



N. 31736/11 R.G. N.R.

N. 31771/11 R.G. G.I.P.

TRIBUNALE DI NAPOLI
Il Giudice per le indagini preliminari
Sezione XXXVII
Dott.ssa Amelia Primavera

letta la richiesta di applicazione della misura cautelare avanzata dal pubblico ministero nei confronti di:

- 1) **LAVITOLA Valter**, nato a Salerno il 16.6.1966,
- 2) **TARANTINI Giampaolo**, nato a Bari l'11.4.1975,
- 3) **DEVENUTO Angela**, nata a Bari il 27.12.77

INDAGATI

Lavitola Valter, Sansivieri Fabio, Lavitola Antonio, Tarantini Giampaolo, Devenuto Angela

Delitto p. e p. dagli artt. **110, 629 CP, 61 n.7** perché, in concorso tra loro, **Lavitola Valter** tenendo i riservati contatti con la persona offesa e smistando le somme dalla stessa ricevuta con successiva consegna in parte a **Sansivieri Fabio e Lavitola Antonio** che le reimpiegavano nelle comuni attività economiche ed imprenditoriali, in parte poi alla **De Venuto Angela** e a **Tarantini Giampaolo**, quest'ultimo anche manifestando o, comunque, ventilando i suoi intendimenti ai propri legali e a quelli della persona offesa, dopo che lo stesso Tarantini, nel procedimento tuttora pendente presso la Procura di Bari ed in via di prossima definizione, era stato indagato per i reati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di una molteplicità di giovani donne tra le quali *D'Adario Patrizia* ed altre, le cui rispettive prestazioni sessuali erano state procurate a Silvio Berlusconi, accollandone però in via esclusiva i relativi costi economici allo stesso Tarantini, con minaccia implicita e larvata consistita in ultimo nel prospettare a Berlusconi Silvio i rischi connessi ad un possibile cambio della strategia processuale fino a quel momento seguita dallo stesso Tarantini – che, nelle sue dichiarazioni rese all'AG di Bari, aveva sempre escluso ogni consapevolezza del Berlusconi in ordine alla natura mercenaria dei rapporti sessuali dallo stesso intrattenuti con le predette donne e comunque ogni partecipazione economica del Berlusconi ai relativi costi – rischi connessi al clamore mediatico della vicenda e resi più avvertiti in considerazione del previsto deposito di una serie di conversazioni intercettate in quel procedimento, dai contenuti scabrosi e quindi ritenuti gravemente pregiudizievoli per l'immagine pubblica dello stesso Berlusconi, Presidente del Consiglio dei Ministri, si procuravano l'ingiusto profitto delle somme finora accertate di euro 500 mila nonché di altre prestazioni di rilievo economico in corso di accertamento con conseguente grave danno per il predetto Berlu-

sconi.

Condotte tuttora permanenti, accertate in Napoli nel luglio 2011

OSSERVA

1. I fatti oggetto della presente misura cautelare e la genesi dell'indagine.

La presente misura cautelare ha ad oggetto le condotte di estorsione poste in essere da **Lavitola Valter, Lavitola Antonio, Sansivieri Fabio, Tarantini Giampaolo e Devenuto Angela**, in concorso tra loro e con i ruoli che saranno meglio descritti nel prosieguo, ai danni di Berlusconi Silvio.

A sostegno dell'impostazione accusatoria il P.M. ha offerto un ponderoso materiale indiziario, costituito essenzialmente da numerose intercettazioni telefoniche intercorse tra i soggetti coinvolti nella presente vicenda delittuosa.

Le indagini da cui è scaturito l'odierno procedimento costituiscono l'evoluzione dell'attività investigativa condotta nel procedimento concernente la gestione di alcune società facenti capo al gruppo Finmeccanica, dove erano emersi contatti tra alcuni dei soggetti investigati e l'attuale indagato **Valter Lavitola** per il quale si accertava l'utilizzo, tra le altre, di un'utenza panamense.

Ritenendola, erroneamente, immune dalla possibilità tecnica di captazione, il Lavitola utilizzava detta utenza per intrattenere, spesso in maniera disinvolta, i rapporti più urgenti e delicati che lo stesso non poteva diversamente coltivare, essendosi precipitosamente allontanato dall'Italia in vista di una presunta, ma mai esistita, misura cautelare adottata dal Gip del Tribunale di Napoli nel procedimento condotto sul cd caso Bisignani.

Lo stesso Lavitola, in particolare, aveva esposto le ragioni del suo allontanamento dal territorio dello Stato nel corso di una lunga conversazione (nr. 73 del 16.6.2011 riportata nell'annotazione Digos del 13.7.2011) intercettata con **Devenuto Angela**, chiamata "Ninni" o "Nicla", moglie di **Tarantini Giampaolo** e amante dello stesso Lavitola.

Nel corso di tale conversazione, peraltro, la stessa Devenuto, tra le altre cose, faceva più volte riferimento alla necessità di avere del danaro e alla possibilità che a tal fine il Lavitola la indirizzasse là dove era stata un'altra volta, sempre per prendere del danaro (e cioè nel domicilio romano di Silvio Berlusconi, Palazzo Grazioli in Via del Plebiscito a Roma, come si accertava in seguito), cosa che il Lavitola, da parte sua, rifiutava di "autorizzare" in considerazione del particolare momento politico negativo (sconfitta nel referendum; sconfitta alle elezioni amministrative).

A tal fine si riporta il sunto della conversazione menzionata

Nome Decreto	Valter Lavitola (Panama)	Numero monitorato	+50766299051
R.G.N.R.	43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	73	Chiamato/Chiamante	+63221110

In uso a

Data 16/06/2011

Ora 23:56:20

Durata 0:14:33

Intestatarario

Verso

Entrante

Ninni (Nicla?) chiama Lavitola e **le spiega che è partito prima , perchè aveva il timore di essere arrestato** , la donna le dice che il gip deve accogliere la richiesta del p.m, e lui precisa che la richiesta era stata inoltrata elui non voleva attendere che la firmassero.La donna ancora sice che comunque hanno dato i domiciliari, e lui a questo punto ha preferito rimanere tra il Brasile e Panama, tanto doveva partire ed ha anticipato. Lei condivide perchè lei sta più tranquilla se sta là.Walter dice che a "Quello Stronzo" gli hanno dato i domiciliari perchè ha raccontato Dio e pure i Santi ed io **"che non gli avrei raccontato niente , sai quanto tempo quello mi tiene dentro..."**

La donna gli dice che si trova in una condizione pietosa.Lei spiega che oggi era stata invitata da Gianfilippo per mangiare gli spaghetti col coniglio, si trovava davanti la scrivania di Waltere e gli veniva da piangere, neanche fosse morto. La donna poi prosegue di aver confidato al marito Giampaolo di essere molto preoccupato per Walter. - Questi dice :stai tranquilla , non mi succede niente è più facile che succede a loro".La donna gli comunica che l'appuntamento è andato benissimo. che la firma è prevista a fine giugno, sono tranquilli tutto a posto;Walter chiede i dettagli di questo appuntamento visto che gli avevano detto che era saltato,e Lei dice che il marito Giampaolo era andato in mattinata in ufficio e Pino gli aveva detto che siccome oggi sta su tutti i giornali, è controproducente che venga con me vado da solo.Waltere chiede se Giampaolo gli aveva detto che andava pure lui , ma spero di no. Walter dice che prima di partire ha parlato con Scarone, visto che c'è il casino pure per lui.La donna chiede se ha parlato col suo cellulare, e lui commenta : eh si sono scemo, sono cretino ho chiamtao dal hotel "Sheraton" questa notte. E spiega che sta cato sotto pure lui, visto che avrà il casino più di tutti , a causa di questa merda di Bisignani.La donna dice :speriamo che si risolve questa cosa.

Waltere spiega che lui (Scarone) in coda alla telefonata gli ha detto:" quello ci sta pressando moltissimo, mi ha detto che è una cosa tua, e lui avrebbe risposto: guarda te l'ho detto l'altra volta, non è una cosa mia !Lui sta caricando come se fosse una cosa sua.la donna precisa che "quello" ha detto a Pino dui sapere che c'è Giampaolo e Pino gli ha risposto non lo so questo, ma comunque dice :aspettiamo sta cazzo di firma e vediamo.Walter risponde : basta che lo fa

La donna prosegue dicendo che oggi le ha fatto lo squillo e lei l'ha richiamata dalla cabina, la zia di Giampaolo. e lui dice che oggi non riesce a fare niente , ma spera domani. Lei prosegue dicendo che stasera è venuto l'avvocato per l'udienza di giovedì per quel problema là, ma giovedì si sa.....Walter dice che la cosa importante è quest'ultima cosa che di cui gli ha parlato.Riguardo alla zia , le chiede che devono incontrarla di persona per spiegarle come sta la cosa. Lui sta là , ha pèreso 15.000 euro ed è partito, per una serie di motivi, a Panama ci andrà domani o dopodomani , al momento si trova Santo Domingo.Rispetto a queste cose non poteva usare le carte di credito.La donna chiede :stai a Santo Domingo?E lui: intanto sto vedendodi fare delle cose così questi qua non mi rompono più di tanto il cazzo , non sta usando la carta di credito, e ha bloccato la cella del cellulare così non riescono a risalire al luogo dove si trova. Walter su questa cosa della "(Zia). **la donna le dice che questa gliel'ha chiesta per la prossima settimana perchè a sua volta le diceva se li era fatti prestare.La donna le propone di risolvere di come l'altra volta quando Walter la mandò da"quello**

là".Walter commenta che sono giorni che non bisogna avvicinare proprio.Walter chiama la donna Minnie, che a sua volta precisa che **la somma da restituire che la somma è pari a 30.** Walter le indica di chiedere un prestito a Pino, dicendogli che lo fa lui direttamente e le propone di fargli telefonare. Minnie dice però che Pino è partito e comunque non ha questo rapporto così intimo con Claudio. Walter le ribadisce di far chiamare Pino in modo che lui gli possa chiedere un prestito di 50.000 euro da dare a Giampaolo, prestito che onorerà al suo ritorno.**Minnie non è d'accordo, e propone un'altra soluzione , e chiede nuovamente di fare come l'altra volta , ma Walter dice che non è possibile e le raccomanda di girare alla larga da là in questi giorni**-Minnie dice che non sono 50, sono 60.I due si aggiornano a domani. Walter vuole parlare con Pino per recuperare questa somma. Walter domattina alle 4 sarà sveglio e verso le 10 vuole essere chiamato, ma le precisa che al momento lui ha bisogno dei soldi per delle cose da sbrigare lì.La donna ribadisce l'idea che voleva andare lì, ma Walter è categorico nel dire di no.La donna gli chiede quando torna, ma lui pensa a breve. Lei chiede del fatto che se fa la richiesta si dovrebbe sapere, ma lui dice che finché non torna non si sa invece lui l'ha fatta, quello l'ha rigettata , poi l'hanno rifatta con altro capo di imputazione però ritiene che quello glielo rigetta e pertanto a fine settimana prossima ritorna.Lei gli chiede se sapeva già che doveva partire ieri sera , ma lui risponde di no.
N.B. la telefonata proviene probabilmente da una cabina telefonica di Roma avente numero 063221110

2. Lo sviluppo delle indagini.

Ebbene, lo spunto investigativo emerso dalla citata attività di indagine veniva approfondito con autonome investigazioni condotte dalla DIGOS presso la Questura di Napoli, grazie alle quali si acclarava l'esistenza di un rapporto di "speciale vicinanza" tra il Lavitola ed il Presidente del Consiglio Berlusconi, in forza del quale egli può telefonare a qualsiasi ora alla sua segreteria personale, lasciare messaggi diretti e/o chiedere di essere richiamato dallo stesso Berlusconi nonché ricevere comunicazioni dai suoi più stretti collaboratori.

In forza di tale rapporto di speciale vicinanza, **Marinella Brambilla**, da molti anni responsabile della segreteria personale di Silvio Berlusconi (ed oggi funzionario della Presidenza del Consiglio), è abilitata a concordare con lo stesso Lavitola la consegna di consistenti somme di danaro in contanti che il Lavitola provvede poi a far ritirare dal suo incaricato, secondo tempi e modalità ispirate al massimo della riservatezza e della circospezione possibile, utilizzando a tale scopo, come si vedrà nel prosieguo, nei colloqui con la predetta Brambilla, termini criptici e convenzionali per riferirsi ai soldi, concordemente definiti "*fotografie da stampare*".

Dall'espletata attività di indagine è, poi, emerso che dette somme di denaro vengono consegnate prima dalla Brambilla a **Rafael Chavez**, collaboratore di origine peruviana del Lavitola delegato al ritiro, e, quindi, dallo stesso Chavez consegnate a **Sansivieri Fabio** (altro stretto collaboratore del Lavitola), per essere, infine, distribuite a terzi, tal-

volta utilizzandosi ancora lo stesso Chavez, secondo le istruzioni ricevute di volta in volta dal Lavitola.

In particolare, una parte consistente di queste somme vengono consegnate a **Devenuto Angela**, moglie di **Giampaolo Tarantini**, e da questi ultimi poi verosimilmente trasferite, anche se solo in parte, ad altre persone attualmente non identificate, per ripianare posizioni debitorie o di altro genere.

Altra parte delle somme consegnate dalla Brambilla, infine, vengono “trattenute” dal Lavitola e destinate alle proprie iniziative economiche ed immobiliari gestite in diverse parti del territorio italiano, insieme al cugino **Lavitola Antonio** ed a **Sansivieri Fabio**, con modalità ulteriormente illecita quanto all’evidenza contabile e documentale da dare alla stesse, nonché utilizzando nell’occasione anche altre somme ricevute quali contributi per sostegno all’editoria e quindi per finalità di pubblico rilievo dalle quali vengono conseguentemente dirottate.

Le somme che solo nell’ultimo periodo risultano essere state consegnate in tal modo dalla Brambilla al Lavitola ammontano a cinquecentomila euro.

Si passerà, dunque, ad esporre gli elementi di prova raccolti dagli investigatori in relazione a ciascuna delle citate circostanze fattuali.

2.1. I rapporti tra il Lavitola e Silvio Berlusconi

Nell’esaminare partitamente le circostanze di fatto ora indicate può dirsi in primo luogo che, come emerso dalle conversazioni finora intercettate, il Lavitola si è rivelato soggetto abilitato ad una interlocuzione privilegiata (per la facilità e familiarità dei relativi rapporti e per l’oggetto della stessa) con la predetta Marinella Brambilla.

Questa facilità e frequenza di interlocuzione con la Brambilla costituisce il naturale “corollario” di quella “speciale vicinanza” che il Lavitola risulta intrattenere con Silvio Berlusconi, vicinanza che non pare giustificata da incarichi politici o istituzionali del Lavitola né da una sua collocazione nella galassia aziendale o nell’ambito familiare del Berlusconi (il Lavitola ufficialmente è solo l’editore de *l’Avanti!* attraverso la società *International Press* nonché imprenditore nel settore del commercio di pesce).

A riprova di tale vicinanza, vanno richiamate non solo le conversazioni con terzi nel corso delle quali gli interlocutori si riferiscono ai frequenti contatti del Lavitola con il Berlusconi (ad esempio quelle con **Paolo Pozzessere**, direttore commerciale della Finmeccanica e di quest’ultimo con **Debbie Castaneda**, modella colombiana ed “amica” del Berlusconi o quella **nr.188** del **21.6.2011** con tale Roberto Guercio, nel corso della quale quest’ultimo gli chiede di attivarsi con Berlusconi per un intervento sul presidente albanese Berisha), ma anche quelle che avvengono con stretti collaboratori del Presidente del Consiglio, che rivestono posizioni di alta responsabilità istituzionale (come ad esempio quella con l’Ammiraglio **Alessandro Picchio**, Consigliere Militare presso la Presidenza del Consiglio che nella conversazione **nr 302** del **27.5.2011** lo informa delle evoluzioni normative di interesse del Lavitola).

Degna di rilievo è, infine, la conversazione intercorsa con lo stesso Berlusconi il giorno **13.7.2011**, nr. **107**, che sarà di seguito riportata.

Si riportano sotto le conversazioni richiamate:

telefonata nr.188 del 21.6.2011 con Roberto Guercio

Decreto n°: 43725/09 RIT 2605/11
Magistrato : dr. V. Piscitelli
Nome Target: Lavitola (Panama)
Data apertura:2011-05-26 00:00:00.1
Data scadenza 2011-07-09 23:59:00.0
Progressivo n°: 188
Numero intercettato :
Intestatario :
Data Fonia : 21/06/2011 ora 21:16:11
Durata 0.06.58
Utente :-
Interlocutore :
Chiamata :
Numero :
Cella

V: Valter Lavitola R: Roberto

V: hallo'
R: Walter ..Roberto
V: oh Robe'...
R : senti...
W: aspetta un secondo....aspetta un secondo che saluto una persona ..rimani in linea
(si sente Valter in ambientale parlare in spagnolo)
Valter: Quando devi partire?...
Uomo: ...(inc.) ...Non lo so...
Valter: ... Tu quando torni, questa settimana?
Uomo: ... (inc.) ...notte...
Valter: ...domani? riusciamo ad uscire un giorno, io pago, non ti preoccupare...
Uomo: ... (inc.) ...prenotare...
Valter: ... no... lo so che non vuoi stare con me per paura che devi pagarmi la ...(inc.)...
io la pago... (inc.) ...te lo giuro...
Uomo: ...(inc.)
Valter: ... (inc.)... in cambio... è la verità... (inc.) ...la notte. Ciao, fratellino, grazie (in italiano)

Roberto lo chiama, ma Valter continua a parlare in ambientale con l'uomo.

Valter: e mi dai anche le notizie?
Uomo: ...(inc.)...

V: scusa robe'

R: senti...

W:-----

R: Walter ..allora serve che il presidente chiami BERISCIA e gli dica che vado lì a parlare per la questione delle dighe ..io ho trovato iso..

V: e vabbe', „questo...questo.. che tempi di urgenza c'ha?

R: ma..io pri..prima ci vado e meglio e' perche ' ho trovato i soldi e devo sistema'...

V: e' l'ho capito fratello mio , ma in questi giorni non e' la cosa piu' facile da fare e (incomprensibile)

R: no ma a me basta una telefonata sua o..di qualcuno da presidenza che gli dice che vado lì per trattare questa cosa con una certa autorevolezza ..., basterebbe pure FRATTINI forse.....

V: si ma io non so se tu stai leggendo i giornali sti giorni!

R: lo so..lo so ..ho capito.... Cioe'.....senno' aspettiamo hai capito ...il problema non....

V: secondo me ..

(si sente poi Lavitola Valter parlare con un'altra persona, tale MAURO a cui dice : MAURO AH...io ti aspetto fuori!)

V: e' ma voglio di ..ma secondo te avendoci tu gia' preso i contatto non possiamo fare il contatto, non possiamo fare al contrario che tu ci vai e poi dopo facciamo chiamare da BERLUSCONI?

R: e vabbe' ma come... il problema e' che non abbiamo piu' il gancio lì per facioe' che faccio gli telefono io da qua e ce vado..

V: c'e' ..

R: un minimo di cosa no?

V: uh... e non lo so , io in questo momento non me la sento di chiama' a BERLUSCONI e dirgli sta cosa almeno per qualche giorno , finche' non si chiarisce tutto sto fatto.

R: vabbe'e....!

V: secondo me, almeno...io dico una cosa , siccome noi siamo in grado sicuramente di far poi chiamare BERLUSCONI al 100%..

R: UHUH..

V: io dico una cosa..chiamalo , siccome tu ci sei gia' andato , lui t' ha ringraziato ..

R: si..

V: dalla cosa di BERLUSCONI ecc. ecc

V: tu chiamalo da parte di BERLUSCONI

R: uh..uh..

V: tu gli dici il presidente BERLUSCONI mi ha autorizzato a chiamare direttamente e chiede l'appuntamento..tanto ho detto visti i rapporti che ci stanno mi potevo permettere

R: vabbe' facciamo cosi dai..

V: perche' senno' va a fini che perdiamo un sacco di tempo..e in questo momento e' bene stare tutti sul chi va la , perche' ade...arrestano LETTA

R: ok...ho capito...vabbe'

V: e quindi non mi fa ..pure a me in questo momento..siccome questi da na parte...tu da dove mi chiami?

R: da un telefono pubblico...

V: e' capito.... na parte questi so convinti che so io che sto dando in culo a loro..per cui loro stanno andando a di stronzate su di me , a questo punto io mi sto difendendo...ne sta venendo fuori un merdaio che ne basta l'1%

R: uh..uh..

V: hai capi'

R: vabbe' siamo prudenti..stiamo coperti ok...

V: stiamo super abbottonati e coperti..., tu fai una cosa digli che ..digli che la

R: posso..

V: digli che..chiamalo..

R: senti posso prova' a chiama' FRATTINI e chiedergli se mi riceve! Nooo!

V: ma no..ma lascia sta.. in questo momento non fa niente senti a me ..in questo momento chiama tu Beriscia

R: uh...

V: tu c'hai qualche contatto

R: si..si..si

V: ahhh, lo chiami e gli chiedi un appuntamento ah...per una questione urgente ..quello te lo da sicuramente e quando vai la' **gli dici signor presidente BERLUSCONI mi ha autorizzato a parlarle** anche da parte sua in quanto c'e' questa opportunita' di investimento di queste aziende italiane qua..punto.

R: va bene!

V: dopodiche' a secondo dell'esito della cosa , saranno passati qualche giorno ..io vengo la senza dirgli un cazzo ..gli dico mo mi devi fa un favore chiama BERISCIA.

R: va bene .

V: secondo me e' la miglior cosa...

R: e' be' Walter e'

V: invece tu mi dicevi il decreto sull'acqua?

R: il decreto e' passato pero' nella forma che voleva LETTA, tre posti, tre anni rinnovabili una volta..ha pagato 100 mila euro all'anno

V: all'anno..

R: e quelli dell'acqua stanno con la merda fino al collo perche' le banche gli stanno chiedendo di rientrare

V: e vabbe' questa e' una cosa invece sulla quale puoi lavora'Senti e dimmi.. dimmi un'altra cosa per quanto riguarda la questioni la di quei contratti mi vuoi fa un cazzo di piacere per favore!(incomprensibile) eccetera

R: si..

V: li... li vuoi fa aggiusta'tu quei contratti (incomprensibile)

R: vabbe' li..li ho dati da sistema' ai miei che sono di una lentezza esasperante ..mo li cazzio e li faccio fa..senti un...

V: vabbe' ma no dico ...

R: (incomprensibile) se c'ho delle schede..

V:e' prepara tu il curriculum

R: si..

V: l'ho capito...fai tu i curriculum e fagli fa sta cosa..ti voglio bene per piacere

R: va bene..ti richiamo domani quando mi so rifornito di un po' de schede

V: e'..

R: perche' queste vanno via come il pane ...

V: L'hai capita sta co? Ma tu devi andare a un call center , no le schede, con le schede ...il call center una telefonata cosi spendi un euro e cinquanta , due euro e parli con cal-

ma ..
 R: va bene non l'ho trovato aperta adesso..
 V: e' comunque voglio dire ti prepari tu i
 R: ho capito
 V : i..come si chiama ..i curriculum per favore
 R: si
 V: ... grazie ROBERTO

 R: ci sentiamo domani ciao bello
 V: grazie a doma....
 R: ciao..

La telefonata nr. 302 del 27.5.2011 con l' Ammiraglio Picchio

Decreto n°: 43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT
 Magistrato : Dr. Vincenzo PISCITELLI
 Nome Target: LAVITOLA (Panama)
 Data apertura:2011-06-25 00:00:00.0
 Data scadenza: 2011-07-09 23:59.0
 Progressivo n°: 302
 Numero intercettato :
 Intestatario :
 Data Fonia : 27/05/2011 ora : 17:40
 Durata : 0:13:16
 Utente : Lavitola Valter
 Interlocutore :Ammiraglio (identificato per Ammiraglio PICCHIO Alessandro)
 Chiamata :
 Numero :
 Cella :

 legenda = L: Lavitola Valter – V: Voce Maschile (ammiraglio)

 L: ammiraglio?
 V: si pronto?
 L: buona sera mi scusi se la disturbo sono Valter Lavitola ha un secondo?
 V: (incomprensibile)
 L: (incomprensibile) è in ufficio per caso? (incomprensibile)
 V: (incomprensibile)
 L: le volevo chiedere che notizie ha di quelle due società (incomprensibile) per Panama
 V: (incomprensibile)
 L: lei che (incomprensibile) da a questa cosa?
 V: (incomprensibile)
 L: incompr.
 V: incompr.
 L: li io non riesco a capire una cosa Ammiraglio, mi scusi, ma non si riesce a fare la cosa che io sto cercando di spiegare (incompren.) della capitaneria...(incompr.)
 V: e no perché non si può fare perché comunque è un volume che hanno quindi (incom-

pren.)
L: ma è stato fatto esattamente così (incompren.)
V. (incompren.)
L: (incompren.)
V: (incompren.)
L: dico quando dovrebbe andare questo decreto?
V: ma non credo in questo consiglio ma credo subito dopo
L: quindi dovremmo sapere...e lei il dottor Letta lo sta sentendo, mi scusi è se mi permetto (incompren.) qualche domanda posso no? (incompren.)
V. (incompren.)
L: il dottor Letta (incompren.)
V. (incompren.) il consiglio dei Ministri di Panama, (incompren.)
L: e il Presidente è informato, lei ha modo (incompren.)
V: (incompren.)
L: ma lei non può mandargli (incompren.) via mail la segreteria magari dicendo che glielo chiedo io?
V: (incompren.) e-mail eccetera (incompren.)
L: va bene
V: (incompren.) per lo meno così penso
L: quello non ne sa niente (incompren.)
V: (incompren.) assolutamente diciamo...
L: incardinata diciamo...
V: (incompren.) stiamo aspettando che vada avanti questo decreto (incompren.) l'aveva il Generale (incompren.) lo deve inserire in questo, in questo decreto e quindi sperando che non vengano fuori le solite
L: (incompren.)
V: (incompren.) se la cosa andrà in consiglio (incompren.) quindi a quel punto, a quel punto, (incompren.)
L: ma le potrei chiedere se (incompren.)
V. (incompren.) la lettera del provvedimento (incompren.) ,il provvedimento, il decreto che
va diciamo in consiglio dei Ministri (incompren.)
L: è ovvio...
V: (incompren.) sto aspettando che mi diano la bozza del decreto per vedere di controllare...
L: lei non potrebbe cortesemente va bene tanto lei adesso è fuori ufficio, lei non potrebbe semplicemente come c'eravamo detti...rispondergli...ehm...rispondergli...guarda... (incompren.) una questione che sarà posta alla massima attenzione da parte del sig. Presidente, stiamo già incardinata nella bozza del decreto dei finanziamenti (incompren.)
V. ...sto aspettando di vedere la bozza, che ancora non è stata pubblicata (incompren.) per poter rispondere a quella lettera ho bisogno di avere (incompren.)
L: ho capito...
V. (incompren.)
L: chi è stato inserito certo. Va bene ok.
V: (incompren.) tutte le risposte...(incompren.)
L: comunque lei mi può far sapere se per caso insorgono problemi (incompren.) nel prossimo pre-consiglio?

V. (incompren.)
L. ma lei non partecipa al pre-consiglio in questa occasione?
V: di solito partecipo (incompren.)
L: (incompren.) se lei ha modo magari di chiamarmi anche da fuori su questo numero quando le è possibile, così magari facciamo uno scambio....
V. (incompren.)
L. (incompren.)
V. (incompren.)
L: (incompren.) magari cerco di non chiamarla perché (incompren.)
V. (incompren.) otto mesi che sto seguendo la cosa perché già anche prima quando tutte (incompren.)
L: (incompren.)
V. (incompren.)
L: (incompren.)
V. speriamo che (incompren.)
L: ma lei non può nel frattempo parlare con questi del tesoro per manifestargli...(incompren.)
V: loro hanno già la bozza dell'articolo (incompren.) loro solo quando lo vedono nel decreto loro fanno (incompren.)
L. no ma dico come fanno (incompren.) o anche con l'agricoltura se lei per esempio, (incompren.)
V. (incompren.)
L. (incompren.) a lei costa qualcosa fare una telefonata?
V: no non mi costa nulla ma (incompren.)
L. (incompren.)
V. (incompren.)
L: (incompren.)
V: (incompren.) è alla loro attenzione, il presidente (incompren.) se uno insiste troppo si crea l'effetto contrario
L: certo
V: (incompren.)
L: sì, sì...
V: (incompren.) la copia del decreto in modo da poterla controllare (incompren.) non ancora pubblicato
L: ammiraglio io la ringrazio e soprattutto della pazienza che lei sta avendo (incompren.)
V: (incompren.)
L: la ringrazio soprattutto della pazienza ma questo deve sapere che è un contributo che io sto dando per quanto lei (incompren.) San Pietro per andare in paradiso (incompren.)
V. (incompren.) la bozza del decreto...
L. io la ringrazio ammiraglio e mi scuso del fastidio ancora buona serata
V: (incompren.) non si preoccupi assolutamente
L: grazie tantissimo buona serata grazie
V: (incompren.) incroci anche lei le dita
L. sì io le ho incrociate a presto... grazie ammiraglio...
V: (incompren.)

Come detto prima, altra conversazione di interesse è la n. **107** del **13.7.2011**.

Nel corso del colloquio, intercorso tra Lavitola e Berlusconi, è proprio quest'ultimo che contatta il Lavitola sull'utenza panamense, facendosi introdurre nella conversazione da tale "Alfredo".

La rilevanza della conversazione in esame discende dal fatto che la stessa attesta non solo quella speciale vicinanza di cui si discorreva, ma anche la natura dei rapporti intrattenuti tra il Berlusconi e il Lavitola, rivelandosi quest'ultimo impegnato sostanzialmente quale attivo e riservato "informatore" su vicende giudiziarie che, benchè riguardanti terzi, appaiono di specifico e rilevante interesse dello stesso Berlusconi.

Si riporta, quindi, il contenuto della predetta conversazione telefonica dove, al di là del merito delle considerazioni che provengono dal Lavitola, è soprattutto di procedimenti giudiziari che egli discorre, riferendosi in particolare a quello condotto qui a Napoli sulla cd. "P.4" nonché ad altri potenziali procedimenti riguardanti fatti accaduti a Bari e di cui il Lavitola sembra avere notizie.

Decreto n°: 43725/09 N RGNR - 3292/11 RIT

Magistrato : dr. V. Piscitelli

Nome Target: Lavitola (Argentina)

Data apertura:2011-07-09 00:00:00.0

Data scadenza: 2011-07-23 23:59:00.0

Progressivo n°: 107

Numero intercettato :

Intestatario :

Data Fonia : 13/07/2011 ora : 23:14:49

Durata : 0:13:19

Utente : Lavitola (Argentina)

Interlocutore : Berlusconi

Intestatario:

Chiamata :

Numero :

Cella:

V.: Valter Lavitola

B. On Silvio Berlusconi

Valter:"Alfredo.."

Alfredo:"Valter.."

V.: "Alfrè..."

A.: "mò te lo passo..."

V.: "si..."

A.: "...incomprensibile..eccolo qui..."

Berlusconi:"si..eccomi..."

V.: "Presidente..."

B.: "eccomi..ciao..dimmi..."

V.: "allora..buona sera...senta..io..come le ho scritto..già..oramai..giorni fa...questa nota..a prova della fondatezza delle idee che c'ho...quindi..non ne mette in discussione la credibilità...eh...io so che lei mi crede..mi ha fiducia...etc...quello non lo metto in

discussione...però per farle capire...che...alla fine...io stesso...su tante cose...non ero convinto...però...lei...ce l'ha la nota che le ho fatto?.."

B.: "si...si...l'ho letta almeno.."

V.: "allora...guardi...dottore...a co...comprova di questo...ci sta il fatto di ieri...sui giornali...che Bisignani...aveva.."

B.: "ma non capisco...perchè io...mi debba occupare di queste cose...scusa...io non c'entro niente...sono lontano da tutto...ma perchè devo stare a parlarne?.."

V.: "dottore...ma come...perchè...devo starne a parlarne?..."

V.: "e scusami...io non ho niente a che vedere con questa storia...Bisignani l'ho conosciuto da lontano...l'avrò visto una volta in vita mia..."

Valter bisbiglia perplesso.

B.: "perchè m'hai telefonato?.."

V.: "ma non c'entra nulla il telefonato...questo stronzo qua...sapeva sempre in anticipo...le questioni che potevano riguardare lei...e **anche per quelle robe che potevano riguardare me...dalla questione di Fini...in avanti...fino agli ultimi giorni...quando lui...le disse...quando Letta le disse che io ero il centro di questa cosa...e...invece...era Bisignani**...io le dico una cosa...questo qui...secondo me...ci stanno due ipotesi...la prima...lei l'ha esclusa...giustamente...io credo che sia come dice lei...che Letta potesse...in qualche modo...essere d'accordo con questo...e la cosa è da escludere...ma...l'altra cosa che non è assolutamente da escludere...è che...questo delinquente qui...strumentalizzasse Letta...allora...siccome...questo...adesso...finirà nei guai fino al collo...perchè...come ci sono le anticipazioni...di oggi...già sui giornali...questo...lo rimettono in carcere...questo qui...che è un mascalzone...andrà a raccontare...tutte le vicende di Letta...che è riuscito a sapere...e anche quelle...là..."

B.: "ma non sa niente...delle vicende di Letta...incomprensibile...perchè Letta...è la persona più pulita...e più onesta del mondo...e quindi...io non ho...nessun timore di nulla...che riguardi Letta..."

V.: "dottore..."

B.: "hai capito?..."

V.: "lei è da solo?..."

B.: "si..."

V.: "allora...io le...io le...le...le...leggo le ultime tre...le ultime tre...cinque...tre minuti...due minuti...di quello che ho scritto...conclusioni...Bisignani è...senza dubbio...uomo di Letta...tramava contro Berlusconi...e teneva rapporti operativi con nemici veri...forse veri...Bocchino, D'Alema, De Bortoli, Montezemolo..."

B.: "teneva rapporti con tutti...non...con ogni mio nemico...teneva rapporti con tutti...non ha mai fatto niente...contro di me..."

V.: "no...dottore...non è così..."

B.: "non è così..."

V.: "non è così...è credibile...secondo lei...che Letta non sapesse...quanto meno...delle costanti prese di distanza e affermazioni lesive...della sua personalità?...è credibile?..."

B.: "ma lei...incomprensibile...sono tutte cose...così...dici...cazzo...non fa niente...non si sbriga...che cosa sono?...niente...son descritti...si...circa il mio modo di comportarmi...e allora?...babbar...babbar...perchè non c'è...non c'era..."

V.: "niente da fare...dottore...quando questo stronzo qui...specialmente su fa...questioni di...di...di...Adinolfi...del quale...lei sa...io non sono un estimatore...per l'amor di Dio...anche perchè a me...non m'è mai piaciuto...però...Adinolfi...alla fine della storia...lui ha giu...ha detto...a Mario Farina...io questo...non potevo...non volevo

neanche metterglielo per iscritto...che non si sa mai...ha detto a Mario Farina... persona amica mia...che è il fratello di Vittorio Farina...col quale lui è in affari...ha detto testualmente...e l'ha detto al generale Lisi...il quale glielo può confermare...ed è una persona seria...comunque...vedrai...che bello scherzo combino ad Adinolfi...ha detto...il problema reale..."

B: "chi l'ha detto questo?..."

V: "ah?...l'ha detto...Bisignani..."

Si sovrappongono le voci.

B: "e vabbè...contraddizioni...antipatie loro...per me...Adinolfi non è nessuno...non so se mi spiego...io non sono amico di Adinolfi..."

V: "ma non c'entra niente...dottore...se lei è amico di Adinolfi...il problema..."

B: "ma io...di questa storia...Valter...non me ne voglio interessare...sono lontano cento chilometri da questa storia... è una cosa che non mi interessa...e non me ne voglio interessare...di Letta...sono sicuro...non al cento per cento...ma al cento per mille...e tutto il resto...non me ne fotte niente...capito?...di Bisignani...di Adinolfi...di tutti quei nomi lì...non me ne può importare di meno...quindi...la questione...che io mi coinvolga dentro una cosa del genere...neanche stare...soltanto a sentire..."

V: "ma...per l'amor di Dio...mica sò scemo...che voglio che lei si coinvolga in questa storia qua...dottore...io...vorrei...semplicemente...che lei ne fosse sciente...e si rendesse conto...che questo stronzo qui...io sono sicuro che lì dentro...e non è possibile che ogni volta che c'è...che...che... la gua...che il suo ufficio è di una tale permeabilità...lì...qualche cosa c'è...e qualche cosa...a mio avviso...può venire...solo ed esclusivamente...perchè non credo che dei suoi...suoi...ci siano infedeltà...esclusivamente da qualche soluzione del genere...da qualche livello di spia...fatte da questi qui...con questa roba dell'e-mail...magari utilizzando la segreteria di Letta..."

B: "eh...ma senti..."

V: "incomprensibile..."

B: "...anche di questo...non me ne può importare di meno...perchè io ...sono così trasparente...così pulito nelle mie cose...che non c'è nulla che mi possa dare fastidio...capito?...io sono uno...che non fa niente che possa essere assunto come notizia di reato...quindi...**io sono assolutamente tranquillo...a me possono dire che scopo...è l'unica cosa che possono dire di me...è chiaro?...quindi io...mi mettono le spie dove vogliono...mi controllano le telefonate...non me ne fotte niente...io...tra qualche mese me ne vado per i cazzi miei...da un'altra parte e quindi...vado via da questo paese di merda...di cui...sono nauseato...punto e basta...**"

V: "dottore...io mi preoccupo...semplicemente...di...di...di...delle notizie che c'ho...di cercare di fargliele pervenire...perchè...invece io..."

B: "lo so...ma a che fine...scusami...Valter...eh...mi sembra che tu...sia preso troppo da questa storia...ma...ma...ma...chi se ne fotte a noi...dai..."

V: "dottore...ma sto stronzo di merda qui...se non ci fosse stato...mo ci vuole...il fatto che io sono specchiato...limpido...trasparente...m'avrebbe fatto arrestare...questo era andato lì...basti leggere le deposizioni de sto fetente..."

B: "e cosa ha detto di te?..."

V: "dottore...che cosa ha detto di me...ha detto...anzitutto...che secondo lui...io avevo delle fonti riservate...all'interno della Procura...e che io e lei...io e lei...avevamo rapporti...che avrei accennato a lui...ed in più...nelle cose segretate...pubblicate dal Fatto...lui dice che io mi occupavo di lavorare contro di Letta...e contro di Tremonti..."

B: "ehhh...son tutte balle su..."

V.: "poi...c'è questo qui...che avremmo raccolto...e lo so...lo so...ma qui...con le balle...perchè lei...tutti i casini che ha avuto...non li ha avuti per delle gran balle...e lei...che ha fatto...pagava le puttane...o...per caso...faceva le droghe...o le cose...le porcherie che dicevano loro...io...sinceramente...non credo che ci sia una donna al mondo...che se lei la telefona...dice vieni qua...a farmi una pompa...quella non viene correndo...dottore...lei mi perdoni se mi permetto...però...in questa cosa...è troppo Berlusconi..."

B.: "eh...tu stai bene?..."

V.: "sì...io sto bene...sì...grazie a Dio...lei come stà?..."

B.: "eh...io non sto benissimo...sono senza forze...sento che mi hanno fatto una cosa troppo grossa..."

V.: "come dice?..."

B.: "**mi hanno fatto una cosa troppo terribile...troppo grande...venticinque anni di lavoro...mandati in fumo...**"

V.: "è una porcata inverosimile...davvero è una porcata...lo vede se...lo vede se...certe volte...non serve...e lì...lì...è una colossale porcata...basata sul nulla..."

B.: "sì...**un rapina...una rapina basata...non basata sul nulla...basata su due giudici.talebani di sinistra..eh..eh..è quello che continuo a dire..questo è..**"

V.: "come si fa..."

B.: "il calcolo di questo paese...eh..."

V.: "eh...lo so...e vabbè...noi...di fatto...qui...avremo a che fare con dei giudici...mica con degli..."

B.: "lo so...lo so...eh...vabbè...mettiti..."

V.: "senta dottore..."

B.: "eh..."

V.: "**un altro paio di cose...che c'è...veda che...mi diceva il ragazzo...Giampi...che aveva avuto notizie dagli avvocati...che...da Perroni...io...domani ci parlo...faccio il punto...che pare...che a Bari...stiano facendo un'indagine contro Laudati...e dove sarebbe coinvolto Nicolò...lui...non so bene...che cos'è la storia...mo...mi faccio dire tutto...e poi...dico a Perroni...**"

B.: "sì...sì...sì...vabbè...ma insomma...questo...tutto per aria...va bene...poi?..."

V.: "ah...va bene...altra cosa...**mi dice Pozzessere...domani...poi...le manda una nota...sulla questione di quel...quel senatore lì...dell'Argentina...come accidenti si chiama...**"

B.: "sì..."

V.: "vabbè...insomma...le mando una nota...perhè lì...sembra che stanno facendo un casino...io gli ho detto d'informarla..."

B.: "**quello lì...è pericoloso... Esteban Caselli...**"

V.: "bravo...**Esteban Caselli...**"

B.: "**pericolosissimo...**"

V.: "**lui è uno che...**"

B.: "**alla larga...**"

V.: "eh...eh lo so...ma lei li ha fatto chiamare da questo qua..."

B.: "chi?..."

V.: "e questo ha fatto una...una...**lei...lei...lei...**"

B.: "**a chi ha fatto chiamare?..."**"

V.: "**da Caselli a Pozzessere...**"

B.: "**ma sono matti!...io non ho fatto chiamare nessuno...ma...no... ma che...eh...se**"

Caselli ha chiamato Pozzessere...cazzi suoi..mica miei..eh."

V: "ma no..gliel'ha passato lei..lei Berlusconi..ha passato..Po..Caselli a Pozzessere..."

B: "vebbè..ma ..semplicemente perchè...una di quelle cose che si è fatto..quando si è in conversazione..mi dice..vuoi far sentire che..benissimo..fai sentire..poi..però..a Pozzessere..gli dico..stai attento...a sto Caselli...non fare un cazzo co sto Caselli..."

V: "esattamente..dopodichè..**sempre su Pozzessere...lì..ci dovrebbe essere lì...un presidente della Tahilandia..o della LIDAR (fonetico)in Italia**..io..domani le mando una nota..se lei..la delegazione..lei potrebbe far partecipare..anche Pozzessere...per Finmeccanica..perchè loro..perchè loro hanno ..in quel paese..dei business importanti.."

B: "va bene.."

V: "io domani... gli dico.."

B: "digli..**fammi chiamare...fammi chiamare da Pozzessere...va bene?**"

V: "ed in ultimo...quella storia della barca..lei ..l'altra volta..me la diceva..così..per dire?...o veramente..la vogliamo portare a Panama?...così..che se lei va alle...alle...come si chiama lì...ai Caraibi..se lei vuole..il passaggio a Panama..glielo facciamo fare gratis..."

B: "no..no..ma è già..è già..è già rientrata..è già a Miami.."

V: "ah..è già a Miami?..."

B: "è già a Miami..si...si..si..grazie mille.."

V: "ah peccato..perchè glielo facevamo..e ma dico..qualche giorno a Panama..non la può mandare?...invece..di Miami.."

B: "no..no...ma io poi...non c'ho mai tempo per andarci.."

V: "sennò..mi faceva fare qualche giro a me..lei m'aveva detto.."

B: "eh si..ma non a Panama..dai..puoi farlo a Miami..."

V: "a Miami?..."

B: "eh.."

V: "va bene..a Miami.."

B: "vabbè..vedi un pò..poi..i Caraibi.."

V: "sa che faccio..casomai..se davvero ci volessi andare qualche giorno..ci posso andare?..."

B: "si..si..si..compatibilmente..col programma dell'estate...perchè dovresti avvisarci..perchè credo che ci vada una volta.. una mia figlia..."

V: "ah..ma mancherebbe altro.."

B: "hum.."

V: "ah..ma mancherebbe altro...ma perchè non gli fa fa batte Panama..che è più bello..dottore?..."

B: "ma che fa..."

V: "Miami è un posto del..incomprensibile.."

B: "bà..adesso..ci penso.."

V: "Panama c'ha tutte le isole dei Caribi davanti...e ..dall'altra parte..con la possibilità di attraversare il canale a gratis..c'ha tutte le isole del Pacifico..davanti..."

B: "eh..ma sono giornate di navigazione..."

V: "dove?...p'attraversa il canale?..."

B: "no..andare alle isole del Pacifico.."

V: "si..ma da San Francisco..andare da Panama...faccia conto..sono un giorno..un giorno e mezzo..."

B: "addirittura..così poco..senti..chiamami..incomprensibile..va bene?..."

V: "dottore..un abbraccio..le voglio bene.."

B.: "ciao..anche a te.."
V.: "tenga gli occhi aperti.."
B.: "ciao..grazie.."

La conversazione in esame si rivela particolarmente rilevante anche per il profilo dell'utenza utilizzata dal Berlusconi per chiamare il Lavitola, trattandosi di un utenza con scheda WIND intestata a **CERON Caceres**, un connazionale del Chavez e da quest'ultimo, su indicazione del Lavitola, consegnata in data **5/7/2011** a Palazzo Grazioli assieme ad altri telefoni (cfr. integrazione DIGOS del 22.7.2011).

2.2. Gli accordi con Marinella Brambilla

Stante il descritto rapporto di speciale vicinanza tra Berlusconi ed il Lavitola, non sorprende quindi che più conversazioni tra quelle finora captate, tutte sulla citata utenza panamense del Lavitola, abbiano evidenziato il ripetuto ricorso ad accordi telefonici diretti tra lo stesso Lavitola e Marinella Brambilla, aventi ad oggetto la consegna al primo di somme di danaro da parte della seconda.

Come già detto, nonostante nel corso di tali conversazioni non si parli mai esplicitamente di danaro, facendosi sempre riferimento, nel linguaggio criptico e convenzionale adottato dai due, alla "*stampa di fotografie*", l'oggetto reale di tali conversazioni è da ritenersi senz'altro costituito da consistenti somme di danaro contante.

Tanto si ricava non solo da semplici considerazioni di ordine logico circa l'incongruenza del contenuto letterale convenzionalmente adottato dai conversanti in relazione al contesto (quali particolari fotografie potrebbe mai stampare e consegnare la Brambilla tali da interessare il Lavitola che chiama da Panama?), ma soprattutto dalle altre telefonate intercorse tra lo stesso Lavitola ed altre persone e che di volta in volta precedono o seguono quelle con la Brambilla.

Nel corso di tali conversazioni *con terzi*, rinviandosi agli accordi presi o da prendere con la Brambilla, il Lavitola fa riferimento, stavolta esplicito, a cospicue somme di danaro contante consentendo così, anche in tal modo, di deciptare l'espressione convenzionale usata, consentendo così di leggere danaro laddove si parla di fotografie.

Si riporta, dunque, il testo integrale delle più importanti conversazioni ora richiamate:

Nome Decreto	Valter Lavitola (Panama)	Numero monitorato	
R.G.N.R.	43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	215	Chiamato/Chiamante	
In uso a	Walter	Intestatario	
Data	23/06/2011	Verso	Uscente
Ora	10:15:06		
Durata	0:00:43		

Lavitola chiama risponde una donna alla quale si presenta e chiede di parlare con Marinella.
 Marinella: ok, **allora riusciamo a stampare dieci foto, mandami... chi mi mandi il solito Juannino lì il tuo?**
 Lavitola: sì sì
 Marinella: quando lo mandi? Perché **io esco alle undici eh col dottore.** mandamelo immediatamente.
 Lavitola: ok, grazie Marinella.
 Marinella: io esco subito...mandamelo nel giro di venti minuti, mezz'ora.
 Lavitola: sì tu poi ti organizzi per martedì?
 Marinella: sì, ok, ciao.
 Lavitola: grazie
 Marinella: ciao ciao.. ah scusa.
 FINE CONVERSAZIONE.

Nome Decreto	Valter Lavitola (Panama)	Numero monitorato	
R.G.N.R.	43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	327	Chiamato/Chiamante	
In uso a	Lavitola (Panama)	Intestatario	
Data	28/06/2011	Verso	Uscente
Ora	18:06:14		
Durata	0:02:33		

Valter chiama v.f. alla quale chiede di Marinella, dopo una breve attesa **Marinella risponde dicendo di non avere ancora l'ok per quelle foto (ndt.soldi), Valter chiede alla donna quando pensa di averer l'ok. Marinella risponde dicendo di averglielo chiesto tre volte ma se non gli dà l'ok non può stampare foto.** Valter dice di volerlo sapere per farsi un' idea, per fare delle previsioni, Marinella risponde che glielo richiederà. Valter chiede se ci sia ALFREDO, Marinella dice di no. Valter riferisce che l'altro giorno, lo scorso fine settimana, Alfredo, ci ho parlato a fine scorsa settimana con un sistema, però siccomeglielo hanno passato quando lui era appena uscito da una riunione, hanno parlato per pochi minuti ed avrebbe bisogno di parlargli con calma, probabilmente perchè lui non ha neanche capito cosa gli stava dicendo. Marinella risponde che glielo ha già detto che lui (Valter) aveva bisogno di parlargli e che appena poteva lo faceva chiamare. La donna aggiunge che **in questo momento è impegnato con la manovra economica** per cui sta interrompendo tutte le telefonate ma che appena può lo chiamerà,(riferendosi a Valter) si salutano.

Nome Decreto	Valter Lavitola (Panama)	Numero monitorato	
R.G.N.R.	43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	331	Chiamato/Chiamante	
In uso a		Intestatario	
Data	28/06/2011	Verso	Entrante
Ora	18:54:48		
Durata	0:01:28		

V.F. (Marinella) riferisce a LAVITOLA che stanno stampando per cui è pronta per le

20 FOTO.
 Marinella: **le 20 foto sono pronte**, mandami...quando?
 Valter: ma quando?
 Marinella: eh...adesso
 Valter: domattina...
 Marinella: adesso, adesso anche!
 Valter: no, eh adesso io poveretto lo faccio tornare da casa...può essere domani mattina?
 Marinella: domani mattina va bene! però domani mattina entro le 11...dalle 9 alle 11
 Valter: va bene, domani mattina alle 9 e mezza, gli hai riferito quell'altra cosa che gli devo parlare....
 Marinella: sì, e adesso non può!
 Valter: guarda Mari...
 Marinella: adesso non può!
 Valter: lo so Mari ! e seguimi un secondo ascolta solo un attimo....allora....proprio perchè lui stà trattando con il Ministro credo che sia utile che lui sappia qualcosa
 Marinella: ok...ok, dai
 Valter: ascolta...se mi chiama ed ha 3 minuti è inutile che mi chiama
 Marinella: ok
 Valter: deve avere almeno 10 minuti con calma
 Marinella: va bene, ciao Valter!
 Valter:...(inc.)
 Marinella: ho capito! l'ho capito...non rompermi più! ho capito, dai fai il bravo su...Valter dai! ciao
 Valter: ciao.
 FINE DELLA CONVERSAZIONE.

Dal tenore delle conversazioni ora richiamate emerge, peraltro, che le consegne richieste dal Lavitola alla Brambilla sono sempre precedute da disposizioni che la stessa attende e, solo dopo averle ricevute, può “*stampare le foto*”.

Si riportano, ancora, le diverse conversazioni aventi ad oggetto le consegne di denaro:

Nome Decreto	Valter Lavitola (Panama)	Numero monitorato	
R.G.N.R.	43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	219	Chiamato/Chiamante	668
In uso a		Intestatario	
Data	23/06/2011	Verso	Entrante
Ora	10:31:03		
Durata	0:02:11		

Lavitola: pronto.
 Raffa: dottore buongiorno
 Lavitola: buongiorno a te Raffa, da dove mi chiami?
 Raffa: da giù
 Lavitola: uh...senti vai rapidamente **dove sei andato l'altra volta** ...
 Raff: sì

Lavitola: **devi prendere, sono dieci fotografie che ti deve dare**
Raffa: si
Lavitola: (pausa) ...**poi gli dici che tre le danno a Ninni**
Raff: può ripetere che non l'ho sentita
Lavitola: allora devi andare a prendere di... dieci foto..
raff: si
Lavitola: tre le fate dare a Ninni ... (pausa) ok? (pausa) **E due a Tonino mio cugino**
Raff: si
Lavitola: ed **il resto poi dopo vediamo (pausa) mandiamolo poi a casa mia**
Raff: ok
Lavitola: capito, però devi andare di corsa perchè se ne stavano andando. **Sempre dalla signora che sei andato l'altra volta. Ti ricordi no?!**
Raff: si si, va bene.
Lavitola: poi dopo **ti sei messo d'accordo con l'avvocato per andare a Napoli?**
Raff: no, no, questo lo devo sentire
Lavitola: ah, senti, ma non è che per caso Ninni sta sopra no?
Raff: chi?
Lavitola: Ninni
Raff: no
Lavitola: ah va bene, perchè c'è mia moglie su
Raff: si, adesso si
Lavitola: e Ninni non c'è? Giusto?
raff: no
Lavitola. ah va bene, ok. fai presto dai che ti sta aspettando.
Raff: ok, va bene.
Lavitola: ciao.

Nome Decreto	Valter Lavitola (Panama)	Numero monitorato	
R.G.N.R.	43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	221	Chiamato/Chiamante	667
In uso a		Intestataro	
Data	23/06/2011	Verso	Entrante
Ora	11:54:08		
Durata	0:05:22		

Fabio chiama Valter.
Valter chiede da dove lo stà chiamando e Fabio dice da una cabina telefonica non lontana.
Valter: stammi **a sentire Rafael ti dovrebbe portare 100.000 euro...**
Fabio: già fatto!
Valter: **allora ne dai 30 a Ninni, 20 li mandi a Tonino oggi stesso** perchè deve andare a
Fabio: si...si...si
Valter: poi, **il resto glielo dai ad ENZO VALORI (fonetico) e gli dici di conservarli per la pescheria**
Fabio: posso....il resto sarebbe la metà no....**mi servono per altre cose 10...**posso oppu-

re no?

Valter: sì...sì...sì, **a che cosa ti servono?**

Fabio: **GIANFI**

Valter: ah! sì...sì...sì e poi fai un'altra cosa....per quanto concerne, come si chiama, per quanto concerne gli stipendi noi ce l'abbiamo anche una cassa sufficiente per pagare gli stipendi giusto?

Fabio: giusto!

Valter: allora...se Dio vuole, martedì dovrebbero arrivare, paga gli stipendi e dimmi un'altra cosa quando tu vai in banca, se vai a cambiare il taglio sì...da 500...

Fabio: va benissimo...non c'è problema.

Valter: non ti segnalano?

Fabio: no!

Valter: bene! Un'altra cosa...hai notizie in banca tu?

Fabio: sì...**oggi fanno la perizia delle ville di brescia e dovrebbe andare tutto apposto**, lo ha detto il direttore DE LUCA e credo che fra lunedì e martedì dovrebbe essere tutto pronto per andare su in delibera....i documenti tutto a posto, l'ultima cosa sono queste perizie e....non dovrebbe esserci nessun tipo di problema mi ha detto, questa è l'ultima telefonata che ho sentita. Oggi dovrebbe sbloccarmi anche la somma bloccata da RANUCCI, mi ha detto.

Valter: e alla Presidenza?

Fabio: alla Presidenza non mi rispondono

Valter: ancora! ma l'ha chiamata sul cellulare a questa....

Fabio: sì...sì...io...io, la chiamo io....io la chiamo

Valter: e non risponde?

Fabio: non è che l'abbia chiamate tante volte, le poche volte che l'ho chiamata una volta ha squillato e l'altra volta era spento.

Valter: bene e allora perchè non ci vai...scusami!

Fabio: hai ragione....non ci sono andato, adesso ci andrò.

Valter: un'altra cosa....avete portato quei documenti di CARAPELLI all'altra banca

Fabio: adesso che finisco con te ho appuntamento con la **IANNUCCI** e poi so che SIMONELLI se li deve venire a prendere le altre due per la banca di Bari e l'Unicredit.

Valter: comunque tenetene sempre poi un'altra copia pronta

Fabio: sì la teniamo una copia per noi...sia in modo cartaceo che informatico.

Valter: senti va be...**mi raccomando allora stà cosa qua....niente, NINNI caso mai, chiamatela da fuori non....**

Fabio: **no...no, già è passata, mi sono messo d'accordo già!**

Valter: **30 eh, non...(inc.) che di più non ce ne abbiamo**

Fabio: però io...continuo come al solito oppure mi devo fermare?

Valter: eh no...continua come al solito, magari dagliene di meno però....

Fabio: va bene, poi mi regolo....tranquillo!

Valter: dagliene 3000 di (inc.)

Fabio: ok

Valter: anche **2 e 5...dagliene 3 và...poi vediamo**

Fabio: vabbè

Valter: capito? **Ma questo fatelo subito perchè non sia mai IDDIO arrivano...trovano soldi**

Fabio: no, **no...no, facciamo subito...sì ...sì!**

Valter: capito?

Fabio: capito! tranquillo!
 Valter: **senza avvisare al telefono...a Tonino, quello...quell'altro**
 Fabio: **no, no...senza...non ti preoccupare, anzi...qua non si parla manco più in ufficio**
 Valter:...(inc.) e a come si chiama...mandaci....chiama ENZO VALORI
 Fabio:...eh, dovrebbe venire oggi, mi ha chiamato ieri....ieri mi ha chiamato e ga detto che veniva....se non viene vado io, non è un problema
 Valter: e poi diciamo...che io in teoria, **questo mi ha promesso che martedì mi da il resto** e quindi dategli **di accelerare questa cosa della pescheria**
 Fabio: va bene, glielo dico
 Valter: vabbuò
 Fabio: ciao Valter.
 FINE DELLA CONVERSAZIONE.

Molto importante è, poi, la telefonata nr.111 del **14.7.2011** intercorsa sempre con lo stesso Sansivieri, nel corso delle quale il Lavitola, nel riepilogare le somme ricevute e spese nell'ultimo periodo, ricorda all'altro di aver ritirato "**da quello là**" cinquecentomila euro, di averne dati cento "**a quelli là**" – intendendosi i coniugi Tarantini – e di sperare di non essere scoperto per essersi appropriato delle somme agli stessi non consegnate.

Si riporta la conversazione ora citata :

Decreto n°: 43725/09
 Magistrato : dr. V. Piscitelli
 Nome Target: Lavitola (Argentina)
 Data apertura:2011-07-09 00:00:00.0
 Data scadenza: 2011-07-23 23:59:00.0
 Progressivo n°: 111
 Numero intercettato :
 Intestatario :
 Data Fonia : 14/07/2011 ora : 11:55:11
 Durata : 0:25:41
 Utente :
 Interlocutore :
 Chiamata :
 Numero :
 Cella :
 Legenda: Valter= V----- FABIO = F-----

V: Pronto?...

F: sono Fabio....

V: oh...Fa....allora aspetta un secondo.....comunque guarda se non scoppio sto viaggio non scoppio mai più.....

F: ah...qua siamo già scoppiati..

V: cioè perchè che è successo...

F: niente sarà il caldo eccessivo...ma .. sai...c'è un. pò...

V: e vabbuò...ma poi il caldo ...sicuro ci serve il caldo a scoppià a voi...

F: è noi siamo.....poi....no non ci serve il caldo...comunque c'è un pò di tensione devo dire:

V: cioè che è successo...

F: no niente sono tutti un pò nervosi ecco..

V: ma perchè ?

F: è un po per la situazione e tutto Valter.....non è successo niente è....per l'amor del cielo però si palpa abbastanza tensione nell'aria..

V: è va bene fai una cosa in ogni caso digli che..... anzi tutto non ci sta niente di stare particolarmente tesi...

F: è io lo dico in ripetizione....però la mia parola non è che conta tanto, se lo dici tu conta di più capisci...

V: è vabbè.....con chi dovrei parlare secondo te.....con Daniela !...

F: con Daniela ...sì... se glielo dici fà ...meglio, dici state tranquilli, dici FABIO mi ha detto così voi state tranquilli, state abbastanza tranquilli....io glielo ripeto è...

V: vabbè... è pero a sto punto vabbè... io gli dico vabbè....io gli dico solo state abbastanza tranquilli perchè poi dal computer là...poi magari parlati tu...che gli dici.. degli..... albi (fonetico)

F: no lo faccio io che è meglio...ah sì vabbè...hai ragione..

V: allora stammi a sentire i dettagli sono questi quà...che **per quanto riguarda le questioni giudiziarie...**

F: mhm...

V: al **90% non ci dovrebbero essere nessun tipo di problema,**

F: ah..

V: per cui voglio dire loro stanno veirficando anzi le stronzate che ha detto BISIGNANI su di me li stanno facendo convincere che io veramente non centravo un cazzo e anzi BISIGNANI mi vuole romper il cazzo perchè...per i motivi che ho scritto io..

F: va bene ..va bene...

V: uno... e quindi in questo senso quà **..per quanto riguarda l'AVANTI... non è una cosa di ripercussione cosa che avevo pensato...**

F: ma è una cosa normale..

V: ma è bensì...no...non è una cosa manco normale, quando hanno fatto la cosa...la verifica dei

F: sì...certo..

V: ..ti ricordi...che noi abbiamo mandato tutte le cose, loro hanno fatto una verifica amministrativa...ah1 ed è una verifica loro e poi comunque sia tutto il documento....tutti i documenti dopo che è uscita sta storia di ELISA GRANDE che invece lei avrà casi-ni.....

F: mh...

V: allora **questi si sono preoccupati e hanno detto alla Guardia di Finanza,** tutte quelle che sono le risultanze le verifiche che noi abbiamo fatto su venticinque società dal punto di vista amministrativo... siccome noi non abbiamo gli strumenti per fare delle verifiche reali fatele pure voi....e gli hanno mandato la documentazione di ste venticique società punto. In teoria **la guardia di finanza dovrebbe venire e soltanto verificare quei documenti lì...e siano reali punto non dovrebbero acquisire altri documenti.** La mia preoccupazione sono tre....uno, che possano invece venire con l'intento di rompere i coglioni anche se al momento io non ho risultanze, due che possono venire perca.....trovare altre cose che ci possano rompere i coglioni....tre che **possono**

venire a trovare le carte non apposto e quattro che possono volere andare appostare sulla società che ci ha fatto i servizi e trovare dei bordelli punto.

F: ma m...

V: allora... al fine di evitare come tu mi conosci..

F: sì...

V: che io faccio e cerco di e meglio prevenire con eccesso di zelo che curare precipitosamente ...io sto cercando di...A) fare in modo da far sì che non ci vengano a rompere il cazzo, B) da far sì che le carte in proposito stiano tutte apposto, C) che stiano tutte apposto anche le altre carte...D) che cerchiamo di mettere a paro anche la società che ci ha fatto i servizi...o quanto meno prender noi le distanze stop.

F: va bene... ok...

V: diciamo questo è quasi una normale amministrazione.

F: sì...sì.. ma

V: è quasi quello che si dovrebbe fare sempre

F: va bene, dopo questo mi dovevi dire qualcos'altro?

V: sì...aspetta allora...numero uno, io desidero che su questa storia delle vendite...io venga informato costantemente

F: ok...da chi vuoi essere informato ..sarebbe..

V: da Raffaella..

F: ok...una volta a settimana?

V: è sì..vorrei che si faccia il punto.... una media a settimana mi può informare pure tu ..però..poi dopo io voglio parlare con RAFFAELLA per sapere i risultati le cose o mi puoi informare tu a RAFFAELLA dell (incom.le)..però se mi chiama RAFFAELLA è meglio.

F: no è meglio RAFFAELLA che già...già ..il quadro globale infatti

V: è però..se non ha notizie me lo dite ...me lo potete dire pure voi dal telefono normale... dice RAFFAELLA non ha nessuna novità

F: va bene..

V: però..fatemi il punto..poi....scriviti...scriviti...l'email di AGASIA

F: dimmi..

V: allora... como...

F: sì...

V: wiski..wiski...

F: sì...

V: ancona.. genova...ancona...

F: sì...

V: firenze..imola...

F: sì..

V: ancona ...como...ottranto..milano...milano...

F: sì...

V: chiocciola.. gi..mail..punto com.

F: te la ripeto... como.. wiski..wiski..ancona..genova.. ancona

V: aspetta leggimelo più con calma per piacere

F: allora como...

V: aspetta un secondo...lo persa quà...accidenti ..uff...eccola...allora

F: allora...

V: dimmi...

F: como dabliu...dabliu.. poi ancona ...genova..ancona..firenze

..imola...ancona...como...ottranto...milano...milano...vabbè...chiocciola gi mail punto com.

V: bene..

F: ok..

V: .dopo di che bisogna inviare a questa qui da una mail esterna

F: sì..

V: tutte e tre le copie che andavano inviate AUGUSTA..SELEX e TELESPIAZIO già compilate..

F: ok..

V: come già gli avevo detto...poi bisogna farsi dare a dalla segretaria di POZZESSERE..

F: sì..

V: il riferimento di AUGUSTA..

F: sì..

V: a cui inviare sia da...sia per da mettere nell'indirizzo di questa lettera di AGASIA...sia da alla quale inviare la lettera mia con la richiesta di contratto che abbiamo fatto l'altro giorno ..

F: ecco....fatto...insomma l'indirizzo inviare queste cose ...

V: sì..aspetta un secondo ma tu hai un appunto ti stai pigliando ...sì

F: sto scrivendo certo...

V: allora fai una cosa ..le lettere che abbiamo mandato come vielle consalting (fonetico)... rimandatele mandandole per conoscenza anche a PAOLO POZZESSERE, se le hanno già mandate falle rimandare in modo tale che si vede che sono state mandate per conoscenza anche a PAOLO POZZESSERE...

F: ok...

V: uno... due...la segretaria di POZZESSERE ti deve dare il contatto di questo di AUGUSTA .

F: sì...

V: mail..e telefono.. e mi ha detto a me POZZESSERE ma non mi ricordo come si chiama...

F: mhm..

V: e ...bisogna mandare a questo sia la lettera di AGASIA ...che gliela manderà KAREN, sia la lettera mia ...che è la lettera di VI ELLE (fonetico)..ok...

F: sì..

V: dopo di che ...bisogna mandare a ELENA NAPOLITANO

F: sì...

V: e a POZZESSERE...

F: sì..

V: la copia della ..delle lettere firmate da KAREN queste copie delle lettere di AGASIA

F: sì..

V: a facendo a questo punto ...facendosi... madà..vedete....tenetevene una copia o se riusciamo fare la firma di Karen molto simile...oppure me lo dite e vediamo di farci mandare subito da KAREN anche la copia firmata..c'è la facciamo rimandare pure noi e così la mandiamo a POZZESSERE che secondo me è meglio questa seconda ipotesi

F: va bene..

V: tanto oggi finisce che non ci starà nessuno per cui se ne parlerà lunedì...però fate

una cosa questa cosa di KAREN mandatela al più presto adesso entro ora di pranzo

F: si si..

V: tanto erano poche righe ...RAFAEL ci stà ..

F: RAFAEL è a casa tua..perchè c'è un intervento dell'ITAL GAS non so..

V: è..

F: l'ho chiamato prima..

V: è va bene...comunque dategli quanto tempo ci vuole se si sbriga che dobbiamo far sta traduzione tanto mi sembra che non so tante righe..

F: va bene...tutte queste cose c'è l'hanno le ragazze..

V: si c'è l'hanno le ragazze e comunque dopo io pure dall'ufficio voglio dire...voglio essere fatto un report.....perchè io poi magari non volevo dire così i dettagli quindi..

F: va bene in modo..

V: facciamo un codice ...per quanto riguarda le lettere di Karen...

F: mhm...

V: per sapere se sono state tradotte... o meno ... gli ...vabbè...io dico.. se quelle lettere che andavano mandate a PANAMA sono state tradotte ...

F: va bene ..

V: va bene...e quei documenti che dovevano essere mandati a POZZESSERE vabbè niente...noi dobbiamo fare una cosa...semplicemente... bisogna mandare sta cosa scannerizzata al più presto a KAREN..

F: va bene...

V: su carta intestata e quindi bisogna sbrigarsi e poi dopo si vede. Senti ho parlato con la IOANNUCCI ...

F: mhm...

V: mi ha detto che lei aveva...ti aveva mandato a te dal direttore là..

F: il direttore non c'era ieri... era andato sia da questo BLANCHI che è il responsabile e il direttore.. entrambi.. non cerano.. però mi ha detto un'altro funzionario che credo che era il vice direttore...che... che..oggi potevo parlare con il direttore.... e che BLANCHI...tornava lunedì...

V: bene allora tu vai dal direttore... e nel caso portati il telefono della IOANNUCCI, del cellulare e la chiami.. mentre stai col direttore anche se lei mi ha detto che mo lo chiamava al direttore..

F: mhmh...poi che ti volevo dire ... ah ..mi ha risposto...ha risposto.. dopo l'email di ieri alla presidenza ha risposto IANNELLI...

V: è..

F: io l'ho mandata come tua istruzione sia a tutte e tre...SAVELLI..

V: embè che ti ha risposto...IANNELLI

F: ha detto che sta in ferie appena torna il venti ..fir....perchè è arrivato..in presidenza, lui però è in ferie torna il venti lo firma...perchè deve firmare è vè in ragioneria..

V: il venti...? e oggi quanto ne abbiamo...

F: oggi ne abbiamo...oggi è...14....praticamente il venti è lunedì...18... da settimana prossima...mercoledì prossimo è..

V: mh.. e tu fai una cosa scusami..rispondetegli...con un'altra mail...

F: mhm...

V: rispondetegli con un'altra mail..sempre indirizzata a tutti e tre ...

F: mhmh....

V: dicendo che ...Egregio dottor IANNELLI la ringrazio

F: si ..la ringrazio..

V: della sua .. cortese...la ringrazio come sempre della sua cortese sollecitudine...

F: cortese sollecitudine...

V: punto...essendo però **per noi una cosa urgente**.....ed avvicinandosi ...

F: le ferie...

V: ed avvicinandosi...il blocco**ed avvicinandosi la paralisi estiva ... la prego se possibile di delegare... dico la prego se ...virgola...**

F: sì...

V: la prego se è possibile di chiederealla dottoressa GRANDE o ...no...la prego di chiedere ad altri...**alla dottoressa GRANDE o ad altri che ne abbiano il potere..**

F: di...il potere...

V: di...

F: sbloccare...

V: di...di avviare la pratica.. di..di firmare ed avviare la pratica alla ragioneria...

F: di firmare ...alla ...ragioneria....ringraziando...salute e baci...giusto..

V: no...no..è ..la ringrazio cordialmente.. la prego di farmi avere notizie.. pregandola di farmi avere notizie ...la saluto cordialmente...e gliela mandi sempre a tutti e tre...

F: ok...

V: va bene...

F: sì...

V: hai notizie dalla banca tu ?..

F: sì...la perizia è arrivata e stanno procedendo... stamattina mi ha chiamato il direttore...

V: va bene...previsioni ragionevoli...

F: previsioni ragionevoli dai quindici ai venti giorni... il direttore DE LUCA mi ha detto poi...poi...mi devo sentire... col dottore ...per sapere cosa vuole fare di quei mutui come si vuole comportare...

V: e come mi voglio comportare...glielo già detto come mi voglio comportare che gli devo dire ...

F: è lo so io ...volevo dirtelo...perché..

V: è scusami diglielo... dice se mi vuole chiamare, mi chiamasse in qualunque momento sul telefono anche quello italiano O QUESTI QUA' GLIELI DAI... dici il dottore ha una sola parola glielo ha già detto...

F: va bene...

V: dici.. io mi voglio comportare come come ho detto ovviamente come gli ho detto vorrei capire se questi...se questo finanziamento sarà erogato?... io sono in condizione di mantenere gli impegni che ho preso....ma se non sarà erogato...**il momento in cui noi non abbiamo nessuna liquidità come facciamo gli a togliere gli altri 50,000 euro di liquidità da dare a TONINO...?**

F: è non si può fare..

V: poi l'altra cosa che ti volevo dire .. a proposito di liquidità allora anzi tutto ...l'altro giorno erano duecento non erano cento.... non erano trecento.. mi so sbagliato.. quello che ha ritirato RAFAEL ..

F: sì erano duecento...

V: è poi però bisogna capire sti duecento che fine hanno ed in più bisogna capire ENZO quanto aveva e se io avevo qualcos'altro a casa..

F: no...tu a casa non avevi nient'altro ed Enzo..

V: Enzo..

F: Enzo.. 160 di cui trenta se li è presi come suo stipendi... 102 a pescheria. ed il re-

sto lo abbiamo presi io e RAFHAEL.. RAFHAEL per pagare i biglietti aerei...

V: è...

F: e io per pagare un po FAGNINI un po GIANFILIPPO un po NINNI..

V: scusa FAGNINI che gli dovevi dare?..

F: e gli avevi promesso sette... glieli ho dati in due trance...

V: ah...e vabbè...senti che ti volevo dire e quindi non è rimasto niente zero..

F: zero infatti adesso sto facendo i**i salti mortali per quelli di NINNI**... questi ...di..

V: ma perchè i dieci a NINNI non glieli hai dati ?..

F: questi dieci ancora no!...oggi li ho messi assieme e glieli dò oggi...

V: ah...à quindi non so rimasti da là i dieci ..

F: no..no..

V: ma scusa ma ENZO non se li era già presi i trenta lui dello stipendio..

F: no li ha presi da quelli là . da quei 160.. li ha presi ..

V: ah si...

F: sì..sì.... sì sicuro

V: **madonna santa ma è sparito tutto cioè trecentomila euro in un mese**

F: è...e quello che ci ...sì..Valter quello che ci dissangua è anche le copie ..

V: ah..già..

F: ma non...non sottovalutiamo questo...a poi abbiamo dato venticinque a PUZO

V: vabbè quelli pure li dovevamo.. va bene comunque fammi poi il punto di sti trecentomila euro cazzo...cioè là non so stati **trecento io ne ho presi cinquecento da quello là... cinquecento e cento glieli ho dati a questi quà...**

F: è andato.... è andato RAFAEL mi ha detto che è andato tre volte ..

V: è cinquecento ho preso

F: vi...

V: cinquecento di questi io cento li ho dati a quelli là ..

F: e so quattro..

V: e rimangono quattrocento.. cento..la pescheria

F: **cento .. dati a ENZO..**

V: è ..è sono seicento....e trecento..?

F: è..

V: bisogna fare il punto..

F: sì..sì c'è l'ho il punto ma è chiaro..

V: è chiaro .. che..che.. fammelo chiarire pure a me, perchè a questo punto niente meno non so manco bastati..

F: è **perchè siamo stati ..abbiamo tenuta e poi sembrano pochi, ma a NINNI sono andati pure cinquanta è Valter, l'altr...prima trenta e poi venti.**

V: è non hai capito **io questo sto dicendo, i cento di NINNI..è... ho tolto..**

F: a io non lo avevo...non l'avevo capito...eh..che ti voglio dire Valter ..

V: è vediamo un pò...senti che ti volevo dire... e quindi niente io però invece facevo conto che ci fossero dei soldi che poteva portarmi in BRASILE coso...vediamo un attimino al limite la cassa come stiamo noi l'abbiamo abbattuta?

F: un pochino sì..è un pochino sì.

V: quando abbiamo di cassa?

F: credo...credo o quindici o dodici una cosa del genere.

V: mh.. è però a sto punto non abbiamo manco i soldi per ..per il ... fammi un pò un piano generale Fabi... per favore..per l'immobiliare

F: il piano generale siamo messi così ci sono quattromila euro su VL CONSULTING , 130 INTERNATIONAL UNIPOL e trenta su ...UNI..INTER..130 UNICREDIT INTERNATIONAL e 30 uni...INTERNATIONAL UNIPOL questo è il punto..maremma non lo so.

V: sul conto mio non si (incom.le) niente

F: sul conto tuo non lo so, sul conto tuo ho pagato le carte ho mandato i soldi a tua sorella e credo che ci siano duemila euro o qualcosa del genere se vuoi ci giro altri duemila da BUEL

V: è no non ci girà un cazzo da BUEL tanto che...aspetta un secondo, marò..non c'è la faccio più a svegliarmi alle quattro la mattina andò a dormire a l'una di notte (in ambientale si sentono squilli telefonici) ..Pronto ...sì..a scusarmi grazias. Senti e da pagare che ci stà

F: da pagare ...a ieri abbiamo pagato.. abbiamo anche non ALESSANDRO mi ha detto che li avevo autorizzati dieci altri dieci a PUZO che aveva mandato una ...

V: sì..sì..hai fatto bene..

F: è per ciò con lui stiamo apposto e che è rimasto da pagare, gli affitti, gli affitti di via del Corso che non so neanche a che, quando so arrivati adesso.

V: Fa... aspetta un secondo mi puoi di...(incom.le) e che ne so io l'affitti di via del Corso quanto sono..

F: quella è l'unica cosa, credo che siano intorno ai venti ventidue secondo me, una cosa del genere

V: ma ci hanno sollecitato?

F: no non ci hanno chiesto niente

V: e quindi aspettiamo..

F: ma...

V: senti bisogna fare una cosa, Fabio bisogna vedere, bisogna vedere... le cose ci stanno da pagare ivi compreso però a questo punto dobbiamo fare il punto finanziario sia per le copie

F: è..e ..sì..perché..

V: perché quello.

F: perché io fino **adesso GIANFILIPPO lo sto finanziando perché du...per le copie ...incom.le** ..

V: sì Fa... ma io voglio essere fatto un punto cioè io voglio sapere per le copie serve tanto, per GIANFILIPPO serve tanto fatemi uno specchietto che ALESSANDRO ora mai ha capito bene come si fa, Fatemi **uno specchietto preciso delle esigenze finanziarie e della possibilità di recupero di questi soldi, cioè se noi compriamo le copie questo...al..**(ndt. in ambientale si sente voce femminile straniera conversare con Valter) .Pronto

F: sì.

V: ti stavo dicendo fatemi un pochetto uno specchietto di queste cose..

F: va bene e te lo faccio mandare..

V: è la cosa da cercare di capire quindi noi **non abbiamo disponibilità su per l'immobile, non abbiamo i soldi per immobiliare**

F: no!.

V: eh.. questa non è una cosa da poco

F: è lo so.

V: va bene. vedete un attimino fatemi uno specchietto di tutto quanto e rapidamente e cerchiamo di capire

F: ok.

V: dopo di che vediamo da dove si può fare cassa che io mo altri contanti non so proprio da dove pigliarli, quello mo stavolta mi manda a fare in culo se gli chiedo altri soldi

F: e cià pure ragione..stavolta cià ragione

V: questi soldi pensa me li sono fatti dare per dire che io l'avevo già dati pensa tu...

F: mamma mia..

V: se mi scopre mi ..incom.le

F: va bene adesso facciamo il punto...faccia...

V: a ti stavo dicendo sta cosa quà è dà capire se questi soldi delle copie, come io credo che sia abbastanza normale rientrano capito cioè voglio dire ...lui entro

F: incom.le

V: e..e quindi fare un flusso finanziario più o meno costante e comunque farci una previsione di quanto ci serve, anche perchè poi non è che possiamo fare...io contavao che sti soldi rimanessero chissà quanti, non è rimasto un cazzo...

F: no.

V: e quindi bisogna fare la previsione per capire ...eh....capito ..vedere di capire come stanno le cose

F: va bene il solito programma che ci facciamo

V: e poi vediamo un attimino al limite per un pò di cassa a me mi servono almeno un diecimila euro

F: va bene..

V: vedi un attimino per quando viene STELLA ..io pensavo di più pensa tu..eh vabbè ...vedi almeno un diecimila euro..

F: va bene.

V: e poi ma scusa ma soldi su VL CONSULTING non nè dovevano entrare?

F: sì però non ti so dire quando...so che stavano facendo però io non ti so dire quando adesso mo che salgo guardo

V: non sai quando e quanto

F: non so nè quando e nè quanto..

V: e vabbè e fatemelo sapè.. dai vabbuò..

F: ciao

V: ciao grazie e fammi sapere a breve ..

F: ciao.

2.3. Il ritiro delle somme e la loro distribuzione

Le conversazioni sopra richiamate appaiono, peraltro, di estrema importanza nel presente procedimento, atteso che non solo attestano, in maniera inequivocabile, il descritto accordo per il ritiro delle somme in esecuzione delle disposizioni in proposito ricevute dallo stesso Berlusconi, ma forniscono importantissimi elementi per comprendere quelli che sono i passaggi successivi e esecutivi dell'accordo medesimo, aventi cioè ad oggetto la materiale consegna e quindi il ritiro delle somme concordate.

Risulta, infatti, più volte incaricato del ritiro **Rafael Chavez**, collaboratore del Lavitola (utilizza infatti schede telefoniche intestate alla *International Press*, la società editoriale de *l'Avanti*) di origine peruviana, noto alla stessa Brambilla che nel corso della già evi-

denziata telefonata **nr. 215 del 23.6.2011** si riferisce a lui appellandolo come “*quel Giuanino lì*”.

Come già evidenziato, l'ammontare delle somme consegnate risulta di euro cinquecentomila, ricavandosi questo dato dal riepilogo complessivo che il Lavitola ne fa con il suo collaboratore **Fabio Sansivieri** nel corso della già richiamata conversazione **nr.111 del 14.7.2011**.

2.4. Le somme consegnate a Giampaolo Tarantini e Devenuto Angela

Come emerso dall'espletata attività di indagine, le somme consegnate dalla Brambilla al predetto Chavez sono state poi trasferite ad altro collaboratore del Lavitola, il già citato **Fabio Sansivieri**.

E quest'ultimo, nell'eseguire le disposizioni impartite telefonicamente dal Lavitola, ha provveduto poi alle ripartizioni successive, consegnando a sua volta parte cospicua delle somme ricevute ai coniugi Tarantini (in particolare nelle mani della Devenuto Angela, appellata “*Ninni*” o “*Nicla*”) per un ammontare complessivo di euro centomila (come emerge dalla più volte citata telefonata n.111 del **14.7.2011**).

Dalla suindicata conversazione è emerso, peraltro, che il trasferimento delle somme ai coniugi Tarantini non ha costituito il frutto di decisioni estemporanee del Lavitola, ma, piuttosto, la ragione principale di quelle iniziali consegne allo stesso Lavitola da parte della Brambilla per conto del Berlusconi.

Tanto si ricava, in primo luogo, dalla conversazione **nr. 73 del 16.6.2011** intercorsa tra il Lavitola e la Devenuto, nel corso della quale quest'ultima, mossa dall'impellente necessità di danaro per doverlo a sua volta corrispondere ad altra persona, dopo che ha provato ad essere indirizzata nuovamente “*dove era stata l'altra volta*”, rappresenta al Lavitola che le servono trentamila euro per la sua scadenza.

In altra conversazione intercettata sempre tra Lavitola e Devenuto (la **nr.95 del 17.6.2011** appresso riportata), si capisce che tale scadenza riguarda parte di una somma complessivamente dovuta di euro settantamila che bisogna consegnare ad una terza persona e che di questo ammontare complessivo ne ha già ricevuto 40 mila restando creditrice quindi dei restanti 30 mila.

E la somma di euro trentamila è esattamente quella che Lavitola, dopo essersi accertato che il Sansivieri stesse chiamando da una cabina telefonica, gli ordina di consegnare alla stessa Ninni, dopo che il Chavez aveva ritirato 100 mila euro dalla Brambilla.

Va osservato che anche nel colloquio con il Chavez (telefonata **nr.219 del 23.6.2011**), il Lavitola continua ad adottare il riferimento alle fotografie e chiede allo stesso, che ritirerà “dieci fotografie”, di riferire a Fabio di consegnarne tre a Ninni.

Sicché può affermarsi senz' altro che le foto corrispondono ai soldi e che dieci fotografie corrispondono a centomila euro.

Si riporta quindi la telefonata **nr. 95 del 17.6.2011** intercorsa sempre tra Lavitola e la Devenuto

R.G.N.R.	43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	95	Chiamato/Chiamante	
In uso a	Ninni	Intestatario	
Data	17/06/2011	Verso	Entrante
Ora	15:54:20		
Durata	0:09:46		

Nicla chiama Valter e gli dice che è preoccupato per lui, Valter le dice che non c'è nulla da stare preoccupati, Vf gli dice che lei ha capito che lui non vuole fare preoccupare nessuno ma lei è però e preoccupata per un ipotesi lontane di qualunque cosa, anche perchè lei ne ha già passate tante invece la cosa sembra più complicata, Valter la tranquillizza, Lei gli chiede cosa devono fare della storia dei soldi, lui le dice che domani vedrà cosa fare e lo ha riferito anche a Gianpaolo e tra oggi e domani al massimo per lunedì vedrà cosa fare, la cosa più importante è quella dell'avvocato mentre per l'altra cosa si vedrà di farla nell'arco della settimana **e in ogni caso di dire a quella persona(donna) che adesso stanno nei casini, la cosa la faranno ma anche lei deve acquietarsi in quanto ne doveva avere settanta ne ha avuti già quaranta tra un po' ne avrà altri dieci, venti o quindici o tutti e trenta,** deve dare solo il tempo di riuscire ad organizzarsi. VF le dice che lei è avvilita per questa cosa, e che in tutta la sua vita fino a due anni fa' lei non ha mai avuto problemi di questo tipo, e come se stesse vivendo un incubo, lei non ha detto nulla ai suoi genitori perchè se loro sapessero come vive si suiciderebbero, tutto questo per colpa di un imbecille che si è sposato. **VF racconta a Valter che quella donna è andata a rompere le scatole a lei per colpa del marito ed ha minacciato di denunciarla, valter le dice di dire a questa persona che deve aspettare** perchè la cosa non è facile come pensano loro, lui sta facendo tutto il possibile per risolverla. Lei confida a Valter che lui(suo marito) se li è fatti prestare, Valter le dice che bisogna stare tranquilli perchè li restituiranno, e comunque e un loro nipote, lei gli chiede se lui lo ha chiamato, Valter risponde di sì. Lei gli dice che se non fosse per le due bambine andrebbe lì da lui, e lascerebbe suo marito. Lei poi confida a Valter che il suo avvocato le ha consigliato di separarsi legalmente da suo marito per non avere casini ma solo sulla carta però, Valter annuisce e le dice che è una buona cosa. VF chiede a Valter il perchè le ha detto di stare lontana da quelle persone, Valter le spiega che non ne vale la pena di farsi rompere le palle per le ansie che le trasmette il marito, che poi di riflesso lei mette in ansia lui(lavitola) e se lui fa' le cose troppo di fretta può fare qualche casino, e le dice: COME TI HA DETTO L'ALTRO GIORNO DELL'UTRI: FOTTATINNE!!!! Lei le dice che quella chiama lei, Valter le dice di dirle che deve aspettare, VF dice che le ha detto per lunedì perchè erano sicuri che si faceva per questa settimana e non potevano sapere che succedeva tutto il casino, Valter le dice che anche lui era sicuro, però adesso non è più sicuro e deve dirle che nell'arco di pochi giorni si farà questa cosa, però adesso è meglio pensare prima all'altra storia dell'avvocato, Lei chiede a Valter se lo sa' che è giovedì, Valter le dice che a lui hanno detto che è per martedì, lei gli dice che lei pensa che è per giovedì, e dice che l'udienza l'hanno rinviata per due volte per cui non sa'. Lei chiede a Valter dove si trova, Valter risponde a Panama, VF chiede a Valter se ha notizie se ha saputo qualcosa, Valter risponde che non ha saputo ancora nulla perchè

non sta riuscendo a telefonare ma comunque non c'è ancora nulla, VF dice che a lei sembra tutta una stronzata anche sui giornali, e dicono tutti che si tratta di una bufala e non ci sono prove di niente e sono le solite cose di quel cretino di PM che fa' tutte le cose per fare il belloccio in televisione, ed è un po' difficile trovare prove per tutte queste stronzate, Valter le dice: E' INVECE DELLE COSE CI STANNO!!!! NON SU DI ME.....MA CI STANNO!!!!

Va anche aggiunto che le somme che la Devenuto riceve sono note e comuni al marito Giampaolo Tarantini che ne conosce benissimo anche la provenienza “*Berlusconi*” ed insiste anch’egli per consentire alla moglie di recarsi direttamente *là* (successivamente chiederà di essere lui stesso a potersi recare), come accaduto anche in altra occasione “*da Alfredo*” ma il Lavitola- che ci tiene a conservare il rapporto diretto ed esclusivo con il Presidente attraverso il quale “lucra” in tutti i sensi come si vedrà di qui ad un attimo - gli vieta qualsiasi iniziativa in quella direzione invitandoli a “*non passare neanche per Piazza Venezia!*”

Si riporta tra le altre la conversazione nr.79 del **17.6.2011**

In uso a			
Progressivo	79	Chiamato/Chiamante	680
In uso a		Intestatario	
Data	17/06/2011	Verso	Entrante
Ora	10:49:43		
Durata	0:12:36		

Gianpaolo richiama Lavitola. Quest'ultimo lo invita a informarlo.

Si riporta il contenuto integrale della conversazione.

Gianpaolo: allora, ti volevo dire Pino è andato...alla fine è andato, io ho detto no vai, vai e digli...

Lavitola: vabbè, insomma come è andata

Gianpaolo: è andato, è andata benissimo perchè quello gli ha detto che entro il 30 giugno, perchè Pino gli ha detto....

Lavitola: vabbè, questo me lo ha detto NINNI ieri sera, però di quale stiamo parlando di quella grande o di quella piccola?...

Gianpaolo: e non lo sa, perchè neanche lui lo sa, ha detto...

Lavitola: ma allora lui è un coglione questo Pino, scusami....proprio un coglione

Gianpaolo: ascoltami, ascolta lui glielo ha chiesto e quello gli ha detto guardi, mi creda, non lo so, so solo che ho dato questa mattina, siccome mi hanno rotto i coglioni da morire SCARONI e gli altri eh...ho dato ordine, immediatamente, ai miei che entro...e Pino gli ha detto, si va bè però entro poi giugno lei fa l'affidamento ma...poi quando fanno, quando cantierizziamo? ha detto a settembre, ottobre novembre, ha detto no no a luglio cantierizzate

Lavitola: sì, vabbè, ma aldilà di questo no, il problema è capire farsi un minimo di programma e capire quale è.

Gianpaolo: lui ha detto che il 30 giugno lo sa!

Lavitola: vabbè, allora il 30 giugno lo sappiamo

Gianpaolo: ò...oggi è 17 già, 10 giorni mancano

Lavitola: eh lo so
 Gianpaolo: voglio dire, speriamo...magari...
 Lavitola: senti...
 Gianpaolo: ah...dice che poi quello gli ha detto, aspetta, ascolta un attimo....
 Lavitola: eh...
 Gianpaolo: quello gli ha detto...senta ma in questa storia centra...come si chiama quell'imprenditore, che Pino ha detto chi mi scusi? e quello ha detto TARANTINI. Pino, sai che è figlio di puttana, ha detto no assolutamente no
 Lavitola: ah...vabbè, ha fatto bene!
 Gianpaolo: hai capito?
 Lavitola: senti...ma tu mi avevi detto che quello già l'aveva detto che c'entrava TARANTINI
 Gianpaolo: si però glielo aveva fatto capire tra le righe...non gli aveva detto il nome diretto, invece dice che quella volta o ieri proprio gli ha chiesto da Pino...dice chela prego, mi aiuti perchè...e Pino dice che gli ha detto, senta...io sto come lei...io poi non le nascondo che siccome c'è di mezzo i presidenti, io poi alla fine di ogni incontro che noi facciamo io relaziono, se poi le cose non si verificano come lei mi anticipa io che colpa ne ho...non è che...
 Lavitola: aspetta un momentino....(Lavitola per un attimo colloquia con una persona che gli è vicina). Senti, **io ieri sera ho detto a Ninni che...rispetto a sto fatto dei soldi...io ovviamente...**
 Gianpaolo: **eh...no, lo dobbiamo risolvere, vedi come cazzo dobbiamo fare**
 Lavitola: l'ho capito che dobbiamo risolvere...si, Gianpà io stò dall'altro pizzo di mondo proprio esattamente dall'opposto del mondo, dove sono dovuto andare di corsa altrimenti...
 Gianpaolo: lo capisco...
 Lavitola: **l'avrei fatta rapidamente, aspetto perchè stò stronzo pare che mi vuole arrestare**...a....digli a questa qua in ogni caso, io mo vedo che cosa devo fare, prioritario stà cosa dell'avvocato che dicevamo l'altro giorno...
 Gianpaolo: eh, io va....
 Lavitola: ed in ogni caso...
 Gianpaolo: io martedì c'ho l'udienza...
 Lavitola: e l'ho capito, ma tu lo saprai dopo martedì...giusto sta cosa qua?
 Gianpaolo: il giorno stesso lo so
 Lavitola: ecco
 Gianpaolo: si però Nicola mi ha detto...
 Lavitola: lo potremmo fare mercoledì
 Gianpaolo: però Nicola mi ha detto, ha detto Gianpà, se io lo faccio il giorno stesso, il giorno prima a me mi fai un piacere
 Lavitola: eh...e vabbè allora vedi a maggior ragione...eh, eh....Questo qui, e se però quella non lo fa poi il giorno stesso...?
 Gianpaolo: lui ha parlato, ha avuto....
 Lavitola: non ha detto che lo dovevamo sapere dopo....
 Gianpaolo: sì...però lui ha parlato, mi ha detto... sta qua lui, sta a Roma è venuto apposta ieri...
 Lavitola: ebbè...
 Gianpaolo: lui mi ha detto...Gianpaolo, ho parlato col capo di quelli
 Lavitola: vabbuò...allora Gianpà...

Gianpaolo: e mi ha dato certezza

Lavitola: questa qui per me è più importante di quell'altra....benissimo allora tu per lunedì, **io faccio in modo martedì di avere sta somma...**in un modo o nell'altro, per cui dai priorità a questa cosa e quell'altra la vediamo di fare comunque, però digli pure di pigliare un attimo di tempo, di vedere che cazzo fare.... di Ninni, perciò vediamo un attimo

Gianpaolo: scusa, **ma non può andare NINNI da lui...da Alfredo, gli dici che tu...**

Lavitola: senti Gianpà, vi voglio bene però no...**l'ho detto già a NINNI ieri sera, però tu mi devi fare un favore però, non incominciamo che ogni volta che non ci sto...io vi dico...e incominciamo una cosa, no assolutamente in questo periodo Ninni, tu, eccetera, non passate neanche per piazza Venezia**

Gianpaolo: uhm....oggi i giornali sono tranquilli nei tuoi confronti eh

Lavitola: che dicono?

Gianpaolo: no...io li ho letti tutti, solo il Messaggero...in terza pagina, ma ti nomina, fa un titolo grande dove dice....la, quei...come si chiamano?...i dossieraggi da Lavitola a GELLI, però in maniera...poi nell'articolo ti citano soltanto, non parlano di te hai capito il fatto di Santa Lucia...

Lavitola: uhm, e di Napoli che cosa dicono in quest'articolo?

Gianpaolo: no....niente! Valter, dice cazzate...non ti associano al fatto di Napoli, dell'inchiesta

Lavitola: uhm, cioè nel titolo....mi mettono nel titolo?

Gianpaolo: ti mettono nel titolo, però poi l'articolo ti citano del fatto di Santa Lucia

Lavitola: ah, vabbè

Gianpaolo: che il presidente ti...

Lavitola: e allora vabbè, fai una cortesia, questa cosa qua pigliala, poi mandagliela in ufficio per Ninni e....come si dice....che questa è una bella querela che gli faccio al Messaggero

Gianpaolo: ah...poi dice che tu hai preannunciato querele a destra e sinistra, che smentisci tutti....questo dice

Lavitola: eh, vabbè

Gianpaolo: però il resto dei giornali li ho letti tutti, ho letto Corriere, Repubblica..il Fatto, Libero, il Giornale, non dicono un cazzo...cioè a quello lo assaltano

Lavitola: a chi a quello a GIGI?

Gianpaolo: sì, mamma mia!

Lavitola: cioè che dicono?

Gianpaolo: lo assaltano...

Lavitola: e ma a me mi interesserebbe sapere di questo qua che è importante...

Gianpaolo: ma dice che sta parlando lui eh....

Lavitola: eh, lo so che sta parlando

Gianpaolo: perchè sopra casa nostra, ti ho detto che c'è il suo migliore amico

Lavitola: eh, embè

Gianpaolo: che si chiama GIANCARLO ROSSI, no...e l'ha incontrato avant'ieri sera lei, alle 8 e mezza le 9 nel portone, e mi ha detto che è disperato che quello là l'aveva minacciato che lo faceva stare 5 anni dentro....

Lavitola: eh...queste so buone ste cose...questà è la stronzata che hai fatto tu, quando uno va dai magistrati e parli poi se la piglia solo nel culo

Gianpaolo: eh, bravo!

Lavitola: come sta succedendo a te...non esiste, questo qua è morto per sta cosa, è distrutto....e speriamo che sia morto solo politicamente...

Gianpaolo: va bene....ma non era amico lui di GIANNI?

Lavitola: è, era amico di Gianni, era amico mio...quello tutte ste stronzate che dice...i poteri, cazzi...pazzi dal 90%, ma diciamo almeno l'80 erano cose che facevo io, non che faceva lui...imbecille

Gianpaolo: no, ma ha proprio detto....ha detto no io riferivo ogni volta notizie a....

Lavitola: sì, sì... ma non hai capito che lui non riferiva un cazzo perchè non sapeva niente....questo è uno scemo, una mezza figura che non contava proprio niente, era una testa di legno di gente che contano...questo è proprio un cretino....vabbè

Gianpaolo: senti allora come facciamo ci....

Lavitola: eh, facciamo che io spero oggi di riuscire ad avere notizie **e fra oggi e lunedì di avere sti soldi, quindi in ogni caso state tranquilli, quindi la prima cosa parla con sta parente tua....spiegala**, falla venire o mandaci a Claudio e diglielo, lo stiamo facendo, hai fatto un debito, vediamo di farlo...l'ha fatto Claudio l'altra volta dividiamolo in 2 volte oppure aspettiamo un altro poco perchè io non so che fare Gianpà....eh....**e l'ultima cosa da fare è andare la è....per l'amor di Dio Gianpà, guarda è...**

Gianpaolo: no...ma io fino a mo ho fatto tutto quello che mi hai detto tu non ho mai fatto cose di mia iniziativa...lo sai, a parte mandare a fare in culo...il commercialista

Lavitola: quel coglione...che quello che ti credi cretino, quella non è stata una delle cazzate fatte. Comunque, secondo me proprio lui si sta dando da fare ste cose qua quindi vediamo un attimo, non facciamo cretinate **statevi attenti pure voi al telefono**, che questi una delle piste che c'hanno è proprio questa eh!

Gianpaolo: Veramente!

Lavitola: eh!

Gianpaolo: cioè la mia?

Lavitola: e poi....è, sì!

Gianpaolo: ah, lo sanno?

Lavitola: non parlate sempre alla stessa cabina...

Gianpaolo: no, io mo sto in viale Parioli, immagina!

Lavitola: e...voglio dire cioè....**non chiamate sempre dalle stesse cabine, cambiate cabine!**

Gianpaolo: ma lo sanno loro...di me e di te dici?

Lavitola: sì...sì, sì lo sanno, lo sanno

Gianpaolo: va buono!

Lavitola: capito! per cui attenzione e l'altra cosa che è importante, però non gliele dire a NICOL

Gianpaolo: no...

Lavitola: se no si fa pigliare le crisi isteriche, mi telefona, si fa afferrare per pazza e io poi la mando a fare in culo e quella si dispiace, io non so più che fare guarda....ti voglio dire una cosa, uno dei problemi di fondo è che **voi state avendo un tenore di vita troppo elevato per il reddito...ah...e questi hanno sgamato tutto, che il lavoro è finito....che la cosa è così...hano sgamato tutto!**

Gianpaolo: ma quelli di Napoli o quelli di Bergamo?

Lavitola: per cui...quelli di Napoli! che significa la stessa cosa....per cui, per piacere attenzione, attenzione estrema, non fate i bambini

Gianpaolo: va buono!

Lavitola: capì....io già gliel'ho detto a NINNI due o tre volte con le buone...

Gianpaolo: Valter, comunque **non facciamo un cazzo...cioè a mangiare due volte a settimana andiamo**, non è che

Lavitola: ma non hai capito Gianpà....la questione è, **digli pure a Ninni di non andare con la borsa di Cartier** là, come si chiama...anche se ce l'ha da 10 anni, di cercare di andare una volta in meno al ristorante, perchè quello non è il problema se ci va una volta a settimana, il problema è che quando ci vai....chi vuole rompere il cazzo, fa la fotografia che tu entri da ASSUNTA MADRE e da ASSUNTA MADRE, se il pranzo se è 100 euro loro mettono 200, se esce tutto elegante, ingioiellato che cazzo ne so...con la borsa da 5000 euro...e fanno la relazione, hai capito? Non è che tu ci devi andare tutte le settimane, fanno la foto una volta e dici normalmente...più volte la settimana, basta che ci sei andato 2 volte, più volte alla settimana può significare pure 6.

Gianpaolo: eh lo so! ma indagato sono...no?

Lavitola: ma come fai...come campi...perchè non uscite?...che cazzo gli devo dire, io non esco apposta...non vado a nessuna parte apposta! comunque....per cui ti dico, non fate cazzate, per favore Gianpà...te lo dico per te ma anche per me. **Comunque su sta...l'altra cosa non vi fate trovare soldi addosso eh!**

Gianpaolo: no...non abbiamo niente, a casa sai quanto abbiamo? 800 euro

Lavitola: eh...benissimo! questo si deve trattare...comunque....

Gianpaolo: va bene! Senti ma....

Lavitola: mo **vediamo per quest'estate come fare....una casa da qualche parte....**

Gianpaolo: no ma io non faccio niente....io rimango a Roma!

Lavitola: eh, va buò...ma le bambine le dovrai mandare qualche giorno a mare?

Gianpaolo: sì...Nicla se ne va in puglia una settimana con mia madre, in villa da mia madre, e poi una settimana vuole andare ospite al Conero nelle Marche da una coppia....la proprietaria di casa nostra, che i bambini sono diventati amici e se ne vuole andare là...io gliel'ho detto, a me non mi rompere il cazzo, io voglio stare qua, me ne vado in piscina...sto bene, tranquillo....

Lavitola: eh....vabbè, mo vediamo dai...

Gianpaolo: Senti, ma comunque il fatto di Napoli è tranquillo?

Lavitola: Sì Gianpà, non stare agitato!....questa è una cosa nella quale vogliono andare in culo al presidente per tramite mio su sta cosa qua...per quello dico, tu non centri assolutamente niente. Tranquillo!

Al di là di quelle finora menzionate, le ulteriori conversazioni captate, che saranno appresso riportate, evidenziano in modo inequivocabile, in relazione ai predetti rapporti Berlusconi/Lavitola/Tarantini, le seguenti circostanze di fatto:

1. al Tarantini e alla sua famiglia - che pur sembra vivere in affanno economico a causa delle pregresse vicende - viene fornito da tempo in forma occulta un appannaggio mensile di quasi ventimila euro (quattordicimila euro mensili, oltre affitto della casa di Roma e oltre spese *legali* e straordinarie);
2. a tale appannaggio provvede Berlusconi, servendosi del Lavitola in forme, tempi e luoghi finora non accertati;
3. accanto a tale appannaggio mensile, al Tarantini è stata destinata dallo stesso Berlusconi una tantum la somma di cinquecentomila euro, tra loro due concordata nel corso di un incontro;

4. tale somma, di fatto consegnata in più riprese dalla Brambilla al Lavitola, con il sistema prima descritto, è pervenuta, come già si osservava, solo per centomila euro nell'effettiva disponibilità dei coniugi Tarantini, essendosi il Lavitola appropriato le somme restanti (destinate nei fatti proprie iniziative economiche) e avendo taciuto al Tarantini il ricevimento dell'intera somma a lo stesso promessa;
5. la circostanza della consegna di quella somma da Berlusconi al Lavitola è stata comunque comunicata al Tarantini dal suo avvocato Perroni che l'avrebbe appresa, a sua volta, dall'avvocato Niccolò Ghedini;
6. al Tarantini che, in conseguenza di questa "rivelazione" ne ha chiesto conto al Lavitola, questi ha riferito di avere di fatto accantonato la somma su un conto chiuso in Uruguay, per le necessità legate ad una eventuale attività all'estero dello stesso Tarantini, senza metterla a disposizione dello stesso per i consumi eccessivi del suo nucleo familiare;
7. le ragioni giustificative delle descritte somministrazioni di danaro dal Berlusconi al Tarantini, attraverso il Lavitola ed indipendentemente dalla appropriazioni poste in essere dallo stesso, risiedono tutte nella vicenda processuale radicata a Bari dove il Tarantini è tuttora indagato ed il Berlusconi è comunque coinvolto anche se solo "mediaticamente".

Si riportano quindi tutte le conversazioni rilevanti in ordine alle descritte circostanze allegate alle annotazioni DIGOS dell'11.7.2011, del 13.7.2011, del 20.7.2011 ed all'integrazione del 22.7.2011.

Telefonata n.100 del 13.7.2011

Decreto n°: 43725/09
Magistrato : dr. V. Piscitelli
Nome Target: Lavitola (Argentina)
Data apertura:2011-07-09 00:00:00.0
Data scadenza: 2011-07-23 23:59:00.0
Progressivo n°: 100
Numero intercettato :
Intestatario :
Data Fonia : 13/07/2011 ora : 18:19:16
Durata : 0:14:28
Utente :
Interlocutore :
Chiamata :
Numero :
Cella :

N: Ninni L : Lavitola Walter G: Giampaolo Tarantini

L : hallo' senti....

N: oh..ma che cosa c'e' ...oh...aspe' che sto' con GIAMPAOLO che sta a due metri ..quindi non dire cose strane compromettenti, che ti vuole parlare , tista cercando da tre ore

L :si... aspetta un secondo..voglio di una cosa...allora ma che hai fatto ... sei andata lì e non gli hai firma.. ...no no non sei andata lì perche' la dice che faceva troppo caldo?

N: no! io sono svenuta oggi e stavo a casa , quando ora mi ha chiamato Maria e sono uscita per chiamarti ...io ho avuto un colpo di calore ..oggi stanno 39 gradi...mi sono sentita malissimo perche' io avevo gia' l'appuntamento con Antonio che dovevamo vedere l'atto e dovevo autenticare la firma dell'amministratore delegato che era venuto...il vecchietto di 82 anni e lo so purtroppo....

L : cazzo io sto da due mesi e mezze per riusci' a fa sta cosa

N: lo so

L: porca puttana ...

N: walter domani mattina andiamo...

L : fatti portare da rafael con l'aria condizionata ...

N: che cosa?

L : fatti portare da Rafael , noleggiati un auto...

N: non hai capito ..sono svenuta..stavo a letto ..cioe' ma secondo te io non vado ad un appuntamento, voglio dire sono andata a duemila parti in questi giorni e abbiamo appuntamento domani ...quindi stai tranquillo domani vado...poi vado direttamente in studio da CLAUDIA..e lo depositiamo

L : vabbe' chiamami appena hai firmato questo preoccupatissimo..perche' questo e' una cosa di un importanza capitale ..tu non sai di che stiamo parlando..

N: si si no lo so benissimo....invece lo so benissimo ..tutto il fatto dall'inizio alla fine e' e' inatti non mi esprimo ...non faccio commenti...poi dici che tu non fai casini..vabbe'

L : vabbe' tu come stai aldila' dello svenimento...perche' sei svenuta?

N: ma che ne so'...fa un caldo!sto troppo debole poi ho mangiato pochissimo ..quindi questa e' la verita'..

L :e perche' non mangi?

N: figlio mio e perche' non sto bene con la testa ..**perche ieri..mo tutto un caos ...oggi e' uscito un articolo di Laudati che SCELSI gli ha fatto una denuncia perche' dice che ha rallentato** ...ma aspetta ti passo ..ti passo lui un attimo solo

L : vabbo passamelo va...

N: ah..hai parlato con GUERCIO..QUERCIO?

L : no non ci ho parlato perche' sto in viaggio dalle 4 stamattina ..mo lo chiamo...mi sento di morire...

N: **aspe'..aspe' mo sta arrivando..... no ma questo Presidente**

L : sbrigati che sto da un notaio..**e' ..questo presidente?**

N: **no se gli devi parlare veloce , che gli devi di muoviti ...muoviti, evita perche questo sta come un pazzo..**

L : e' vabbe' dai...

G : oh....

L : oh...Giampa te sei fatto la segretaria?

G: se... sto' in doppia fila sto... qua sta per scoppiare un putiferio e'..

L : cioe'.. dimmi..

G : e **perche'i giornali di oggi..mo sta venendo pure nicola d'urgenza qua a Roma ...non ho capito che cazzo e' successo ..dice che mi vuole parlare di persona perche'..SCELSI ha fatto una denuncia al CSM contro LAUDATI perche ' pare**

abbia LAUDATI abbia

L : rallenta..

G: **ha rallentato le indagini sulla prostituzione nei confronti di BERLUSCONI...e dai miei rapporti che lui e' a conoscenza con BERLUSCONI..**

L : benissimo **e questo e' buono..invece di fa na festa..**

G: e poie poi che altro c'era..!

L : fammi sape' quando ..dopo che ti ha chiamato coso ..chiamami **..dopo che e' venuto NICOLA ..chiamami per piacere.. va bene?**

G: ah..**poi dice che queste informative sono bruttissime ..sia quella su le puttane che quella sulla bancarotta...**

L : oh a me non mi risulta cosi..ne l'una ne l'altra ..pero' vediamole e poi ragioniamo..

G. eh e come si vanno a vedere ..come cazzo fai a vederle..quelli intanto fanno qualcosa quelli.

L : e vabbbe' vediamo ..anche perche i giudizi dipendono dal punto di vista !

G : non e' il caso che io vado la'! **perche' NICOLA oggi mi ha mandato il messaggio , mi ha detto non sa che fare ..ha chiesto a me che dobbiamo fare ?**

L : e vacci GIAMPA' mo ti faccio l'appuntamento guarda vacci...perche' senno tu non sei contento.

G: noooo dimmi tu ...tu che dici..

L : secondo me no..telo sto dicendo da giorni che no.. tu vai lì ..che cosa vai a fare ..quello la' ti ...se tu vai lì quello che ti voglio cercare di far capire..

G: no ma tu devi anche capire una cosa...ascolta..ascolta

L : e vai allora ..

G : no... ascolta ..ascolta ..ascolta

L : mo ti faccio l'appuntamento

G : ascolta ..tu mi hai sempre aiutato a ragionare e abbiamo sempre ragionato insieme ..a volte avevi ragione tu e a volte hai concordato con me quello che dicevo io giusto?

L: vabbene dimmi...

G: ascolta un attimo, domani mattina ..perche' se non e' domani e' dopo domani! perche' sta la' **..perche' Nicola se viene qua e' perche' l'hanno chiamato** ..mi ha detto oggi mille giornalisti..quindi aveva gia' in mano tutto ..

L. vabbene

G: **scoppia il putiferio** , tu stai lì..e non torni..

L: e'..

G: **scoppia il casino..quindi io staro' di nuovo massacrato , che dal punto di vista mio che e' quello che noi vogliamo e' un bene , togliilo questo ...io pero' l'accesso con lui sara' impossibile piu' sotto l'attacco mediatico...**

L : Giampaolo ma a che serve...allora ti voglio spiegare una cosa , che ti voglio cercare di far capire ...l'accesso tuo a lui determina solo una cosa....due cose.....; la prima ..un inutile rischio a lui perche' io non mi fido piu' neanche di MARINELLA ..delle segretarie e di nessuno perche' stanno uscendo cose vere ..incasinate che non le puo' sapere nessuno d'accordo? ..uno....; due..se .lui..io riesco a farti ricevere Giampa' 99% io lo mando a fanculo e quello ti riceve vabbene? pero' e' piu' facile a farci dare 500 mila euro che farti ricevere ..voglio dire ..se lui ti riceve e' come se ci avesse fatto un ennesimo favore che nel suo cervello e' un favore gigante ..allora che cosa ci serve' perche non e' che se tu vai lì e quello lì ti dice una cosa qualsiasi vale! oramai per il rapporto che abbiamo fatto vale cento volte di piu' che se..

G: si Wa ma non hai capito..

L : che se glielo dico io..

G: quando...quando l'avvocato a me che e' l'unico mio riferimento materiale , pratico , visibile qua in questo momento che tu non ci seimi dice non so che fare ragazzi! ..io mi sento solo.....!!

L : allora fa na cosa chiamami...l'ho capito GIAMPA' ..

G: e che se ci fossi tu io venivo su da te allo studio.., mi sfogavo, ci mandavamo a fanculo ! tu mi assicuravi...mi dicevi anche due cazzate magari ..ascolta ..cosa che non creda abbia mai fatto tu ..

L : esattamente..

G: che ne so che mi dicevi ..sono andato la'..ho parlato tutto a posto....pero' io mi sentivo in una situazione di ansia e di angoscia attuale ..mi sentivo protetto..e capito!

L : GIAMPAOLO io lo capisco , io lo capisco

G : mo non ti voglio fare un discorso da coglione ti voglio fa fa' un discorso pratico , senno facciamo un giro di parole a cazzo e'....

L : allora stammi a senti ..io quello che ti voglio dire , anzitutto io ci sto sempre fai conto che io in questo istante io sto da un notaio, sono uscito dalla stanza del notaio e sto parlando con te ... e fai conto ho fatto sette ora di viaggio di macchina perche' gli aerei qua non volano perche' ci stanno le ceneri del vulcano , quindi io so arrivato in questo istante per cui sto fuori e sto parlando con te vabbene ? quindi questo e' il livello di interesse da parte mia...; --

seconda cosa, noi dobbiamo, siccome pure io sono uno ansioso, l'unica cosa da non fare quando si è ansiosi, trasformare l'ansia in un'arma mortale contro se stessi...hai capito?..perchè l'ansia..dopodichè tu ti scarichi l'ansia due ore e poi ti trovi in un disastro micidiale ..allora rispetto all'avvocato , fai una cosa vai ...compra un telefonino qualsiasi

G: e'

L : vabbene' ..fatti dare una scheda qualsiasi da una persona qualsiasi

G: ma e' intercettato l'avvocato ..l'avvocato e' intercettato me l'ha detto...il problema di NICOLA ..mi sta venendo a di quello! che so indagati „che hanno aperto un nuovo fascicolo..

L . mi devi stare a sentire ...

G : ascolta perche' mo tu lo capisci sto fatto ..e' indagato LAUDATI, NICOLO' , questo certo BARDI..che non so chi cazzo sia ..generale BARDI e non so chi altro ..dice che so sette persone sul caso mio

L : GIAMPAOLO e mi vuoi sta a sentire abbi pazienza , **vai a comprare una scheda del cellulare** ..qualsiasi vabbene? una scheda nuova con un apparecchio nuovo che costi venti euro...ci metti dentro 50 euro di ricarica vabbene? della wind ...50euro della wind manda tua moglie da RAFAEL e RAFAEL sa come si fa di prendere questa scheda della wind che con 50 euro **parliamo 4 ore su questo telefono argentino..quindi tu compri scheda nuova intestata a chi esso sia , telefono nuovo intestato a chi...nu..nuovo! e mi chiamate sul numero argentino ..io parlo cosi co BERLUSCONI , parlo cosi co questi della CIA , parlo cosi con chiunque1** allora tu vai la' mi passi lui al telefono dall'ufficio e parliamo io e lui ..

G: lui non ci sta , sta a Milano e stasera va a ROVIGO..

L : e vabbe' vai a Rovigo vai a Milano, va dopodomani..

G: ascolta Walter mi ha detto testuali parole ..ha detto GIAMPA' credimi io non so che fare ... ditemi voiio capisco l'ansia ..e ce l'ho peggio di voi io..ma io non so che fare

eha detto perche' sono in un momento..

L : e glielo dico io cosa fare ! glielo dico io cosa fare ..pero' voglio dirti lui ..lui non..GIAMPA' io capisco tutta la tua ansia ...pero' io non ti posso far fare errori , perche un domani tu mi mandi a quel paese , io mio ..il mio ruolo oltre quello di darti...e' proprio quello di darti una mano ..non solo quello di darti le cento mila lire..e' quello soprattutto di non farti fa guai , ti voglio bene per favore dammi retta GIAMPA'...se tu vai da lui concretamente fammi capire lui a parte che ti da una bella dose di ansiolitico vabbene! e questo lo capisco..ma che cosa ti fa?.....capito che cosa ti fa?...cosa ti puo' dire!

G: ma almeno gli apro gli occhi su quello che sta succedendo perche' non gliela detto nessuno..

L : GIAMPAOLO...GIAMPAOLOnon mi sto riuscendo a spiegare ..su questa cosa qua se tu vuoi fare una cosa seria ..in cui ti dimostri una persona seria , fai un appunto dettagliato scritto al computer in un call center con carattere 24, da dentro al call center mi chiami , stiamo un quarto d'ora al telefono lo correggiamo ..magari portati a NINNI ..e glielo porti... e gli concludi dici proprio questo, ho preferito mandarle l'appunto anziche chiedere di venirla a trovare per evitare inutili pericoli , **l'abbraccio e le voglio sempre bene ..punto; in modo tale che ti dimostri uno palluto** invece sembra , sembra se vai la' quello ti fa il mega piacere di riceverti e facciamo veramente un rischio...immaginati se domani mattina esce sui giornali che tu sei andato la' soprattutto se c'e tutta sta indagine..a te ti arrestano! GIAMPAOLO la dentro e' un covo di vipere**io c'ho le intercettazioni di che cosa si sono detti loro l'altro ieri e gliele ho mandate** , a lui gli e' preso un attacco di cuore ah..vabbene ! stava avendo un attacco di cuore nel vero senso della parola e' stato male .

G: vabbe' ...quindi che vogliamo fare mo?

L : stammi a sent'...allora fai ..due cose...una: gli vuoi far sapere questa cosa? fai venire prima a NICOLA

G: e'

L : prepara con NICOLA una sorta di appunto di lettera...

G: si ma NICOLA mi ha ...io so cosa mi vuol dire NICOLA ...NICOLA mi ha fatto sapere questa cosa attraverso il messenger del Black barry..

L : GIAMPAOLO e allora non lo so buttati giù , e' io non lo so..

G: **NICOLA mi ha fatto capire ..mi ha fatto capire so cose piu' grandi di noi ...piu' forti di noi ..serve serve**

L. e l'ho capito

G : serve **una tutela che non e' PERRONI..perche' PERRONI gli ha detto anche a lui..ragazzi io piu' che avvisare quel coglione la' non so che fare ..**

L : GIAMPAOLO e ti sto' dicendo io che cosa bisogna fare ..tenendo presente che tanto la tutela piu' grande tanto non ce l'abbiamo , per cui ci dobbiamo abbracciare la croce e prendercela nel culo vabbene?. Allora rispetto a questa cosa qua , io ti dico GIAMPA' fai conto stavano verificando pure a me su sta cosa vabbene?

G: e io non vorrei fosse quello secondo me!

L : si signore non ti preoccupare , io non sono piu' verificato su questa cosa qua, io e' inutile che ti dico le cose...stammi a senti' , fai come ti dico io , non ..non m' fa parla piu' del necessario neanche con te ..e' inutile ...allora stammi a sentire , tu devi semplicemente fare una cosa..aspetta un secondo fammi entra' da questo, (breve conversazione in lingua portoghese , da tradurre .

(Walter continua la conversazione con Giampaolo)

L : pronto!
 G: si..
 L : ti stavo dicendo GIAMPA' allora la questione e' molto semplice..mi...fai scrivere a NICOLA oppure dopo che hai parlato con NICOLA per prudenza , cosi non scrivi cretinate e quello non fai la figura dello scemo, fai scrivere a NiCOLA mezza cartellina .. mi chiamate la vagliamo(?) al telefono fai conto che qua coi sono 5 ore di differenza quindi la sera chiamami fino a che ora vuoi , la mattina chiamami dopo le 11 , dopo le 10 occhio e croce e..basta , dopodiche la scriviamo e gliela mandi.
 G: tu scusa nel frattempo vai su internet se hai la possibilita'
 L : e' ...
 G: vai sul sito della Repubblica ..del giornale ..del quotidiano e vatti a vedere l'articolo che sta oggi su Repubblica bari..
 L : ma ce l'avro' gia' , repubblica bari non ce l'avro'
 G: repubblica bari..
 L : digli di mandarmelo..digli a Ninni di....
 G: e dice che e' chiuso mo l'ufficio tuo
 L: vabbe' e domani mattina me lo manda ..non muore nessuno..
 G: eh..
 L : digli a NINNI che lo...che me lo manda domani mattina..
 G: vabbe' io aspetto NICOLA e poi ti richiamo dai
 L : ciao bello.

Telefonata nr. 133 del 14.7.2011

Decreto n°: 43725/09
 Magistrato : dr. V. Piscitelli
 Nome Target: Lavitola (Argentina)
 Data apertura:2011-07-09 00:00:00.0
 Data scadenza: 2011-07-23 23:59:00.0
 Progressivo n°: 133
 Numero intercettato :
 Intestatario :
 Data Fonia : 14/07/2011 ora : 19:05:05
 Durata : 0:15:02
 Utente :
 Interlocutore :
 Chiamata :
 Numero :
 Cella :

V. VAlter N: Ninni

V: si
 N. hai finito
 V: si amore mio.
 N: va bè va niente.

V: allora

N: ehh.. che cosa cazzo ci stiamo più dicendo, Giampaolo ha detto che lui a me non mi frega più un cazzo di niente, facessero che cazzo vogliono, ha detto io a me non me ne frega più un cazzo, ha detto il problema non è solo mio, ha detto.....

V: Brava, bravissima brava,

N: ma poi scusami, non ho capito niente, tu hai detto che lui che lui lo voleva vedere per il fatto del casino di quei due che se erano fatto gli esposti mica lui lo voleva vedere per quello, lui lo voleva vedere pernon perche **siccome gli hanno detto che stà per scoppiare il macello**, ha detto non facciamo come l'altra volta che scoppia il macello e poi cc.....nn..... mi esclude e poi non lo posso vedere più per un anno almeno lo vedo prima parlo chiaro di anche tanti cazzi miei, perche e quello era è l'inten-

V: ma scusami Ninni posso sapere una cosa?

N: hè...

V: tu cosa gli hai detto a Giampaolo posso sapere.-

N: no io gli ho detto che tu hai detto che non gliene frega un cazzo e lui ha detto ha così è? e non me ne frega un cazzo anche a me, ho detto benissimo, ha detto mò mi sono rotto i coglioni, facessero ciò che cazzo vogliono, ma pure io guarda ti posso dire una cosa.-

V: hè..

N: stiamo talmente stanchi.

V: hè...

N: quello aveva detto, fine giugno si fà, fine giugno si fà, una presa per il culo, non si farà mai niente Valter, non si farà mai niente, senti a me questi... **questo stà prendendo per il culo**, quello quelli quell'altro è una presa per il culo totale proprio cioè perche non è normale **ma che cazzo ci vuole per aiutare un cristiano** ma che cazzo ma che è una squadra di pallone e che cazzo non che ... sai dici devo aiutare la società..... non c'è più un cazzo d'aiutare.

V: allora come.....

N: **la famiglia a riprendere più o meno una vita decente-**

V: siccome io sono d'accordo con voi, stò a questo punto cercando di fare in modo che si faccia d'avvero, siccome che mi sembra pure a me che è una presa per il culo, mi sembra una presa per il culo che stanno facendo a voi e pure a me, mi sono scoccia-

to pure io.--
N: ma poi ti posso dire una cosa ma perche? cioè che cazz... alla fine di che stiamo parlando nel senso si una mano una co..... **ma di che stiamo parlando qual è la difficoltà qual è la cosa enorme** non è che una ha detto senti.... non lo so dammi un rene, non lo so.. che cazzo.....oppure..dammi i soldi che cazzo.--

V: ho capito Ninni, allora ti stò dicendo siccome la come si chiama..... " parla in lingua straniera con altra persona(vamosa a chi esto vanto in poppa) -fonetico-" pronto.

N: hu....

V: ti stò dicendo la situazione secondo me è abbastanza semplice io mi sono molto rotto le palle, ovviamente di lui e delle stronzate che stà facendo ti dico la verità non solo su questa storia.-

N: v'è b'è a me mi frega della mia storia il resto non non....

V: hè lò sò....

N: mi può fregare se riguarda te ma non se riguardano i cazzi suoi.--

V: apposta ti dico, riguardo a me ma anche riguardo ai suoi sai qual è la storia...Ninni

il ragionamento che faccio io, a me se tu Ninni dai i numeri al lotto fai la pazza la sera ti droghi e ti ubriachi e ti trovano buttata sotto un ponte heee... ma io mi inizio a preoccupare prima di avere a che fare con te hai capito perche può essere che tu sei pazza.

N: h.....-

V: se tu sei pazza io con tè non ci vado nemmeno a bere una birra perche magari il giorno prima hai sputato addosso a uno che viene e ti spara.-

N: e quindi di che stiamo parlando ?-

V: hai capito ? hè.....- stiamo parlando che io non lo sò più che cosa fare con questo quà l'unica cosa ti dico , la verità e andare con i piedi di piombo perche **questo stà proprio con il cervello da un'altra parte.....incompr.....**-

N: ma io non ho capito.....

V: **sarà stà storia della Fininvest, sarà stà storia del governo che lui adesso dice che se nè và**, sarà non si sà che cosa... allora il ragionamento non è che lui mi ha detto chi se nè fotte, così chi sè ne fotte.-

N: ma tu gli hai detto che lui si voleva vedre per quale ragione, ho non gli hai detto ?-

V: non gli ho detto.-

N: haa!

V: non gli ho detto la ragione, perche se gli dicevo che la ragione che lui voleva andare là a fare la cosa psicologica quello mi mandava a fare in culo a me e a-

N: ma quello mica voleva fare la cosa psicologica lui voleva andare a parlare e dire allora, allora come si vede perche poi tu non mi potrai più vedere perche ti metteranno l'ansia perche succederà il macello già oggi Giampaolo stà su tutti i giornali di nuovo e pubblica corriere il fatto su tutti stà quindi

V: allora io gli ho detto

N: questo e l'anticipo di quello che sarà...in seguito . cioè **tra qualche giorno scopierà la bomba a orologeria.-**

V: ho capito allora io gli ho detto un'altra cosa , allora io gli ho detto.

N: hè...-

V: hee.... anzitutto prima gli ho detto, guardi dottore che c'è Giampaolo in fibrillazione perche non riusciamo a risolvere un cazzo, lui si preoccupa "ma perche quella cosa là non l'hanno fatta ? " no per l'ennesima volta avevano detto, io ho messo il venti, avevano detto il venti giugno siamo al venti luglio non si è fatto ancora niente, "hà.. questo mi ha rotto i coglioni desso lo chiamo lo faccio e gli dico " **presidè incompr.... ha rotti i coglioni adesso lo faccio lo chiamo è na cosa che stà facendo da tre mesi.-**

N: hè....

V: io non capisco perchè lei non mi fà non gli dice che ci vado a parlare io e così gliele sbroglio.

N: hè sì...ma tu...incompr...

V: ma non hai capito, lui ha detto " si si bisogna fare così" dopo i ha detto però adesso lo chiamo io, he he va bè, dopo di che ho detto me lo può fare un grosso piacere personale proprio a me " dimmi " dopo mezzora di lite per cazzi suoi hè.. no per cazzi miei.

N: lui a tè-

V: **io a lui gli ho detto me lo può fare un favore personale lui mi ha detto "sì" se io le faccio venire lì Giampaolo accompagnato dalla moglie in modo tale super sicuro all... di notte di mattina lo faccio venire a Arcore lo faccio venire dove le pare**, và bene? lei lo può vedere? dice: " ma per che cosa?" niente semplicemente perche le vuole parlare perche **ci stà bisogna andare a definire ste cose** e poi deve parlare

pure di altri fatti che mò non mi va di parlarle a telefono, lui mi fà " ma che cazzo dobbiamo fare che cosa dobbiamo fare" io ho detto che nè sò cosa dobbiamo fare dobbiamo fare questo, " ha ma tu, non ho capito, per che cazzo...., se dai tanto a dosso a questi quà dice non ho capito gli stiamo facendo tutto" **presidè che gli stiamo facendo non gli stiamo facendo un cazzo. e lui dice " come un cazzo stiamo facendo tutte queste cose i soldi quello quell'altro l'avvocati"** dico senti un'altra volta, allora dice " guarda basta io mi sono rotto i coglioni e....." insomma se la prendeva più con me che con lui allora rispetto a ciò io ti stò cercando di dire che io se.... oggi tra andargli a dire chiama Scaroni fallo venire là e vengo pure io piglio l'aereo vengo due giorni e torno va bene ? a dirgli ricevi a Giampaolo quello ci fà un piacere più grosso a ricevere a Giampaolo che a fare andare a Scaroni là allora dico io siccome questo è uno stitico in tutte le cose a che cazzo serve fargli andare Giampaolo là che lui non lo vuole vedere?.....incompr....-

N:ma infatti Giampaolo sai cosa ha detto, sai cosa ha detto ? ma facess... **mi aiutasse a fare questa cosa si togliesse davanti ai coglioni ha detto perche mi ha rovinato solo la vita.**

V: brava e quello che gli ho detto io.--

N: ed è la verità.

V: brava...

N: ha detto mi ha rotto i coglioni mi ha rovinato solo la vita, cioè giustamente lui innanzitutto gli dispiace perche vedi....-

V: io ti voglio dire una cosa, tu però non è possibile, quello che io dico a te, tu lo dici a lui perche se nò io di te non mi posso fidare.-

N: no non io non gli dico un cazzo io gli ho detto stà cosa gli ho detto guarda no perche io oggi devo andare al suo tav..... ho detto senti ..he...-

V: Ninni ascolta un secondo la cosa e questa quà, tu però gestiscila tu non gliela dire così a crudo perche a me Giampaolo mi ha fatto una cosa nello stomaco per la prima volta.-

N: sapessi a me quanto mi fà nello stomaco mi viene da piangere un giorno si uno no.-

V: He..he. mi ha detto Valter io ho pure un fatto psicologico tu non ci stai che sei l'unica persona che mi appoggia quello stà così io non sò dove sbattere la testa mi preoccupa tutti i giorni non sò che cosa fare ecc... ecc... mi ha fatto sentire in colpa che io non ci stò non sò che fare Ninni hè... allora la questione reale sai qual è che lui nel cervello tuo hà.. quello là e l'amico suo và bene ? allora nel cervell.....-

N:e non è vero un cazzo, non è vero un cazzo io glielo detto prima, ho detto dimenticati quel rapporto che c'era le puttante che lui ti ha detto ti voglio bene come un figlio dimenticatelo.-

V: hà...

N:lui tiha per lui sei un problema non sei un amico da aiutare.

V: bravo....-brava.....-

N: tu sei solo un problema-

V: brava, bravissima, Ninn,i allora ti voglio dire una cosa tanto per essere ancora più chiari, visto che tu sei intelligente, lì il problema sono diventati e diventato uno, non più Giampaolo sono diventato io, perche lui nel suo cervello e forse ci aveva ragione perche in un'altra occasione l'avrei fatto, ad un certo punto quando quello diventava un problema troppo grosso, staccavo la spina e dicevo andatevene a fare in culo tu lui e cc..ecc. come avrebbe fatto lui, allora lui adesso e consapevole di aver fatto un errore, perche lui lo sà che io una roba del genere non la faccio mai neanche con i nemici e al-

lora dice porca puttana adesso ho trasformato un problema piccolo in un problema gigante stop, allora se io devo costringere a lui ha vedere uno che oggi gli ricorda una stronzata che ha fatto lui he... hai capito ?-

N: lo so ma il problema sai qual'è, **ma chi cazzo lo vuol vedere , ma cazzo ma ci aiutasse, quello dice a me non me ne frega un cazzo di vederlo io vorrei solo che mi aiutasse.-**

V: si aspetta un secondo guarda che ieri no l'altra settimana, ieri lui mi ha detto che per lui era fondamentale andarci per l'aspetto psicologico ecc. ecc.... ed io ho cercato di fare così.-

N: sì però era intrinseco il fatto che lui si voleva assicurare prima che succedesse la bomba e che non lo vedeva più di nuovo.....-

V: stammi a sentire **la bomba....allora chi se ne frega io ti stò dicendo che la bomba ci aiuta solo ad accelerare stà cosa hai capito ? perche quando dico più casino è meglio è? hà ... siccome che na bomba io capisco voi siete due ragazzi, tu ti poni il problema esce un'altra volta su i i giornali, tarantini le puttane il delinquente.....-**

N: poi dice che **quello là Laudati dice che ha detto che quello che stà scritto nell'informativa dice che fà schifo, ha detto una cosa ha detto.....-**

V: và bè, Ninni voglio dire.. benissimo.. siccome **più grave è , è più facile che lui sistema hai capito ? , tanto sputtanato per sputtanato tuo marito e sputtanato al cubo all'ennesima potenza, non è che si può sputtanare più di come è sputtanato.-**

N: ha... lo sò.-

V: hai capito ? allora voglio dire chi se n'è frega ora mai e una roba per antonomasia, a me un'altra volta.-

N: a me non me ne frega più un cazzo sai perche perchè il più delicato cià la rogn addosso.--

V: brava. brava, allora-

N: cioè gente che stà ai vertici di questo paese che fà schifo quindi voglio dire e fà politica, voglio dire .-

V: bravabrava, ma non solo fà politica vedi i preti che combinano i servizi segreti la guardia di finanza siamo un paese di merda, hai capito, almeno tuo marito e un ragazzo sano, poi alla fine della storia a me mi stà sul cazzo perche sò geloso, però alla fine quello è un ragazzo sano perche è scemo tutto e che è scemo.--

N: no e che è superficiale la sua superficialità l'ha portato a rovinarsi la vita.-

V: he ..vedi e allora rispetto a te ti voglio dire , a me l'altro giorno, una del LA7 che mi ha telefonato, che mi voleva fare un'intervista io gli ho detto che sei scema, poi questa **e un'amica mia, ha detto perche tu vuoi dirmi che non sei il Tarantini della situazione?.**

N: a và bè và fa culo-

V: ti giuro ha dato la mia parola d'onore, io gli ho detto ma che dici io non sono mai uscito una volta con Berlusconi a donne o chè, " ma perche non gli porti pure tu le troie come si dice in tutta Roma"..--

N: ma di, ma và fà in culo tu e il tuo giornale.-

V: hè...hai capito? voglio dire e...e... oramai è per antonomasia, cioè dice che fai tu? tra un po.....incompr... vuol dire che fai il magnaccia hai capito ? allora rispetto a questo fottitene mò di quello che esce sui giornale stop.--

N: io me ne fotto pure non è questo il problema , il **problema e che quello risolve sta storia in fretta e furia.-**

V: Ninni-

N: poi si farà il processo e si sputtanerà non me ne frega più un cazzo.-

V: si ...brava hai capito ? **allora quando lui si sputtanerà io gli andrò addosso gli andrò a dire noi faremo il gioche.....i...i..il coso io gli andrò a dire guarda che questo quì mò mi mette nella merda pure a mè, perche questo si impazzisce si fà si dice, gli dico mò devi fare questa cosa sè nò mò scoppia la merda davvero perche mi incazzo pure io stop, siccome io questo non ci sarei arrivato mai se non ero innamorato di una deficiente hè....-**

N: no Valter, tu al di là dei nostri rapporti, cioè e una cosa....-

V: he... si secondo te, secondo te **tu non hai idea a che punto si arriverà con stà storia, io lo dovrò mettere spalle al muro.---**

N: và bè **Valter spalle al muro ma facesse che cazzo.....** ma ti posso dire una cosa ma andasse a fare in culo, cioè andasse pure lui a fare in culo e se la vedesse lui e il mese di marzo che alla fine dei conti **noi non abbiamo più niente, quindi non abbiamo più niente da perdere, salvo il fatto di non avere i soldi la mattina per mangiare, lui invece cià da perdere tutto questo e quel'altro, o meglio cià da perdere più lui di noi quindi.....un cazzo**

V:però Ninni , siccome questi sono atteggiamenti distruttivi che non servono a niente.-

N: Si va bè và ma io sò stanca, lui stà stanco, siamo stanchi tutti e due, **non ci voleva un cazzo doveva aiutare un cristiano a riprendersi che cià voglia pure di lavorare poveretto, cioè non è che doveva fare chissà che cosa che dice senti," mettimi al governo, sono un ricercato, toglimi di carcere , dammi un rene, fammi scopare tua figlia", di che cazzo stiamo a parlare ?-**

V: hè .. Ninni comunque io ti voglio dire solo una cosa, contrariamente..... allora .anzitutto io sono d'accordo con lui se nel casoincompr..... va bene ho mi stà prendendo per il culo, a questo punto non è manco più a voi se vuoi sapere la verità.-

N: no e a noi e a tè.--

V: si per come stanno le cose e più a me che a voi in tutta onestà.-

N: io ti voglio dire una cosa, lui risolve i problemi a..... ma va bè tu dici lui perche sò femmina, **ho capito gli compra le case le sistema gli trova il lavoro a quattro mignotte e che cazzo sto ragazzo fino a prova contraria l'ha preso e lo ha difeso davanti a tutta la stampa io non ho detto che nella vita cià una cosa e non deve essere per carità , non e che lui e obbligato, però voglio dire pure una coscienza di una persona di se.....di quella età che dice un ragazzo che ha tutta la vita davanti cazzo gli do una mano..-**

V: be Ninni , **questo insomma la mano là stà dando noi dobbiamo essere obbietti-vi.--**

N: no, lo so, però e il futuro quello che manca.-

V: io ti stò dicendo, ho capito allora io ti dico che su questa cosa quà io sono sicuro che si risolve però non dobbiamo fare stronzate, perche questo qui l'errore di fondo che tu devi convincere a tuo marito mo lasciando stare lo sfogo, e che quello lì non è come gli hai detto tu l'amico o il coso quello è uno che quando vede a Giampaolo vede un problema ed in più vede una stronzata che ha fatto lui, capito ? perche lui adesso dice, gli dicevano tutto come cazzo facevi a fidarti di uno scemo come a questo.-

N: ma se lui dopo Giampaolo, la chiusura...incompr..... **Giampaolo , si è fatto arriva-**

**re in casa minorenni , ma ma , vogliamo parlarne, ma perche il problema era
Giampaolo.--**
- F I N E-

La telefonata nr.180 del 17.7.2011

Decreto n°: 43725/09
Magistrato : dr. V. Piscitelli
Nome Target: Lavitola (Argentina)
Data apertura:2011-07-09 00:00:00.0
Data scadenza: 2011-07-23 23:59:00.0
Progressivo n°: 180
Numero intercettato :
Intestatario :
Data Fonia : 17/07/2011 ora : 20:43:42
Durata : 0:06:57
Utente : Valter Lavitola
Interlocutore : Angela Devenuto (Nicla) - Gianpaolo Tarantini
Chiamata : in entrata
Numero : 680 (presumibilmente telefono pubblico)
Cella :

Legenda: AD=Angela Devenuto GT=Gianpaolo Tarantini VL=Valter Lavitola

VL: pronto.
AD: oh, mi ascolti?
VL: pronto?
AD: mi senti?
VL: sì tesoro mio, aspetta.
AD: mi ascolti?
VL: ti sento. Che è successo?
AD: no, va bè, mo sto con Gianpaolo che ti vuole parlare, che te lo devo passare; mò
sta in macchina, sta scendendo.
VL: ma che è successo (incomprensibile).
AD: no, una cosa...
VL: ma tu stai bene? Perché non mi hai chiamato?
AD: ti ho chiamato mille volte, da stamattina tu non rispondi, ti ho chiamato anche ieri.
VL: ma che c'entra ieri, l'altro ieri, boh?
AD: ti ho chiamato mille...
VL: va bè, ma stai bene insomma, al di là di tutto questo mò...
AD: sto a Roma Và (inteso come Valter), non sono più partita, un cazzo. Non sono an-
data più in Sardegna...
VL: perché non sei più partita?
AD: niente Valter, perché questo sta come un depresso, perché si è visto con l'avvocato
l'al...infatti mò ti **vuole dire una cosa che...che gli ha detto l'avvocato. Sta
come un depresso, mò dice che questa settimana uscirà la bomba, è uscito sto ar-
ticolo ieri della D'Addario che dice che ritratta tutto, che...che...l'hanno costretta a
divulgare quelle telefonate che ha scopato con quello là e l'avvocato...l'hai letto**

"Libero" ieri?

VL: no, tesoro mio, ieri non mi hanno mandato la rassegna stampa.

AD: ...l'avvocato, la giornalista...che quindi era tutto un complotto. E' uscito su "Libero", un'intervista esclusiva sua.

VL: embè, scusa, ma questo non è buono, non ho capito, se era tutto un complotto...

AD: va bè, tanto sempre...

VL: ...pure per Gianpaolo, no?

AD: no, macché buono e buono. Cioè, non cambia un cazzo, che comunque...

VL: perché no?

AD: embè...non è che solo lei...ci stanno altre trenta a...

VL: **e va bè, ma scusa, questo invece di farlo deprimere lo dovrebbe far stare meglio.**

AD: e va bè Và (Valter), non è come dici tu. Siamo rimasti a Roma, a Roma non c'è un cane. Stiamo senza soldi, un casino. Ascolta, mò te lo passo, che sta scendendo. Eh...che al...

VL: oh?

AD: sta venendo. Sta come un esaurito eh. E tu, tutto a posto?

VL: e io tutto a posto, mi sono pure rilassato ieri e oggi; sono andato in campagna da uno che dovevamo parlà di cose importanti.

AD: ma tua moglie non è più venuta?

VL: no, viene dopodomani.

AD: aspetta che te lo passo.

VL: sì.

GT: pronto?

VL: Gianpà?

GT: uè, ndò stai?

VL: in Argentina, a piglià l'aereo per andare in Brasile. Aspetta un momentino.

(a questo punto parla in spagnolo con un uomo che è accanto a lui, lo saluta e gli dice: "aiutami con la ragazza... te la saluto e me la scopo per te... va bene?... me la scopo e penso a te... (ridacchiando)... alla prossima! Mille grazie!")

VL: pronto. Scusami Gianpà, sto partendo.

GT: senti Và (Valter), **ti volevo dire una cosa strana che mi ha chiesto Perroni oggi.**

VL: eh.

GT: mi sono incontrato...**va bè che non so se tu sai che è uscito il fatto della D'Addario, sai de...**

VL: no. Me lo stava dicendo adesso tua moglie, ma da ieri non ho visto i giornali.

GT: va bè...che ha ritrattato tutto, ha detto che è stata obbligata da...dall'avvocato, che è la compagna di Scelsi...va bè, ste cose qua. **Poi, ad un certo punto, mi prende un attimo e mi dice nell'orecchio: "ma lei li ha avuti...ma, senta, mi tolga una curiosità, perchè mi hanno chiesto...mi ha chiesto - inteso come Nicolò, di chiesto - ma ha avuto poi i 500 lei?" Ho detto: "guardi..." ho detto:"no, veramente no." Oh?**

VL: eh! Ti sento, ti sento.

GT: **io sono rimasto di cazzo. Ho detto: "no, me li doveva dare, perchè siamo rimasti così l'ultima volta."**

VL: roba da pazzi. Questi sò scemi, sò pazzi.

GT: **non vorrei che lui gli abbia detto così a...Nicolò.**

VL: **chi lui?**

GT: lui, il Presidente.

VL: (incomprensibile)

GT: eh?

VL: robe dell'altro mondo, robe dell'altro mondo.

GT: magari! (Incomprensibile) mi cambia la vita (detto in dialetto).

VL: eh?

GT: dico: magari!

VL: va bè. Poi?

GT: no, e basta. Scusa ma informati tu.

VL: e certo che m'informo! Va bè, poi ti dico; quando stai tu solo ci parliamo, mò lascia stare. Però il problema...tu non devi fare tutte le cose che ti dico io, tu gliel'hai a dire a Nicla, per piacere.

GT: no, ma che...

VL: capito?

GT: no, però la cosa che mi ha detto oggi mi ha fatto rimanere di merda, cioè, sono rimasto di cazzo io.

VL: va bè. Lascia stà dico, mò però fai una cosa po...tu mi riesci a chiamare tu più tardi?

GT: sì.

VL: oppure Nicla sta vicino a te?

GT: eh sì.

VL: va bè dai, parliamoci dopo io e te, no?

GT: va buò.

VL: senti e per il resto, **sto fatto della D'Addario?**

GT: eh, secondo me, così come stava scritto su "Il Fatto" oggi, è stato fatto...è stato fatto...

VL: eh?

GT: è stato fatto per...per non chiudere le indagini, per non mandare l'avviso di conclusione, così non escono intercettazioni.

VL: che c'entra questo?

GT: perché così riapre il caso, riapre l'indagine.

VL: il PM?

GT: e certo!

VL: embè, **è che vantaggio ha il PM a riaprire le indagini, scusa.**

GT: no, il vantaggio ce l'abbiamo noi; l'ha fatto apposta Laudati questo, perché, si sono messi d'accordo, nel momento in cui riaprono l'indagine e non mandano l'avviso di conclusione, non escono pubbl...non diventano pubbliche...le intercettazioni.

VL: **ah, dici tu.**

GT: sì e pure Nicola l'ha detto, pure Perroni l'ha detto oggi. Però Perroni oggi diceva che le intercettazioni ce l'ha già "Il Fatto", lo sa per certo.

VL: ah sì?

GT: sì.

VL: ma quali intercettazioni, tutte o quelle che hanno sbobinato soltanto?

GT: quelle che hanno sbobinato, quelle che hanno trascritto.

VL: quelle che hanno trascritto. E che dice; a me non mi risulta che siano così pesanti, però, ste intercettazioni.

GT: Và (Valter) **non lo so...a mio avviso, io ricordo che erano politicamen...mediati-**

camente pesanti.

VL: eh! Giusto mediaticamente pesanti. Va bè và, fai una cosa: dopo chiamami, quando stai solo tu; però tu mi devi fare un favore, non devi stare sempre a parlare con tua moglie di tutti i cazzi, perché quella si fa pigliare dalle crisi isteriche e mi fa una capoccia così però eh!

GT: va buò. Cià.

VL: cià.

La telefonata nr.184 del 17.7.2011

Decreto n°: 43725/09

Magistrato : dr. V. Piscitelli

Nome Target: Lavitola (Argentina)

Data apertura:2011-07-09 00:00:00.0

Data scadenza: 2011-07-23 23:59:00.0

Progressivo n°: 184

Numero intercettato :

Intestatario :

Data Fonia : 17/07/2011 ora : 22:05:38

Durata : 0:26:40

Utente : Valter Lavitola

Interlocutore :Gianpaolo Tarantini

Chiamata : in entrata

Numero : 680 (verosimilmente telefono pubblico)

Cella :

Legenda GT = Gianpaolo Tarantini VL = Valter Lavitola

VL: sì?

GT: uè.

VL: oh. Comunque, stammi a sentire Gianpà...

GT: va bè, ma tu mò a quello che cazzo gli hai detto, a quello là?

VL: e che cosa gli potevo dire secondo te? Perché ho detto: non vorrei che fosse una...mettiti pure nei panni miei, dovessimo fare che alla fine, dopo tutti i casi-ni che faccio, sembra pure che mi dovessi fottere i soldi io oh? In tutta onestà.

Gli ho detto la verità, gli ho detto: "dottò questo mi ha chiamato, mi ha detto che l'avvocato gli ha detto così, io ho detto: 'richiamami dopo'; mò, che cosa gli devo dire? Che ci stanno, non ci stanno... dico: guardi che io, per me, **li metto a disposizione, ma lui consuma come una Ferrari.**" Ha detto: "**ma perché che cosa sta consumando?**" "Niente - gli ho detto io - niente; per la verità in questo pe-

riodo si sta comportando benissimo, benissimo. E allora che gli devo dire?" "No, no! Ma che cosa gli vuoi dire? Che **quei soldi li stanno a disposizione se stanno fuori, se va fuori.**"

GT: scusa, posso dirti una cosa, no? Ma noi fino a tutt'ora, tutto ciò che ci siamo detti, che è successo, soprattutto che tu lo sai che (incomprensibile) perché non me l'hai detto?

VL: perché, Gianpaolo...

GT: tra l'altro oggi mi hai messo in imbarazzo con quel coglione là.

VL:sai perché non te l'ho detto? Perché per evitare queste cose qua, perché io già lo so, siccome ci sta il problema...

GT: no! Ma se tu me l'avessi detto, io non ci avrei pensato proprio!

VL: come?

GT: io non ci avrei pensato proprio!

VL: eh, non ci avresti pensato proprio, Gianpà!

GT: Và (nel senso di Valter) **ma non diciamo cazzate dai! Lo sai com'è quello, che tu oggi gli chiedi 500, vai tra due mesi e gli dici: "guarda che sono serviti per una cazzata, li devi mettere altri 500" (incomprensibile) e te le mette.**

VL: sì, sì. E quello piglia e me le mette (in tono ironico). E questa è un'idea tua, hai capito? Questa è l'idea tua.

GT: e Valter, noi in un ann...in un anno e mezzo come abbiamo fatto fino ad ora? Abbiamo trovato quattro, cinque cazzate da dirgli e ci ha sempre dato tutti i soldi che volevamo.

VL: eh? E allora vuoi sapere in un anno e mezzo com'è andata la cosa fino a mò? Io sto fuori di 160 e passa mila euro, a parte gli arretrati da marzo a mò, che tu ci creda o non ci creda, io ti faccio vedere le copie dei rimborsi uno a uno. Se io gli andavo a parlà di tutti quanti...l'unica cosa che mi ha meravigliato è stata la cosa dell'affitto, eh. Perché, Gianpà...

GT: scusa Và (Valter), tu l'ultima volta che gli hai portato il bollettino, quello dopo un mese, due mesi, te li ha dati; poi non è che ha battuto ciglio.

VL: eh eh, dopo un mese, due mesi me li ha dati, ma vallo a vedere il bollettino, lo abbiamo fatto con tua moglie, mancavano, solo da quel bollettino là, domanda a tua moglie, trenta...cinque, trentasei mila euro.

GT: no, lo mettemmo insieme. Ti ricordi che mancavano quarantamila euro, li mettemmo perché non sapevamo da dove cazzo li dovevamo mettere? Oh, lo facemmo insieme.

VL: no Gianpà, non li mettemmo. Gianpà io c'ho la nota...

GT: no, stavamo insieme io e te.

VL: va bè io mò non me la ricordo la nota, ce l'ha Fabio che poco prima di partire mi ha detto: "Valter noi stiamo fuori di 163 mila euro." C'era Fabio in ufficio (incomprensibile)...

GT: e quelli sò gli altri, quelli che abbiamo avuto da marzo ad oggi.

VL: no, da marzo ad oggi non abbiamo avuto un euro.

GT: da marzo a giugno, quelli che non abbiamo avuto da marzo a giugno.

VL: no, no, no, no, no. A parte quello, quasi sicuramente a parte quello, quasi sicuramente a parte quello perché quelli là io non ce li ho neanche il conto, eh. Quindi, anzi, è sicuramente a parte quello; è dall'anno scorso a mò che alla fine, se vai a vedere una media, saranno rimasti fuori di 8/9.000 euro al mese, 10.000 etc. Perché non è neanche quello il problema alla fine della storia, pazienza non è...ringrazia a Dio, si è potuto fare, si fa, a me non mi stravolge la vita e va bene così. Però tu hai un'idea completamente sballata. O ce l'ho io eh! Cioè, qua ci stanno due ipotesi Gianpà: o ce l'hai tu o ce l'ho io, l'idea completamente sballata. Se lui veramente ha dato sti 10 milioni a Sabina, vuol dire che ce l'ho io, completamente sballata; se non glieli ha dati, ce l'hai tu. Io non lo so. Pronto?

GT: sì Và (Valter) però mò tu, pure la telefonata che gli hai fatto, mi hai fatto mettere in...mi hai fatto fare una figura di merda con lui.

VL: perché ti ho fatto fare una figura di merda.
 GT: eh ma gli hai detto: "questo consuma come una Ferrari", gli vai a dire a quello!
 VL: eh?
 GT: gli vai a dire di "questo consuma come una Ferrari".
 VL: eh e che cosa gli devo dire, che tu consumi come una 500, così, dopodiché quello veramente (incomprensibile) l'altra volta.
 GT: e fino a mò che gli hai detto a quello?
 VL: **Gianpaolo, Gianpaolo, l'altra...lui...io gli ho detto che a te ti do 8.000 euro al mese, mentre invece io te ne do 14, più tutti gli extra.**
 GT: eh.
 VL: **fitto già pagato (incomprensibile) più l'avvocato, più quello, più le emergenze che tieni? "Tu sei impazzito", mi ha detto lui.**
 GT: va bè.
 VL: eh, va bè. Gianpà, e poi io ti devo dire la verità, ti ribadisco, è inutile fare sti discorsi perché tanto io c'ho rinunciato. Secondo me stiamo proprio su due pianeti completamente differenti. Io per quello ti dico non...io non sono d'accordo...io...oh, premessa eh: tu poi mi puoi mandare pure affanculo, io ti ribadisco, io ti tratto e penso a te come ad un fratello più piccolino, poi se tu mi dici: "tu fatti i cazzi tuoi, io campo come mi pare", io non mi permetto di dirti più niente. Non lo so, valuta tu; per me (incomprensibile) delle cose pazzesche.
 GT: e Và (Valter) come campo io, Valter? Ma secondo te, se io volevo approfittarmi di una situazione, no, io a quest'ora dovevo stare con la macchina a noleggio, con i 50 euro contati al giorno e con Nicla che sta...
 VL: eh?
 GT: ...con i 50 euro contati, perchè non ti vogliono...
 VL: 50 euro?
 GT: contati, al giorno e con Nicla che sta senza macchina o che devo consentire a Nicla di andare a vendersi le borse. Cioè...
 VL: Gianpà.
 GT: eh.
 VL: non ho sentito niente perché e ca...e cas...costata la telefonata, si è...eh, costata, senti a me.
 GT: ti sto dicendo, cioè se io faccio una vita esagerata no, per come la...la...la descrivi tu, la vita esagerata, io devo consentire a mia moglie di andarsi a vendere le borse? O di andare senza macchina?
 VL: **Gianpà ma fammi capire una cosa, io non...non lo so se tu (incomprensibile), perché secondo te 14.000 euro al mese più gli extra, più l'affitto pagato, sono pochi soldi al mese?**
 GT: no! E mica sto dicendo che sono po...io non ho mai detto che sono pochi. Chi ha mai detto che sono pochi.
 VL: e allora...e non lo so, se tu mi dici così, che...secondo me è una pazzia sia il fatto delle borse, sia il fatto della macchina, sia il fatto dei 14.000 euro più l'affitto, hai capito? Perché io voglio vedere l'anno che viene, se non abbiamo risolto, come cazzo si fa! Eh!
 GT: appunto io volevo quei cazzo di...
 VL: allora, siccome io punto sul fatto che si risolva al più presto...
 GT: ma io perché ti avevo detto: "io spero che quello ci dia i 500, che noi li mettiamo là e sappiamo che un domani mattina succede un cazzo ce l'abbiamo..."

VL: è esattamente quello che ho fatto io, Gianpà; è esattamente quello che ho fatto io...

GT: e ho capito Và (Valter), ma io non dormo la notte.

VL: ...(incomprensibile) tu e inizi a dire...

GT: Valter io sai perché non dormo la notte? Perché io so che se domani mattina mi arrestano, mia moglie come deve mangiare? Tu muori, facciamo tutta una cosa contemporanea, tu muori, lui muore e a me mi arrestano; come mangiano, no mia moglie, perché mia moglie...

VL: e va bè, facciamo corna.

GT: ...a me mia moglie può anche morire di fame, non me ne frega un cazzo; ma le bambine come fanno.

VL: Gianpà, allora, numero uno è molto difficile che moriamo tutti insieme...

GT: allora tu non mi dici una cosa del genere? Tu mi vieni da me e dici: "Gianpà vedi che stanno, stanno là, non li puoi toccare" te la...mi dici una puttanata, "te li ha messi in un conto cifrato, non li puoi toccare." Ma io dormo su 67 cuscini!

VL: Gianpà, tu già mi hai iniziato a dire che ci stanno da dare 15.000 euro al salumiere, me lo hai detto mò, un minuto fa.

GT: no!

VL: senza sapere che c'erano sti soldi...

GT: ascolta.

VL: **...abbiamo tirato fuori 100.000 euro in un mese adesso!**

GT: e ma tu lo sai per che cosa sono serviti, Valter!

VL: no, no! Io so i 30 che, figurati, te li avrei regalati io di tutto il cuore, anzi, quello è un regalo che ho fatto io a te...

GT: e i 70, non lo sai, c'ho la lettera a casa da un anno, che te la feci vedere.

VL: che cosa i 70.000 euro?

GT: la lettera di mio zio.

VL: e lo so, e l'ho capito! Però voglio dirti pure che, tant'è vero che io non ti ho detto niente; me l'hai fatto vedere, io quasi sei mesi fa ti ho detto: "non ti preoccupare lo mettiamo a posto" e l'abbiamo messo a posto. Però ti sto dicendo, tu adesso vedrai che mi inizi...ci saranno tutte una serie di altre cose, di sti famosi 250...io perché ti ho chiesto a suo tempo quanto avevi da pagare in un anno? In modo tale che io mi potevo fare un piano? Perché io sto cercando di farmi un piano di un'altra maniera Gianpà. Soltanto che siccome dal punto di vista della tua capacità di spesa, non da...prima hai detto una cosa: "se io mi volevo approfittare." Se tu ti volevi approfittare, Gianpà, io questo rapporto che c'ho così con te, non ce l'avrei.

GT: appunto, perché tu l'hai visto come sono coglione io! Forse l'unico, l'unico, l'unico di tutta questa storia, di tutti quelli attorno a lui che hanno avuto problemi, l'unico coglione che non ha mai chiesto A fuori le riga...

VL: **e va bè, Gianpà, però non esagerare. Pure questo non è vero, hai capito che ti voglio dire? Secondo me...**

GT: **e ma tu dimmi una cosa...una puttanata...**

VL: **...tu ti fai riempire il cervello da questi qua di milioni e miliardi e stramilioni che non (incomprensibile)**

GT: **ah perchè...perché Lele Mora che ha avuto 4 milioni di euro e Emilio Fede se n'è intascati 800, chi è più balordo dei due.**

VL: sì, Gianpà, 4 milioni di euro li aveva avuto Lele Mora che, sostanzialmente, lo...lo...mò lasciamo stare dai (incomprensibile).

GT: no, no Và (Valter), **vedi che Perroni è lo stesso avvocato di Lele Mora; Perroni**

è lo stesso avvocato di Lele Mora e il mio.

VL: e allora?

GT: gli ha dato 4 milioni di euro, 4 milioni di euro, con tre bonifici, sui 4 milioni se n'è intascati 800 Emilio Fede.

VL: 800?

GT: Emilio Fede, a tromba, lo ha truffato.

VL: eh.

GT: Sabina è sistemata tutta la vita. Se tu vai a vedere la casa di Sabina, tu dici: "non è possibile", sembra la casa di Onassis.

VL: nientedimeno!

GT: eh! Ed io non ho mai chiesto un cazzo! Io sono sempre andato, attraverso te, con...con le...con i piedi di piombo, proprio perché sapevo, per come sono io, che io...per me è un'umiliazione...già sta telefonata per me è un'umiliazione, per come sono io, andavo a chiedere...

VL: va bè, la telefonata tra te e me è un'umiliazione?

GT: no, no, la telefonata che stiamo facendo, è un'umiliazione per me, per quello che...

VL: eh! Tra te e me? Cioè se ci parliamo io e te, tra di noi...

GT: per quello...perché ti parlo...

VL: ...cioè è un'umiliazione?

GT: perché ti parlo chiaramente, perché per me dire ste cose non esistono, per come sono cresciuto io nella mia famiglia; cioè a me, andare a dire: "i 10, i 15, i 20, i 30, i 40", per me...mi sento male io, perché io in questa storia non mi volevo trovare proprio, non mi volevo trovare.

VL: e invece sai che ci sta tanta gente che ti voleva...è logico che non ti volevi trovare, no? E' ovvio. Però una volta che uno si trova, si trova e fa l'impossibile per uscirne. E comunque io ti dico una cosa, alme...ti ripeto Gianpà, poi ognuno di noi ha le sue esperienze, **secondo me quello, onestamente, sta facendo tutto quello che deve fare, se vuoi sapere la mia opinione...**

GT: ma pure...ma io sono...

VL: ...poi, dopodichè io...lui...

GT: **ma guarda che tu a me la notizia che mi hai dato oggi, per me vale oro, è come se mi avessero detto: "sei assolto". Perché lui aveva dato una parola e l'ha mantenuta.**

VL: eh, ma è logico Gianpà che l'ha mantenuta!

GT: ma se l'avessi saputo però! Eh, ma perché cazzo non mi hai avvisato! Io sarei stato ipercontento, ti avrei detto: "Valter, ti bacio in bocca, perché il merito dei 500 sò i tuoi, non sò i miei, perchè chi mi ha portato là: tu."

VL: ma che c'entra chi ti ha portato là! Ma secondo te quello te li ha dati perché siamo andati là? Te li ha dati perché io gli ho fatto due palle come una mongolfiera, Gianpà.

GT: appunto! e io che sto dicendo?

VL: fatti i conti che io ancora ne devo avere 230, tra parentesi eh.

GT: va bè. Mò ndò stanno sti cazzo di soldi.

VL: **stanno su...aspetta un secondo, fammi vedè chi è (squilla un altro telefono). Tutti i soldi stanno su un conto chiuso in Uruguay.**

GT: va buò.

VL: comunque, Gianpà, il risultato è...mò voglio vedè allora quanto sei uomo, allora, visto che è così. **Non dire un cazzo a tua moglie, scordati questi soldi; il mo-**

mento che tu te ne devi andare fuori, te li piglio e te li metto su un conto, anzi, non te li piglio, non te li metto su un conto niente; **tu sti soldi vanno per un'attività, individuiamo un'attività, fosse pure a Roma, io lì, mi litigo con lui e te li metto, però su un'attività Gianpà, perché se te li do in mano a te questi soldi sai quanto durano? Due mesi.**

GT: Và (Valter) ma ti posso dì...ti posso chiedere un favore?

VL: eh.

GT: ma me lo fai?

VL: sì.

GT: **mi fai andà a parlà con lui, perchè io so sicuro che io e lui, davanti, da soli, a me lui non mi da 500, perché lui mi conosce, sa che Gianpaolo Tarantini prende i soldi dall'ENI, prende i soldi da Finmeccanica, da dove cazzo li prende, lui lo sa che io li prendo,** a me me ne servono 5 domani? Lui lo sa che io ne prendo 20, perché lui lo sa come so capace io a prenderli i soldi, io li ridò tutti e 5.

VL: Gianpà scusa, ma noi ci siamo andati e quello là ti ha fatto così.

GT: e tu mi hai fatt...tu gli hai detto 500, perché se parlavo io gli chiedevo 3 milioni e quello diceva: "sì", ti assicuro.

VL: Gianpà se tu gli chiedi 3 milioni, quello ci cacciava fuori a tutti e tre.

GT: Và (Valter) ma che cosa di(cì)? Ma tu non...con chi stai parlan...ma tu lo conosci a quello?

VL: no, io non lo conosco, per fortuna che lo conosci tu.

GT: e allò...agli altri sì e a me no? Io sò il coglione de tutta la storia?

VL: ma no, Gianpà io non ci credo agli altri, di tutte queste...

GT: come non ci credo, Và, stanno...stanno...sta negli atti i bonifici a Lele Mora, sta negli atti.

VL: ma lascia perdere, ma tu lo sai qual'è il rapporto di Lele Mora con lui o non lo sai?

GT: quale, che gli faceva schifo, te lo dico io che vivevo là dentro, io dormivo a casa sua...

VL: ma che c'entra.

GT: ...gli faceva schifo, gli faceva vomitare

VL: va bè Gianpà, va bè va bè, lascia stà, allora c'hai ragione tu.

GT: allora la casa di Sabina è una...è finta. Cioè, la casa di Sabina, dove vive ora, è finta.

VL: ma non lo so, la casa di Sabina...io la casa di Sabina non lo so, comunque io ti dico che per quella che è la mia esperienza, tu vai là e gli vai a chiedere tre milioni, quello ti caccia fuori a pedate.

GT: ma io non glieli chiedo. Io a lui gli voglio dire una cosa, mi voglio mettere di fronte e gli voglio dire: **"Presidè io non c'ho una lira, sono disperato, sto facendo sta cazzo di operazione, non ci sta, nel frattempo, per favore, mi vuoi mantenere come Cristo comanda, senza avere rotture di coglioni di nes-sun genere?" Mi deve dire: "no"? Io non ci credo.**

VL: **Gianpà, quello che cosa ti deve dire, ti deve dire: "lo sto facendo", com'è vero che lo sta facendo.**

GT: **oh! Ma io non voglio avere, però, rotture di coglioni, Valter!**

VL: ma come non vuoi avere rotture di coglioni! Quale rotture di coglioni c'hai Gianpà, fammelo capì pure a me che rotture di coglioni c'hai. Ma perchè tu devi fare una roba fatta male, io non lo riesco a capire, io non lo riesco a capire; tu sei come un kamikaze, cioè a te ti piace prendere i coglioni, metterli sul tavolo e

martelli, martelli, martelli, oppure, può darsi che mi sbaglio eh, può darsi che tu dici così: che tu vai là e quello ti dà 10 milioni e tu ti metti a posto per tutta la vita, io sono felice e contento come una Pasqua, più, ti garantisco, parola d'onore, dopo di te il più contento sono io, perché mi sono levato una rognia che manco da ridere, come a sempre eh, ti parlo in modo estremamente schiatt...schietto. Però a me mi sembra che è una roba pazzesca e non (incomprensibile) che quello lì, siccome sono sicuro che quelle due cose che ci stanno da fare, un mese dopo, un mese prima, tre mesi dopo, tre mesi prima, si fanno tutte e due, allora io dico: perché **non lo teniamo sulla corda del fatto che, comunque sia, quello...io gli continuo a pressare su quelle cose là e si fanno e tu quello che ti devi prendere te lo prendi lo stesso e non si corre il rischio che, invece, non prendi proprio un cazzo? Se** invece tu gli vai sotto e gli vai a dire: "e tre e cinque e otto e quarantotto e io la vita così, mi mantiene..." quello inizia a pensare: "questo è completamente pazzo, rispetto a sta cosa qua, **perché a questo punto delle due l'una: o io non te li do, una media di oltre ventimila euro al mese,** calcolando le variabili, oppure tu sei pazzo", dice lui. Ventimila senza calcolare l'affitto eh!

GT: va bè.

VL: oppure sei pazzo. Eh...Gianpà, è così eh. Allora, dopodiché, tu che cosa devi fare, devi passare per uno completamente squilibrato...

GT: i cinquecento mò...

VL: ...che in parte sei!

GT: ...quindi, i cinquecento stanno...

VL: tu, secondo me, squilibrato sei al 50%.

GT: va bè, **I cinquecento stanno?**

VL: sì, **cinquecento stanno sopra un conto, siccome lui a me ancora non me li ha dati tutti quanti, ma non fa niente, io ho detto che stanno e stanno e lui me li deve dare e a me lui me li dà e non ci sta problemi e questi soldi stanno da una settimana dopo che siamo andati a casa sua.**

GT: va buò. E metti che ti succede un cazzo a te domani mattina, io questi cinquecento come li prendo.

VL: ma Gianpà, Madonna Santa, ma non dire stronzate sempre! Ma secondo te allora, fammi capire una cosa, se a me domani mattina mi succede una cosa, mia moglie che cosa fa non campa più?

GT: eh ho capito, tua moglie mica mi conosce a me, non mi saluta a distanza di cinque metri.

VL: ma che c'entra tua moglie, mia moglie manco sa i cazzi miei, mia moglie! Io sono organizzato in un modo tale che siccome, facciamo corna, stanno le cose, ci sta chi sa e come devono fare i fatti. Dopodiché **che cosa fai Gianpà, io mò ti do, allora io a te, il nome, il numero di conto e...dopodiché ti acchiappano con una cosa del genere e a me mi fai andare a finire all'ergastolo Gianpà. Ma per favore, usiamo il cervello, per l'amore di Dio! Ma tu ti immagini, vengono a fare una perquisizione, una cosa, ti trovano un fogliettino di carta con sopra scritto un codice, un nome o un numero, tu domani mattina... oppure (incomprensibile) già sta telefonata che stiamo facendo è pazzesca. Immaginati se ti stanno facendo le intercettazioni a distanza che guaio mi fai passare a me, per parlare di cose inesistenti; che cosa faccio, mi fotto i cinquecento mila euro tuoi Gianpà?**

GT: e chi lo ha mai detto Và (Valter) (incomprensibile) io non l'ho mai neanche pensato sta cosa. Io ho soltanto detto...

VL: eh ma lo so, per questo sto dicendo non ne parliamo...

GT: ...se io l'avessi saputo...

VL: ...io maledico quello stronzo, come al solito, di Nicolò, hai capito?

GT: sì Valter, però io se lo avessi saputo, io...prima di tutto non mi sarei trovato in imbarazzo che quello, invece, ha pensato che tu te li sei fottuti, quello...

VL: sai che me ne frega a me?

GT: l'avvocato.

VL: (le voci si sovrappongono) ma a me che me ne importa dell'avvocato.

GT: e poi io sò sceso dalle nuvole, perchè dico: "cazzo, qua sò cinquecento io non dormo la notte cò tutti i cazzi che arrivano, che ogni giorno sto sui giornali" Eh no Và (Valter) perchè tu stai lì e non vivi quello che io vivo qui.

VL: ma per questo io vorrei che tu te ne andassi da lì e sto da due mesi dicendo: "guarda che il passaporto te lo hanno dato."

GT: Và (Valter) ma come cazzo me ne vado! Ma come cazzo me ne vado! Con cinquecentomila euro ma a me che cazzo f...che cazzo mi cambia a me! Io non sò uno che può campare tutta la vita appoggiato a cinquecentomila euro, non sono....

VL: ma perchè devi stare appoggiato a cinquecentomila euro Gianpà! Con cinquecentomila euro, ti ribadisco il concetto, si mette su un'attività (incomprensibile)...

GT: se l'attività va male?

VL:sicuramente...

GT: va male l'attività?

VL: va bè Gianpà e allora che significa, domani mattina cadi per strada e muori e ti sbatti la testa?

GT: e va bè, però...

VL: che cosa significa?

GT: ho capito, domani mattina cado...

VL: eh scusami, l'attività può andare male con 500, con 50 milioni, con 500 milioni, può andare male pure la Fiat, può crollare pure l'universo, viene una meteore, può andà tutto male, però che cazzo, porti sfiga allora.

GT: **si, però posso di una cosa. Io mò sto in Italia, sto aggiustando tutta la parte giudiziaria, sta andando, diciamo, fammi grattare, sta andando per il verso giusto...**

VL: eh.

GT: ...ringraziando il cielo. Perché me ne devo andare? Che cazzo me ne devo andare a fare? Sei mesi fa avevamo l'ansia che non sapevamo come ca...perché c'era il discorso della droga che non si sapeva...due anni, tre anni, cinque anni e cosa, mò...

VL: va bè Gianpà, lascia...mò senti, allora senti, **io sto a ventimila chilometri, non so quanti chilometri distante, tu stai là, già abbiamo fatto una telefonata folle che io mi auguro Dio che ci assiste che non...non l'hanno presa da nessuna parte**, io la penso in un modo completamente distinto dal tuo, proprio, io la penso a nord e tu la pensi a sud. Fermo restando che alla fine della storia io questo tipo di...di rapporto, questo tipo di, tra virgolette, "assistenza", la sto facendo con una...come si dice, con uno spirito completamente diverso da quello che sarebbe dovuto essere o da quello che lui mi ha fatt...cosa che a me mi fa piacere, non è che mi di-

spiace, sia ben chiaro. Però, a un certo punto io non ti...e non...in parte, in certi momenti mi...forse ti tratto troppo come se fossi il fratello piccolo mio o di che cazzo ne so. Io mi sò legato troppo a tua moglie, a te e compagnia cantante, per cui vivo le cose in un modo particolare, che in parte è buono perché ti offre a te delle garanzie buonissime etc. etc. e in parte è buono perché pure a me poi alla fine...se no sta cosa la vivrei come uno stress pazzesco, invece io la vivo come un fatto, tutto sommato, addirittura piacevole e che mi sento di...però diventa una cosa...tu giustamente c'hai trent'anni, trentacinque anni, non so quanti anni c'hai, e dici: "io voglio campà con il cervello mio" e questo è poi quello che mi dice sempre mia moglie, per cui io un poco questo ce l'ho, che io tendo a essere protettivo; però, se tu vuoi fà così, non so che dirti eh, Gianpà. Perché sai come si dice? Dopo sì, pure sissignore, si dice dalle parti mie. Perché sai, alla fine della storia, secondo me sono pazzie queste qua, proprio pazzie, quelle che tu stai facendo (incomprensibile) occasione...

GT: e che co...Và (Valter) ma che sto facendo? Vedi che ti stai facendo un discorso che non...non ha senso oggi eh.

VL: eh, non ha senso, non ha senso, va buò.

GT: e che pazzie sto facendo Và (Valter)?

VL: Gianpaolo, allora, punto primo, secondo me tu...

GT: io ti sto soltando dicendo...io oggi ho alzato il telefono e ti ho detto: "Và (Valter) **l'avvocato mi ha detto che mi...che mi hanno dato cinquecentomila euro. Ndò stanno?"**

VL: ma che c'entra l'avvocato....

GT: io non so niente (le voci si sovrappongono)

VL: ...che c'entra l'avvocato...

GT: per uno disperato come me, cinquecentomila euro è come se a te ti dicono cinquanta milioni, tu non ti...non ti...non ti balzano gli occhi un attimo?

VL: ma sissignore, mi balzano gli occhi un attimo, pure due attimi. Il problema non è di balzarti gli occhi Gianpà, è di avere delle garanzie. **Io adesso sò preoccupatissimo del fatto che da questa vicenda, invece di nascere una cosa buona, ne nasce un casino**, perché io a te sti soldi per andarli pagando debiti o cazzi o così,

non te li posso dare ah! oltretutto io non te li voglio dare, non è che non te li posso dare, perché io te li posso pure dà e dopo chi se ne fotte, cioè non è che a me poi...aspetta un secondo...è Stella (squilla un altro telefono) aspetta un attimo (Valter risponde all'altro telefono: "Pronto?...Stelli, pronto? Non è pronto") -

Valter riprende a parlare con Gianpaolo - Per cui, ti voglio di, il discorso è un altro, che io ho paura che da tutta sta storia invece che tu averne un come...aspetta (Valter parla con qualcuno accanto: "c'ho un altro telefono, dove sta. Ah no, ce l'ho qua, ce l'ho qua") capito, io invece di avere a...di averne tu un vantaggio, vedrai che su sta storia qua ne nascerà un problema. Tu, che ci stavano sti soldi, non lo dovevi neanche sapè, questo era il patto fatto), fino al momento in cui tu non stavi da una parte e l'idea mia era che quando tu andavi da una parte era quella là di andare a dire: "è andato là, mò c'è l'emergenza etc" e vedevo di acchiappare qualche altra cosa. Io per questo sto pressando da due mesi: "piglia l'ae...il...il passaporto, piglia il passaporto."

GT: Và (Valter) non me ne andrò mai con cinquecentomila euro, non mi conosci tu. Piuttosto sto qua e lotto, piuttosto sto qua e lotto, mando affanculo tutti e lotto, ma io non sto con cinquecentomila euro che a me vuol dire star bene un anno,

perché ne devo lasciare trecento a mia madre, duecento a mia madre?

VL: ma Gianpaolo questa è l'idea sballata! Tu su cinquecentomila euro, non devi lasciare neanche un euro a nessuna parte e bisogna fare un'attività...

GT: e che fa, li faccio morire a quelli?

VL: ...dopodiché, su quei cinquecentomila euro là, io vedo di pigliarne n'altri cinquanta una volta, cinquanta un'altra volta, cinquanta un'altra volta e quelli si lascia qualcosa a tua mamma, qualcosa a tuo fratello, qualcosa a un'altra parte e quei cinquecento si tentano di farli diventare un'altra cosa, questa è la cosa da fare, secondo me. Tu invece dici: "no i cinquecentomila euro me li spendo in un anno." Se vuoi sapere la mia, tu te li spendi in sei mesi, no in un anno. Dopodiché stai là e lotti, lotti...che lotti Gianpà, che stai in un posto di merda....

GT: Và (Valter) ma quello mica ha detto: "io gli do..." Valter, ma quello...

VL: ...io ti sto facendo il ragionamento che mi sto facendo per me; io per me me ne sto andando fuori, fino a prova del contrario.

GT: **ma quello mica ha detto: "io gli do i cinquecento..." quello mica ha detto: "io gli do i cinquecento e vattene affanculo, non lo voglio vedè più."**

VL: come?

GT: quello mica ha detto: "ti do i cinquecento, vattene affanculo, non lo voglio più sentire neanche nominare." Quello aveva detto...

VL: e certo che non l'ha detto!

GT: quello aveva detto: "io ho preso un impegno e glieli metto là." Basta.

VL: esattamente, punto, eh.

GT: quello non è che ha detto: "no, mò se ne andasse affanculo Gianpaolo."

VL: Gianpaolo eh, apposta perciò ti sto dicendo, tant'è vero che...Gianpà, comunque, guarda, allora...stiamo facendo tutto un discorso assurdo che non si può fare da tutti sti chilometri, tanto è inutile, perchè io sto cercando di farti, sia a te che a tua moglie...un...come cazzo si chiama...il lavaggio del cervello da un anno e non serve a niente, eh...non ci ho ancora rinunciato perchè non è giusto che ci rinunci, però, voglio dire, mi rendo conto che è difficilissimo e in più c'ho la speranza abbastanza concreta che si facciano le due cose dell'ENI e della Regione, in modo tale che poi il problema sia superato.

GT: va bè, mò vogliamo sistemare sto fatto, perchè io voglio stà tranquillo che voglio avere un..bigliettino, un numero, un numero di codice, che so che se succede un cazzo domani mattina, sto tranquillo.

VL: sì, e dove lo metti Gianpà sto bigliettino, fammi capire.

GT: in testa, me lo tengo in testa, così come c'avevo in testa le altre cose mie.

VL: ah, che te lo memorizzi?

GT: eh.

VL: eh, e allora sì. Però te lo devi memorizzare il bigliettino, io te lo do, ma tu non te lo devi scrivere da nessuna parte, te lo leggi, stai una mattinata a leggerlo, dopodiché lo butti e non te lo riscrivi.

GT: e certo.

VL: ma mi giuri sulle figlie?

GT: **ma che sei scemo sei oh? Tu secondo me Và (valter), tu mi hai sottovalutato nella vita, cosa che non ha fatto lui invece...**

VL: ti ho sottovalutato.

GT: cosa che non ha fatto lui invece.

VL: ah. Gianpà ma che....

GT: no, no è vero. Io sai...io c'ho sto dubbio...

VL: ma che ti ho sottovalutato...come?

GT: io ti giuro, io c'ho sto dubbio: che tu nella vita mi hai sottovalutato.

VL: eh, ti ho sottovalutato.

GT: no, no, te lo giuro.

VL: Gianpà ma che sottovalutato, io te lo ribadisco, io cerco di fare le cose secondo quelle che a mio avviso sono le migliori, poi...

GT: **si, però tu ricordati una cosa, che io a vent'anni stavo in barca con D'Alema e gli altri a novant'anni ancora dovevano fare quello che io avevo fatto in due anni, da diciotto a vent'anni. A vent'anni. A trenta stavo a dormire a casa di Berlusconi io, a trenta.**

VL: eh, e l'ho capito questo e che cosa bisogna fà mò, non ho capito.

GT: io volevo soltanto...

VL: io voglio cercare di parare il culo a te e anche a me, se mi permetti. Perché alla fine della storia sta cosa qui è fatta a cazzo. Io semplicemente ti sto dicendo una cosa: se io ti do sto bigliettino con tutti i dati, i riferimenti etc....

GT: io me lo prendo, me lo mangio e me lo butto e....scompare da...da un punto di vista materiale.

VL: materialmente non ci deve stare più.

GT: no, ti assicuro.

VL: (rivolgendosi a qualcuno accanto a lui) ah, il passaporto sta qua. (Riprendendo a parlare con Gianpaolo) va bè, e allora martedì mattina, però io ti dico una... (cade la linea)

La telefonata nr.188 del 17.7.2011

Decreto n°: 43725/09
 Magistrato : dr. V. Piscitelli
 Nome Target: Lavitola (Argentina)
 Data apertura:2011-07-09 00:00:00.0
 Data scadenza: 2011-07-23 23:59:00.0
 Progressivo n°: 188
 Numero intercettato :
 Intestatario :
 Data Fonia : 17/07/2011 ora : 22:44:52
 Durata : 0:04:41
 Utente :-
 Interlocutore :
 Chiamata :
 Numero :
 Cella :

 Leggenda: V: VAlter G: Giampaolo.

 V: sì.-
 G: hò-

V: si hò .
G: si avevo finito il credito.-
V: santo Valter guarda santo Valter, Giampà amore mio ti posso dire una cosa fratellino mio stammi a senti .-
G: hè.....-
V: io non ti sottovaluto tu sei un ragazzo in gamba per l'amor di Dio chi ti sottovaluta, io poi non sottovaluto manco gli scemi figurati se sottovaluto un ragazzo come a te, onestamente aggiungi il fatto che-
G: vò... io sai da quanto tempo lo sò di sti cinquecentomila euro? .-
V: lo sai che?-
G: sai da quanto tempo lo so io da venti giorni.-
V: e allora perche non me lo hai detto venti giorni fà.....-
G: e perche non me lo hai detto tu scusa.
V: ma perche io te lo detto perche non te lo volevo dire Giampà perche perche.....-
G: ma tu ma tu sai come stò io con le pezze al culo.-
V: e bè.-
G: con le pezze al culo e tu non me lo vieni a dire.
V: Giampaolo non te lo vengo a dire esattamente perche stai con le pezze al culo e comunque sia io provveduto che non ti mancasse niente che cosa ti e mancato.-
G: Vò... mia madre vò girando a Bari con il cappellino per non farsi vedere per strada se tua mdre andasse così a Bari a... in giro a Napoli tua madre a te non ti piangerebbe il cuore.-
V: ma certo che mi piangerebbe il cuore però tu questo me lo stai dicendo mò Giampà tu l'altro giorno mi hai detto di settantamila euro.-
G: ma io a te non ti dico tutto perche sò che tu hai difficoltà per averli perche quelli ,quello te lo da... incompre.....-
V: Giampà ma è la verità.-
G: ma appunto.-
V. Giampa fai conto che io questi cinquecentomilaeuro ancora manco lo avuti, ne ho avuti meno della metà.-
G: ma lo sò-
V:incomprens.....-
G. ma lo ma io sò .-
V: hè....-
G: ma però cazzo tu dimmi , a me mi fai mi tiri un sospiro di sollievo.-
V: ma non hai capito ..." come stai?"...
G: cioè devo comprare.....-
V: lo so.-
G: devo comprare la macchina a Nicla .-
V: lo so.-
G:devo devo togliermi quattro cazzate cioè non lo sò figurati se quello domani mi viene a dire no i cinquecento sono solo per andare all'estero sì quello.-
V: hè.-
G: ma dai mè.... dai pure a te aveva detto massimo duemila e cinque deve avere è! massimo duemila e cinque.-
V: e di fatti Giampà.. io mi stò regolando così e io mi sto proprio regolando così tu non hai capito proprio niente hè.. io mi sto regolando a duemila e cinque se proprio lo vuoi sapere vedi i rimborsi come gli scrivo hè anzi dovevano essere duemila e

cinque meno l' affitto, anzi no no erano tremila e cinque meno l'affitto due e cinque hè...-

G: va bè và.... io comunque io una cosa... io a Nicla lo devo dire perche domani mattina succede un cazzo e io voglio che lei lo sappia perche quella poverina con tutti i cazzi che ha che subisce ogni giorno quella domani succede un.... ma pure che mi investono per strada , prendono mi investono quella sà che, che ci sono dei soldi da parte, qui.... non ti dispiacere poi tutti i cazzi nostri che ci diciamo io e te cose è non c'è problema solo che sto fatto.-

V: sì Giampà ma comunque tu glielo puoi dire non glielo puoi dire vuoi fare che vuoi tu però tanto quei soldi là non si toccano Giampà che ti servono i quindicimila euro per tua mamma te li dò io extra e non lo diciamo a nessuno ma quel soldo là non si toccano perche io non voglio avere questione ti dico la verità secondo me non si devono toccare proprio per questo motivo quà, perche se domani mattina ti ti succede un casino qualsiasiincompr.....-

G: sì non si toccano però tu devi mettere nelle condizion di avere un titolo in mano un cazzo in mano un codice in segreto in testa che io so che domani mattina và Nicla e se li và a prendere.-

V: Giampà io ti dò il nome della persona che gestisce questa cosa perche il numero la persona che tu puoi andare là li pigli e li operi non ci stà non si può fare io ti do il nome della persona.....-

G: sì Và.... una mattina mi alzo lo chiamo gli dico ciao sono Giampaolo mi dai i così quello dice hè aspetta che te li porto. -

V: no signore tu lo chiami gli dai il codice e quello là ti dice sì dopo di che ci devono essere stato da parte mia uno sblocco oppure devo essere morto ecco quà hè... si fà così e così ciò venti conti aperti non uno così si fà Giampà.....-

G: va bene .-

V.. cap.... allora a quel punto là tu ciai l'altra , come si chiama si fà così e così ci stà Fabio che cià tutte le notizie possibili immaginabili c'è l'avvocato le notizie possibili e immaginabili, ci stà mio cugino che cià tutte le notizie possibili e immaginabili se moriamo tutti quanti ti fai in culo he...he....-

G: che ti devo dire ?-

V: hè.....-

G: và buò ci sentiamo domani dai .-

V: ciao.-

F I N E-

2.5. Le somme impegnate dal Lavitola nelle proprie iniziative economiche

Come già accennato in precedenza, dalle conversazioni captate è emerso, altresì, che la parte più consistente delle somme consegnate dalla Brambilla, vengono poi, di fatto, “trattenute” dal Lavitola attraverso i suoi collaboratori e destinate dallo stesso, (unitamente ad altre somme pure costituenti profitto di altre condotte illecite) in altre e proprie iniziative economiche ed immobiliari, seguite in particolare dal cugino **Lavitola Antonio** nonché dallo stesso **Sansivieri Fabio**, entrambi presenti nelle società allo stesso Lavitola facenti capo.

Quanto, in primo luogo, ai rapporti tra il Lavatola ed il Sansivieri, vanno richiamate le conversazioni già prima integralmente riportate, quali, a titolo esemplificativo, la n. **221 del 23.6.2011** o, soprattutto, quella “riequilibrativa” nr **.111 del 14.7.2011**.

Detti colloqui sono emblematici del ruolo gestionale complessivo del Sansivieri e della consapevolezza dello stesso sia della provenienza delle somme *in arrivo* dall'esterno ed *in contanti*, sia delle destinazioni successive da dare alle stesse, rispetto alle quali lo stesso mostra di avere un accentuato potere decisionale (è quanto emerge dalla decisione di dare 10.000 a tale GIANFI non meglio identificato).

Il Sansivieri, inoltre, deve anche convertire le somme – che arrivano in banconote da 500 euro – in quelle di taglio più piccolo, assicurando il Lavatola circa il fatto che la banca non farà la segnalazione di “*operazione sospetta*”.

Si riporta qui la conversazione nr. **221 del 23.6.2011**:

Nome Decreto	Valter Lavitola (Panama)	Numero monitorato	
R.G.N.R.	43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	221	Chiamato/Chiamante	667
In uso a		Intestatario	
Data	23/06/2011	Verso	Entrante
Ora	11:54:08		
Durata	0:05:22		

Fabio chiama Valter.
Valter chiede da dove lo stà chiamando e Fabio dice da una cabina telefonica non lontana.
Valter: stammi **a sentire Rafael ti dovrebbe portare 100.000 euro...**
Fabio: già fatto!
Valter: **allora ne dai 30 a Ninni, 20 li mandi a Tonino oggi stesso** perchè deve andare a
Fabio: sì...sì...sì
Valter: poi, **il resto glielo dai ad ENZO VALORI (fonetico) e gli dici di conservarli per la pescheria**
Fabio: posso....il resto sarebbe la metà no....**mi servono per altre cose 10**...posso oppure no?
Valter: sì...sì...sì,**a che cosa ti servono?**
Fabio: **GIANFI**
Valter: ah! sì..sì..sì e poi fai un'altra cosa....per quanto concerne, come si chiama, per quanto concerne gli stipendi noi ce l'abbiamo anche una cassa sufficiente per pagare gli stipendi giusto?
Fabio: giusto!
Valter: allora...se Dio vuole, martedì dovrebbero arrivare, paga gli stipendi e dimmi un'altra cosa quando tu vai in banca, **se vai a cambiare il taglio sì...da 500...**
Fabio: **va benissimo...non c'è problema.**
Valter: **non ti segnalano?**
Fabio: **no!**
Valter: bene! Un'altra cosa...hai notizie in banca tu?
Fabio: sì...**oggi fanno la perizia delle ville di brescia e dovrebbe andare tutto appo-**

sto, lo ha detto il direttore DE LUCA e credo che fra lunedì e martedì dovrebbe essere tutto pronto per andare su in delibera....i documenti tutto a posto, l'ultima cosa sono queste perizie e...non dovrebbe esserci nessun tipo di problema mi ha detto, questa è l'ultima telefonata che ho sentita. Oggi dovrebbe sbloccarmi anche la somma bloccata da RANUCCI, mi ha detto.

Valter: e alla Presidenza?

Fabio: alla Presidenza non mi rispondono

Valter: ancora! ma l'ha chiamata sul cellulare a questa....

Fabio: sì...sì...io...io, la chiamo io....io la chiamo

Valter: e non risponde?

Fabio: non è che l'abbia chiamate tante volte, le poche volte che l'ho chiamata una volta ha squillato e l'altra volta era spento.

Valter: bene e allora perchè non ci vai...scusami!

Fabio: hai ragione....non ci sono andato, adesso ci andrò.

Valter: un'altra cosa....avete portato quei documenti di CARAPELLI all'altra banca

fabio: adesso che finisco con te ho appuntamento con la IANNUCCI e poi so che SIMONELLI se li deve venire a prendere le altre due per la banca di Bari e l'Unicredit.

Valter: comunque tenetene sempre poi un'altra copia pronta

Fabio: sì la teniamo una copia per noi...sia in modo cartaceo che informatico.

Valter: senti va be...**mi raccomando allora stà cosa qua....niente, NINNI caso mai, chiamatela da fuori non....**

Fabio: **no...no, già è passata, mi sono messo d'accordo già!**

Valter: **30 eh, non...(inc.) che di più non ce ne abbiamo**

Fabio: però io...continuo come al solito oppure mi devo fermare?

Valter: eh no...continua come al solito, magari dagliene di meno però....

Fabio: va bene, poi mi regolo....tranquillo!

Valter: dagliene 3000 di (inc.)

Fabio: ok

Valter: anche **2 e 5...dagliene 3 và...poi vediamo**

Fabio: vabbè

Valter: capito? **Ma questo fatelo subito perchè non sia mai IDDIO arrivano...trovano soldi**

Fabio: no, **no...no, facciamo subito...sì ...sì!**

Valter: capito?

Fabio: capito! tranquillo!

Valter: **senza avvisare al telefono...a Tonino, quello...quell'altro**

Fabio: **no, no...senza...non ti preoccupare, anzi...qua non si parla manco più in ufficio**

Valter:...(inc.) e a come si chiama...mandaci....chiama ENZO VALORI

Fabio:....eh, dovrebbe venire oggi, mi ha chiamato ieri....ieri mi ha chiamato e ga detto che veniva....se non viene vado io, non è un problema

Valter: e poi diciamo...che io in teoria, **questo mi ha promesso che martedì mi da il resto** e quindi dategli **di accelerare questa cosa della pescheria**

Fabio: va bene, glielo dico

Valter: vabbuò

Fabio: ciao Valter.

FINE DELLA CONVERSAZIONE.

Nel corso della telefonata **n. 357 del 29.6.2011**, inoltre, il Lavitola, nell'esaminare i vari cantieri aperti (si citano in particolare quelli di Pomezia e di Brescia), il cui concreto andamento viene seguito dal cugino ma è noto anche al Sansivieri, di fronte alla necessità economiche dello stesso cugino e quelle legate all'una ed all'altra iniziativa, concorda pagamenti "in nero" al cugino per trentamila euro, concordando inoltre le modalità di falsificazione della documentazione contabile, amministrativa e societaria per rendere documentalmente "giustificata" l'entrata, nelle società interessate, delle somme da investire e provenienti dalle varie attività illecite.

A quest'ultimo proposito va rilevato che, a parte i profitti delle descritte attività estorsive ai danni del Berlusconi, il Lavitola conta di utilizzare per le predette iniziative anche somme ricevute dalla sua società International Press, editrice de *l'Avanti*, quale contributo pubblico erogato dalla Presidenza del Consiglio come sostegno all'editoria.

2.5.1. Il ruolo di Lavitola Antonio e Sansivieri Fabio

Appare, dunque, evidente, alla luce delle emergenze indiziarie sin qui esposte, come Lavitola Valter abbia tratto indubbi vantaggi da quella "speciale vicinanza" con la persona del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, utilizzando tale posizione privilegiata per porre in atto una molteplicità di condotte criminose a specifico vantaggio proprio e delle proprie società, alla gestione delle quali partecipano anche gli indagati **Lavitola Antonio e Sansivieri Fabio**.

2.5.2. Le singole società esterne con cui il Lavitola collabora

Sotto diverso profilo, va evidenziato come da molte delle conversazioni sopra richiamate sia emerso uno stretto collegamento tra il Lavitola e alcune società del gruppo Finmeccanica operanti prevalentemente all'estero, quali, ad esempio, Augusta, Selex e Telespazio Brasile.

Nell'operare per conto delle predette società, l'indagato intrattiene un livello di relazioni molto alto, nell'esercizio delle quali pone in essere non meglio precisati movimenti di danaro da impiegare verso terzi.

D'altra parte il Lavitola non esaurisce la sua collaborazione con le società del gruppo Finmeccanica ma risulta altresì intrattenere rapporti con altre società pubbliche sempre operanti all'estero, come, ad esempio, **RAI TRADE**.

Ai rapporti con questa società, appartenente al gruppo **RAI**, fa riferimento la telefonata nr. **119 del 14.7.2011** intercorsa con Rafael Chavez, di cui si riporta il testo:

Legenda:

Rafael Chavez = R;

Valter Lavitola = V.

V: Sì...Pronto

R: Pronto?

V: Sì, chi è?

R: Sono Rafael,dottore..buongiorno

V: Ah Rafael..ciao...senti fammi una cortesia: di quell'appunto che ti ho dato, che ti ha dato Daniela, vai a **RAI TRADE**, cerca dell'Amministratore delegato, che c'è pure il nome sull'appunto, digli che sei il mio autista e che io gli volevo...che è una cosa... digli che devi parlare personalmente con lui da parte mia e digli che io gli ho...gli ho fatto...come si dice...che io ho detto, io NON HO DETTO...io ho scritto quello, ho detto solo quello, non ho detto chi mi ha fatto l'appuntamento, chi mi ha procurato l'appuntamento e non ho detto le specifiche di dove dovevo vendere il prodotto. Io ho detto solo quello lì che bisognava..io ho detto solo quello lì che bisognava...solo quello che c'è scritto nella lettera, io non ho detto né chi mi ha fatto l'appuntamento né per dove mi servivano i film...capito?

R: Ok, allora le faccio vedere questa cosa...

V: eh?

R: le faccio vedere questo foglio.

V: Bravo, gli fai leggere questo foglio, non glielo lasci..

R: Lei non ha detto chi ha procurato....

V: tu gli devi dire...e...ok?

R: Ok!

V: Ciao.

FLS

Ma vi è di più.

A parte le citate collaborazioni *esterne* di cui non è dato cogliere la ragione giustificativa ma solo il tratto poco trasparente dell'attribuzione dei relativi incarichi e le modalità verosimilmente illecite con cui si conducono le relative trattative, va aggiunto che da altre conversazioni intercettate sulle utenze in uso al Lavitola emerge la progressiva formazione da parte dello stesso di più società domiciliate all'estero a lui comunque riferibili (ma non in maniera formalizzata e comunque trasparente) destinate a ricevere consistenti somme di danaro dalle società del gruppo Finmeccanica (cfr. telefonata nr. **111** con **Sansivieri Fabio**).

3. Le ragioni della consegna del danaro.

3.1. Le vicende processuali di Giampaolo Tarantini e la posizione di Berlusconi

Al fine di comprendere le ragioni giustificative dei pagamenti effettuati dal Berlusconi in favore dei coniugi Tarantini occorre ripercorrere, sia pure brevemente, le vicissitudini giudiziarie che hanno visto coinvolto **Giampaolo Tarantini** nell'estate del 2009, allorché egli venne indagato dalla Procura di Bari per favoreggiamento della prostituzione in relazione alla vicenda delle cd. *escort* (Patrizia D'Addario *in primis* ma le ragazze sarebbero circa trenta), di fatto presentate da Giampaolo Tarantini a Silvio Berlusconi nelle feste dell'estate 2008 a Villa Certosa in Sardegna nonché a Palazzo Grazioli a Roma.

Il Tarantini fu poi sottoposto dall'AG di Bari a misura cautelare nel settembre 2009 per altri reati connessi alla cessione di droga (e recentemente per questi ultimi condannato in sede di giudizio abbreviato), mantenendo ancora attualmente in piedi, tra gli altri, il procedimento a suo carico per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, se-

condo quanto è dato agevolmente ricavare dalle conversazioni soprariportate dove lo stesso Tarantini parla delle sua vicenda giudiziaria.

In quest'ultimo procedimento, pure essendo in qualche modo "coinvolto" anche Silvio Berlusconi in quanto diretto beneficiario delle prestazioni sessuali offerte dalle ragazze introdotte dal Tarantini, lo stesso, notoriamente, non risulta essere mai stato indagato, perché ritenuto estraneo alla pattuizione dei compensi e alla stessa consapevolezza della natura mercenaria dei rapporti instaurati.

E tanto in considerazione di quanto più volte riferito dallo stesso Tarantini nelle sue dichiarazioni a quella AG dove ripetutamente veniva ribadita tale circostanza.

3.2. Le prossime scadenze processuali e la strategia da scegliersi.

Ebbene, se quello descritto a grandi linee è il contesto processuale e fattuale della vicenda "Tarantini", dalle conversazioni intercettate tra costui ed il Lavitola, nonché tra quest'ultimo e la Devenuto viene fuori il "retroscena" di quelle che saranno le prossime iniziative processuali che il Tarantini adotterà (o non adotterà) nell'ambito di quel procedimento.

E tanto, per quello che qui specificamente rileva, sulla base delle intese raggiunte tra lo stesso Tarantini ed il Lavitola, **intese in ultimo finalizzate ad ottenere (ancora), nella misura massima possibile, consistenti somme di danaro da Silvio Berlusconi oltre quelle, per la stessa ragione, dallo stesso fin qui erogate.**

Ed invero, dalle conversazioni di seguito riportate è possibile ricavare che:

1. il Tarantini è stato informato da uno dei propri difensori di fiducia (avvocati Nicola Quaranta e Giorgio Perroni, difensore *anche* di Silvio Berlusconi in alcuni processi), del prossimo deposito da parte della Guardia di Finanza che ha condotto quelle indagini, delle trascrizioni delle conversazioni telefoniche intercettate, in quel procedimento ancora pendente a Bari a suo carico per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione;
2. tale deposito delle trascrizioni, da tempo atteso essendo noto ai diretti interessati (ed anche alla stampa) l'avvenuto svolgimento di attività di intercettazione telefonica, costituisce preludio dell'avviso, da notificarsi al Tarantini, di conclusione delle indagini ex art.415 bis cpp, con conseguente esercizio delle facoltà di legge previste per tale fase processuale;
3. il Tarantini ritiene, a torto o a ragione, che la propria posizione processuale possa essere meglio chiarita in un dibattimento, senza perciò *dover* prescegliere, tra le soluzioni in alternativa a lui disponibili, quella del patteggiamento, con conseguente accollo di una pena, per quanto ridotta, e di una sostanziale pronuncia di condanna nei suoi confronti;
4. tale opzione processuale del patteggiamento sembra però suggerita *ab externo* al Tarantini nell'interesse sostanziale di Silvio Berlusconi (che non è parte di quel procedimento, per quanto si osservava in precedenza) dal momento che in tal modo, essendo il Tarantini l'unico indagato, il procedimento finirebbe in archivio, unitamen-

te a tutte le trascrizioni delle conversazioni sopraindicate, senza possibilità quindi di circolazione sulla stampa;

5. il contenuto scabroso di tali trascrizioni è stato in qualche modo anticipato al difensore del Tarantini e viene ritenuto “*catastrofico*” soprattutto per l’immagine di Berlusconi, di volta in volta interlocutore o riferimento di quelle telefonate;
6. la prospettiva di una circolazione sulla stampa di tali materiali processuali è, pertanto, fortemente e comprensibilmente temuta da Silvio Berlusconi, in quanto gravemente pregiudizievole per la sua immagine pubblica;
7. in tale congiuntura il Lavitola suggerisce e di fatto concorda con il Tarantini di tener ferma – di fronte ai suoi avvocati e a quelli di Berlusconi che sembrano “premere” per la soluzione del patteggiamento – la decisione di voler affrontare il dibattimento, salvo che *in extremis* non sia lo stesso Berlusconi a chiedergli “*in ginocchio*”, in un incontro che dovrà essere rigorosamente ristretto a quattro persone (Berlusconi, Tarantini, Lavitola e l’avvocato Perroni), di optare per il patteggiamento;
8. in tale prospettiva auspicata dal Lavitola ogni “accensione dei riflettori” sulla vicenda di Bari – che spaventa il Tarantini (coinvolto anche umanamente in prima persona) – viene invece salutata come positiva da Lavitola che dice “*più merda c’è e meglio è*” in quanto ritiene che in tal modo il disegno promosso possa più facilmente realizzarsi.

La strategia che viene posta in essere secondo gli intendimenti manifestati al telefono dai due indagati vede, quindi, il Lavitola – che non avrebbe alcun titolo né interesse in causa da rivendicare nella descritta vicenda processuale – collocato al centro e operare sui due versanti della trattativa.

Quello del Tarantini (e, come si vedrà tra un attimo, della moglie dello stesso, Devenuto Angela), sostenendo i propositi dello stesso di negarsi ai suggerimenti dell’*entourage* legale e scegliere la via del dibattimento: lunga nella definizione, incerta negli esiti, ma aperta ad una possibile amnistia e, soprattutto, tale da non far venir meno il “potere contrattuale” dello stesso Tarantini di tenere il Berlusconi “*sulla corda*”.

Il Tarantini infatti, secondo le ordinarie e prevedibili cadenze processuali, dovrà essere nuovamente interrogato, ritornare sulle medesime circostanze (le cene, le *escort*, i pagamenti alle stesse etc.) che tanto hanno già infangato l’immagine pubblica del Berlusconi, e potrà aggiungere, modificare, integrare quanto inizialmente riferito, tenendo in tal modo “sotto pressione” il Berlusconi per un lungo periodo, in modo da ricavarne così ulteriori e consistenti ricavi economici.

Se questa è la “linea maestra” che il Tarantini dovrà seguire con gli avvocati sarà, tuttavia, possibile – secondo l’esplicito suggerimento che viene offerto dal Lavitola e raccolto dal Tarantini – lasciare ancora aperta *in extremis* la partita del patteggiamento.

Ma questo – e soprattutto i suoi “ritorni economici” stavolta immediati – dovranno essere il frutto, come si è detto, di un accordo ristrettissimo tra Berlusconi, Lavitola, Tarantini e l’avvocato Perroni.

La presenza “consentita”, negli accordi tra Tarantini e Lavatola, di questo solo difensore

non appare casuale sia perché lo stesso, come si è detto, risulta essere notoriamente *anche* uno degli avvocati dello stesso Berlusconi in altri procedimenti, sia perché lo stesso viene citato nella conversazione prima richiamata nr. **180** del **17.7.2011** ed in quelle successive come a conoscenza - per averlo appreso dal collega Avv. Niccolò Ghedini - dei flussi di danaro da Berlusconi a Tarantini.

Sul diverso versante dei rapporti con il Berlusconi poi, il Lavitola, in considerazione dei quei descritti rapporti di vicinanza, potrà fornire in più occasioni l'“amichevole” consiglio necessario alla composizione della vicenda.

Condizione indispensabile, nel disegno del Lavitola, per la realizzazione delle predetta strategia, è conservare da parte sua il “monopolio” del rapporto diretto ed esclusivo con Berlusconi, scoraggiando ogni iniziativa del Tarantini e della moglie volta ad un loro personale contatto, diretto e chiarificatore.

Solo in tal modo, infatti, il Lavitola confida di continuare a lucrare in prima persona (e a sostanziale danno del Tarantini oltre che del Berlusconi) tutte le utilità economiche derivanti da quel rapporto.

Quanto detto si evince agevolmente dalla conversazioni esaminate, i cui contenuti non lasciano spazio, a parere della scrivente, a interpretazioni diverse da quelle ora offerte.

Va infatti osservato che per un imputato la scelta se optare per un rito processuale piuttosto che per un altro è scelta personalissima in considerazione delle conseguenze non reversibili che l'ordinamento connette all'una o all'altra opzione processuale.

Appare perciò certamente “atipico” un coinvolgimento in tale scelta - attraverso i suggerimenti e le pressioni che sembrano provenire da quella direzione - dei legali di un soggetto diverso, addirittura esterno al processo e coinvolto, per quanto ci è noto, solo “mediaticamente” nella vicenda.

Ed ancora più fortemente atipica è certamente la possibilità, concordata tra gli attuali indagati, di lasciare aperta l'opzione del patteggiamento all'esito del descritto e programmato incontro a quattro.

Ovvio ritenere che il Berlusconi in quella sede – avendo finora come si è visto già erogato consistenti cifre e benefici al gruppo Lavitola-Tarantini – potrà solo accettare e comunque concordare, “in ginocchio” “con le spalle al muro” il *quantum* richiestogli per una soluzione definitiva della temuta vicenda processuale.

Si riportano alcune telefonate dalle quale si evincono le considerazioni sopra svolte.

La telefonata nr.469 del 5.7.2011

Nome Decreto	Valter Lavitola (Panama)	Numero monitorato
R.G.N.R.	43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Registro Int. 2605
In uso a		
Progressivo	469	Chiamato/Chiamante

In uso a		Intestatario	
Data	05/07/2011	Verso	Entrante
Ora	15:39:15		
Durata	0:15:28		

.....

Gianpaolo chiama Valter e gli chiede se possono parlare su questo numero, Valter conferma quindi Gianpaolo dice a Valter che stamattina lo ha chiamato **Nicola, il quale gli ha detto di essere stato chiamato dall'avvocato di Claudio e aggiunge: "dal Procuratore, con urgenza" in quanto l'avvocato di Claudio si è associato con lo studio di Perroni a Milano da qualche mese** e, prosegue Gianpaolo: "siccome lui sa, probabilmente, sto fatto, lo ha chiamato per avvisarlo...mò non sappiamo i contenuti del discorso, però lo ha chiamato per avvisarlo nuovamente del fatto". Gianpaolo aggiunge che fuori la Procura di Bari ci sono numerosi giornalisti in quanto è stato detto che **sta arrivando l'avviso di conclusione**, tant'è che Nicola è stato chiamato da molti giornalisti, ma lui (Nicola) ha negato tutto. Gianpaolo dice che domattina si vedrà con Perroni, il quale avrà parlato con l'avvocato di Claudio, **quindi dice a Valter che lui vorrebbe andare da Perroni, perché quando questi saprà il fatto, sebbene lui (Gianpaolo) lo sminuirà, come d'accordo con Nicola, Perroni immediatamente avvertirà Nicolò, il quale non lo farà più andare. Valter dice che non andrà così e prosegue dicendo che il loro obiettivo è che Gianpaolo non andrà al patteggiamento** e questo "glielo può chiedere solo ed esclusivamente lui personalmente in una call conference fatta con me al telefono, altrimenti tu non lo fai il patteggiamento" Valter prosegue dicendo che **lui deve sempre rifiutare il patteggiamento se glielo chiederanno ed eventualmente dire: "l'unica persona al mondo con cui ne parlo, è col Presidente, standoci Lavitola e Perroni davanti, nessun'altro"** Gianpaolo dice di temere che Nicolò gli crei il panico, come fece due anni fa; ma Valter dice che in questo caso sarà anche meglio, perché così non farà il patteggiamento. Gianpaolo dice che non farà il patteggiamento, ma l'interrogatorio non potrà evitarlo e aggiunge: "ma mi deve dire lui che cazzo devo dire!" Ma Valter risponde che non deve dirglielo "lui", ma il suo (di Gianpaolo) avvocato e prosegue dicendo: "Gianpà, mi devi sentire a me: se tu vai là su una roba generale, facciamo degli errori. Stammi a sentire a me, tu devi andare là solo ed esclusivamente se ti chiama lui, punto; e se loro vogliono fare il patteggiamento, ti deve chiamare lui, se lui vuole che dici qualcosa in particolare, ti deve chiamare lui, stop!" Gianpaolo gli chiede: "e se invece me lo dice l'avvocato quello che devo dire?" e Valter ribatte: "a secondo di quello che ti deve dire tu ti regoli; è ovvio che l'avvocato tuo te lo deve dire:" Valter poi dice a Gianpaolo: "tu devi perdere l'idea del fascino di parlare con lui...non facciamo questi errori. Il criterio è: tu a lui non gli vuoi rompere i coglioni, punto. Sono una persona leale, per bene, onesta, punto...non voglio fare il patteggiamento, tant'è che non lo mettiamo proprio in discussione a questo punto il patteggiamento, punto...non lo devi neanche dire: 'se lo devo fare me lo deve dire lui'; tu non devi menzionare. Se quelli ti dicono, tu dici no, se quelli ti dicono tu dici no, se insistono tu dici no, poi dici: 'va bè, insistete proprio tanto tanto? Io l'unica persona di cui mi fido, è parlare direttamente con lui, alla presenza solo di Perroni e solo di Lavitola, se non c'è (Lavitola), al telefono, e nessun'altro presente...tu devi essere preoccupato e malfidato e ti fidi solo di queste tre persone" Valter prosegue dicendo a Gianpaolo di farsi spiegare da Nicola il contenuto delle intercettazioni e si offre di parlare con Perroni e afferma: "perchè ti confermo, Gianpà, le intercettazioni ci stà solo queste stronzate qua, non era come dicevi tu."

Gianpaolo ribatte: "eh quello ha detto a Nicola tutt'altro, gli ha messo l'ansia...ha detto che è catastrofica...**LUI HA DETTO A NICOLA CHE IL SUO RUOLO E' FALLITO LA', HAI CAPITO, PERCHE' LUI ERA CONVINTO, TI RICORDI, DI ARCHIVIARLA**" Valter ribatte: "SISSIGNORE, IL SUO RUOLO E' FALLITO, ma nelle intercettazioni trascritte non ci sta trascritto..." Gianpaolo lo interrompe dicendo: "NO, LUI DICE CHE SI EVINCE CHIARAMENTE CHE C'E' IL REATO DI FAVOREGGIAMENTO" Valter dice: "da parte tua", Gianpaolo conferma e prosegue dicendo: "PERO' POI IO GLI CONFERMO CHE QUELLO...PERCHE' FAVOREGGIAMENTO VUOL DIRE CHE TU FAVORISCI UNA PROFESSIONE CHE E' LA PROSTITUZIONE, QUINDI IO GLI CONFERMO CHE QUELLE PUTTANE CHE ANDAVANO LI, PURE AD ARCORE, ERANO..." Valter ribatte: "MA LUI NON LO SAPEVA! HAI CAPITO? DALLE INTERCETTAZIONI EMERGE IL REGALO, NON IL REGALO...NON EMERGE MAI CHE TU GLI DICI: 'DAMMI 2.000 EURO CHE GLIELI DO A QUELLA SENNO' NON SCOPA'" Ma Gianpaolo ribatte: "SI, IN ALCUNE SI. MI CHIAMANO LORO. DICO: IO NON VADO SE NON TU NON MI DAI SOLDI" Valter dice: "ma loro a te ti chiamano, no tu a lui" Gianpaolo conferma dicendo: "no, a me, a me" quindi Valter dice: "E ALLORA, LUI CHE NE SA" Gianpaolo riprende dicendo: "SUL FATTO CHE LUI NON LO SAPEVA, SI. **PERO' SICCOME ALCUNE SONO COINVOLTE A MILANO, CONFERMANO IL FATTO CHE ERANO PUTTANE**" e Valter riprende affermando: "MA L'HO CAPITO GIANPAOLO! MA CHE ERANO PUTTANE, ORAMAI...ANZITUTTO NON E' REATO E SECONDA COSA L'HANNO CAPITO TUTTO IL MONDO CHE SONO PUTTANE, NON CI STA UNA PERSONA AL MONDO CHE NON PENSA CHE SIANO PUTTANE" Gianpaolo dice che in questo caso c'è un processo in corso e prosegue dicendo: "quelli prendono l'atto mio, i verbali miei di Bari e li chiedono a Milano". Valter dice che non succede nulla se andrà a Milano. Gianpaolo dice di temere la stampa. Valter ribatte che non la deve temere e aggiunge: "sulla stampa cosa può uscire scritto Gianpà, che TU FAVORIVI LA PROSTITUZIONE; e abbiamo fatto la scoperta dell'America...e abbiamo due ipotesi a proposito: o andare a patteggiare e riconoscerlo, o andare a fare il processo e cercare di non riconoscerlo, QUINDI IL FAVOREGGIAMENTO DELLA PROSTITUZIONE CI STA. QUELLO CHE DOVREBBE...DI PERICOLOSO POTREBBE USCIRE, E' CHE SE TU GLI DICI A LUI: 'SENTI MI DEVI DARE 10.000 EURO PERCHE' DOBBIAMO PAGARE QUELLE PUTTANE ". Gianpaolo ribatte: "NO, NO, NO; NON ESISTE". Valter dice: "se poi uscisse questo, ti dimostra solo che lui ha mentito che quelle lì erano puttane e lui lo sapeva, però io ti domando...anzitutto questo non è reato; seconda cosa: quando mai qualcuno ha pensato che quelle non erano puttane, fammi capire, pure dal punto di vista dell'opinione pubblica" Gianpaolo concorda e aggiunge: "CI SONO DELLE TELEFONATE TRA ME E LE RAGAZZE, IN CUI LORO MI DICONO CHE LUI, IL GIORNO PRIMA, GLI HA DATO I SOLDI" Valter non capisce, quindi Gianpaolo ripete: "**CI SONO DELLE TELEFONATE TRA ME E LE RAGAZZE, NELLE QUALI DICONO CHE HANNO RICEVUTO I SOLDI DA LUI**". Valter ribatte: "MA SONO REGALI, LUI LO HA AMMESSO NELLE COSE CHE HA DATTO I 1.000 DOLLARI, I 3.000 EURO ETC. ETC. LUI LO HA AMMESSO. Lascia stare, non facciamo cose sbagliate" Gianpaolo riprende dicendo che domani mattina alle 8.30 si vedrà con quello (Perroni, vedi utenza Gianpaolo) e chiede a Valter se dirgli quanto concordato con Nicola, ovvero che "LO HA CHIAMATO QUELLO LI E GLI HA DETTO CHE CI SONO QUESTE COSE, CHE PERO' A MIO AVVISO, MIO, MIO GIANPAOLO, QUELLO CHE RI-

CORDO NON SONO COSI STRAVOLGENTI, NON MI VADO A PRENDERE UN REATO CHE IO RIESCO A SMONTARE". Valter dice di dirgli: "tu gli devi dire che non c'è un cazzo, assolutamente; le uniche cose che ci possono essere, che è la verità, c'erano dei discorsi tra me e lui, in cui diciamo: 'ah io mi sono fatto così, io mi sono fatto colì' ma non è che dicevamo 'l'ho sventrata'...dopodiché emergono i regali, sì; e io gli ho regalato il maglione di cashmir e il cappotto di cashmir e l'albero e lui mi ha regalato le cravatte e i gioielli per mia moglie e compagnia cantante; dopodiché emerge dall'altra intercettazione che io posso aver pagato, e manco sono sicuro, delle donne per (incomprensibile) e quella dice: 'se non mi dai 2.000 euro io non ci vengo' e tu dicevi: 'sì, sì, mò te li do'. Eppure, secondo me, colpe non ci stanno." Gianpaolo ribatte: "NO, CI STANNO, CI STANNO", quindi chiede a Valter: "MA LUI TI HA PARLATO, TI HA DETTO QUALCOSA A PROPOSITO?" Valter risponde: "NO! MA CHE SONO CRETINO IO". Gianpaolo gli chiede se non ha proprio accennato alla cosa con lui, Valter risponde: "E' LOGICO CHE NON NE HO PROPRIO ACCENNATO, PERCHE' IO NON NE SO PROPRIO NIENTE, MANCO TU LO SAI ANCORA, LO SAPRAI DOMANI, CHE CAZZO NE SAPPIAMO NOI" quindi ribadisce ancora una volta a Gianpaolo di non accettare per nessun motivo il patteggiamento e che se proprio loro insistono, lui dovrà richiedere di parlarne personalmente con "lui", Perroni e Lavitola e di non muoversi da questa posizione, quindi chiede a Gianpaolo di farlo parlare con Perroni domani mattina quando lo vedrà, ma Gianpaolo dice che Perroni ha paura di parlare al telefono e aggiunge: "quello fa l'avvocato Valter, quello non fa strategie, politiche...quello fa l'avvocato, fa solo quello". Valter dice di confermare la linea concordata e gli chiede se ha parlato con Pino, Gianpaolo risponde che "quello" (non dice chi) ha provato a chiamarlo due volte, ma non ha risposto; Valter dice di farlo richiamare oggi e fargli sapere nel caso non rispondesse ancora, in tal caso si muoverà lui. Gianpaolo dice che giovedì sera Rebecca andrà in Puglia con la madre di Gianpaolo e con la zia, che domani sera dormirà da lui a Roma, quindi chiede a Valter: "tu non riesci, fino a giovedì, così io me la tolgo davanti al cazzo quella, se ce li hai?" Valter risponde: "impossibile. Vedi...iniziagli a dare un 1.000 euro al mese, 1.000 euro a settimana. Io (incomprensibile) non so dove mettere le mani. In più ho promesso a tua moglie di regalarle 1.000 euro, in più lei mi ha detto che vuole andare qualche giorno da qualche parte....fatemi un cacchio di piacere, io non ce la faccio più" Gianpaolo chiude dicendo che lo richiamerà domani appena avrà notizie da dargli.

La telefonata nr.418 del 2.7.2011

Decreto n°: 43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT

Magistrato : Dr. Vincenzo PISCITELLI

Nome Target: Valter Lavitola (Panama)

Data apertura:2011-05-26 00:00:00.0

Data scadenza: 2011-06-25 00:00:00.0

Progressivo n°: 418

Numero intercettato :

Intestatario :

Data Fonia : 02/07/2011 ora : 18:00:25

Durata : 0:04:31

Utente : Lavitola Valter

Interlocutore : Tarantini Gianpaolo

Chiamata : in entrata

Numero :

Cella :

Legenda: Lavitola Valter = V Tarantini Gianpaolo = G

V: pronto..

G: we...Gianpaolo..... come stai?

V: bene, buon dì, bene tu?

G: bene grazie.....senti.... ho parlato ora con NICOLA,

V: è

G: di BARI...

V: è....

G: e ha parlato...

V: Nicola di BARI...

G: l'avvocato...

V: e ha parlato l'altro giorno..... ti dissi che andava a parlare al CAPO.....

V: è..

G: **là c'è un problema grosso.....**

V: cioè..

G: mo VAL...**per telefono come cazzo faccio a dirti sti cazzo di cose...**

V: èh..

G: per telefono come cazzo faccio a dirti ste cazzo di cose...pratiamente quelli...dove andasti tu a parlarle...che io ti vavevo detto vai...vai...controlla

V: è..

G: **hanno fatto un puttanaio....un putiferio..**

V: cioè..?

G: hanno trascritto tutto, cosa che non dovevano fare..

V: ah...

G: le mie e le sue..e ...quello lui, **il CAPO STAVA CACATO NELLE MUTANDE, HA DETTO TI PREGO AIUTATEMI..**

V: mh...

G: è...allora siccome questo dice che non sarà piu...piu...non se la può più tenere questa cosa finale, la deve per forza mandare.....e se vè...

V: mh....

G: dice che non è quello che è uscito il mese scorso, due me....sei mesi fà, dice che sono terrificanti.....gli ha spiegato anche tutto gliel'ha letto, si è molto aperto, gli ha detto tutto.

V: mh...

G: tu mi devi fare un piacere, perchè tra l'altro lui gli ha detto a NICOLA di.... a ..parlarlo che lui non poteva farlo, o meglio non sapeva come farlo, di avvisare l'avvocato di MILANO... di ROMA....quello mio

V: mh...

G: è...io secondo me...

V: scusami parla tu direttamente con il tuo avvocato che è la cosa migliore ..no..

G: sì ma è un cazzone quello...NICO....Val...

V: ma come un cazzone.....quello è il canale più logico eh scusami...

G: non è meglio che vado io come ha detto Nicola pure...che gli ha fatto capire pure

quello là....quello là gli ha fatto capire che andava **TARANTINI....**

V: Gianpà...secondo me tu sei matto....vai tu che cosa gli vai a dire...fammi capire..

G: e no...le dico di chiamarmi a quell cazzone dell'avvocato suo.....che è amico mio...e gli spiego io come stanno i cazzi...

V : ma non esiste questi con te non ci parlano...parla tu con l'avvocato tuo ...e si fà...assolutamente no...**io mo semmai gli dico che lui paralsse con l'avvocato tuo**

G: si ma urgente ..perchè questi vogliono..

V: è urgente...mo..

G: vogliono...vogliono che io chiudo il coso mio entro sta settimana INCHIAVICAN-DOMI la vita mia per non farli uscire prima che quelli mandano la conclusione io devo chiuderlo...

V: ma tu da dove mi stai telefonando?

G: dalla cabina della piscina (ndt. HILTON di Roma)...scusa non c'è.

V: ...la cabina della piscina...

G: non hai un numero tu...diretto....

V: un numero diretto che vuol diì un numero diretto...

G: un'altro numero...

V: si mo ti dò un'altro numero..aspetta...(ndt. Valter chiede alla donna che si trova con lui quale sia il suo numero, la donna glielo detta, Valter lo detta a Gianpaolo)

V: 6982...sempre 00507....

G: oh..6982.....

V: 6982..1653...

G: qual'è prefisso...

V: ...00507...

G: ..00508....cià

V: mh...

4. La sussistenza del reato di estorsione.

Le descritte circostanze di fatto integrano, senza alcun dubbio, gli elementi costitutivi del reato di estorsione, come contestato agli odierni indagati.

4.1. Il profitto ingiusto

Come già evidenziato, la vicenda Tarantini, indipendentemente dai suoi ultimi sviluppi processuali che imporranno, alle scadenze previste dalla legge, scelte definitive, già da tempo ha comunque assicurato profitti illeciti al gruppo Lavitola/Tarantini.

Ed, infatti, i versamenti operati dalla Brambilla ed in precedenza descritti – ammontanti ad euro 500 mila nel solo ultimo periodo – non trovano altra spiegazione se non quella connessa al permanente rischio, anche alimentato ad arte, di nuove rivelazioni del Tarantini (o persone a lui legate e protagoniste delle famose “cene”) che certamente andrebbero a pregiudicare ulteriormente l’immagine pubblica, già piuttosto logora, di Silvio Berlusconi.

Ed invero:

- le forme prescelte per far pervenire soldi al gruppo Lavitola/Tarantini – pagamenti occulti ed in contanti in aperta violazione della normativa antiriciclaggio – appaiono chiaramente ispirate alla volontà di mantenere riservati quei versamenti *perché* evi-

- dentemente privi di una causale lecita (affari, compravendite, prestiti etc) che, ove invece sussistente, giustificherebbe le forme trasparenti e documentate (assegni, bonifici bancari) utilizzate tipicamente nelle ordinarie transazioni economiche;
- la mancanza di una causale lecita impone altresì le cautele che il Lavitola detta agli altri indagati, come quella di *non* farsi trovare soldi in casa o non ostentare un tenore di vita elevato (ristoranti, vacanze, abiti costosi etc) che apparirebbe sospetto ed ingiustificato, dopo le traversie giudiziarie ed economiche che hanno investito la coppia;
 - la diretta conoscenza di tali pagamenti che sembra aversi sia nell'*entourage* legale del Tarantini e del Berlusconi (avvocati Perroni e Ghedini), ricavabile dai chiari riferimenti che ne fa Tarantini a Lavitola appare il sigillo definitivo che lega quei pagamenti alla vicenda processuale di Bari.

4.2. La minaccia del male ingiusto

Quanto agli altri elementi costitutivi del reato in contestazione, vale la pena evidenziare come, alla luce di un costante orientamento della Suprema Corte di Cassazione, “*la minaccia può essere anche indiretta e larvata.....Cass. pen sez II n. 3772 del 1990*”, e, soprattutto, “*la minaccia può essere fatta anche in maniera civile..... Cass pen. sez. II n. 13767 del 1980*” purché si ingeneri nella parte offesa “*la preoccupazione di un ineludibile pregiudizio.....Cass. pen. sez. II n. 11069 del 1986*”. Ciò che, dunque, caratterizza l’ipotesi di reato in questione, in particolare l’elemento della minaccia, è proprio quello stato di coazione psicologica e cioè quella coartazione della volontà derivante da una pretesa ingiusta altrui, che, ovviamente, non deve essere assoluta, risultando, invece, sufficiente il timore della parte offesa di andare incontro, appunto, ad un ineludibile pregiudizio.

Sul punto cfr anche e più recentemente:

1) Sez. 2, **Sentenza** n. [19724](#) del 20/05/2010 Cc. (dep. 25/05/2010) Rv. 247117 (“*La minaccia costitutiva del delitto di estorsione, oltre ad essere palese ed esplicita, può essere manifestata anche in maniera implicita ed indiretta, essendo solo necessario che sia idonea ad incutere timore ed a coartare la volontà del soggetto passivo, in relazione alle circostanze concrete, alla personalità dell'agente, alle condizioni soggettive della vittima e alle condizioni ambientali in cui questa opera*”);

2) Sez. 5, **Sentenza** n. [41507](#) del 22/09/2009 Ud. (dep. 28/10/2009) Rv. 245431 (“*La minaccia costitutiva del delitto di estorsione può essere manifestata anche in maniera implicita, essendo solo necessario che essa sia idonea a incutere timore e a coartare la volontà del soggetto passivo, in relazione alle circostanze concrete, alla personalità dell'agente, alle condizioni soggettive della vittima e alle condizioni ambientali in cui questa opera*”);

3) Sez. 2, **Sentenza** n. [37526](#) del 16/06/2004 Ud. dep. 23/09/2004 Rv. 229727 (“*La minaccia costitutiva del delitto di **estorsione** oltre che essere palese, esplicita, determinata può essere manifestata in modi e forme differenti, ovvero in maniera implicita, **larvata**,*

indiretta ed indeterminata, essendo solo necessario che sia idonea ad incutere timore ed a coartare la volontà del soggetto passivo, in relazione alle circostanze concrete, alla personalità dell'agente, alle condizioni soggettive della vittima e alle condizioni ambientali, in cui questa opera");

Tanto premesso, appare ben evidente come, nel caso di specie, la minaccia posta in essere dal Lavitola e dai suoi sodali nei confronti del Presidente Berlusconi assuma connotazioni di straordinaria gravità proprio perché “larvata” e “subdola”; tale circostanza risulta ben evidente se si valuta la situazione in concreto, facendo riferimento al contesto ambientale, alla personalità dei protagonisti (soggetti attivi e parti lese) e anche alla contingente e attuale fase politica (elemento quest’ultimo che assume una rilevanza tutt’altro che trascurabile).

In questo contesto, dunque, la condotta del Lavitola e del Tarantini appare *ictu oculi* non solo idonea ad integrare l’elemento della “minaccia” ma ad integrare il carattere della gravità della minaccia stessa: tale è indubbiamente la prospettiva al Presidente del Consiglio Berlusconi - non solo già più volte coinvolto in “scandali” e in vicenda omogenee rispetto a quella in esame ma anche “oggetto” di un procedimento penale innanzi all’AG di Milano riguardante fatti indubbiamente collegati - che possano essere diffusi o peggio ancora trasmessi alla citata AG di Milano atti e documenti per lui compromettenti versati nell’incartamento processuale del procedimento penale “barese” riguardante Tarantini Giampaolo.

Peraltro, sul punto appaiono incontrovertibili ed univoche le lunghe conversazioni telefoniche intercettate tra il Lavitola e il Tarantini dalle quali si evince chiaramente come in particolare il Lavitola si prefigga di tenere sulla corda il Presidente Berlusconi fino a metterlo “con le spalle al muro”, o di metterlo “in ginocchio - “andargli addosso” - “tenerlo sulla corda” - “tenerlo sotto pressione” (queste, appunto, sono le espressioni letteralmente utilizzate dal Lavitola nel corso delle menzionate conversazioni, il cui tenore e il cui significato risulta inequivocabile e sintomatico della logica e della prospettiva ricattatoria che muove il Lavitola e i coniugi Tarantini).

Tale complesso di elementi circostanziali e di connesse considerazioni logiche consente senz’altro di ravvisare integrato e permanente il reato di estorsione, come contestato nell’odierna incolpazione.

5. La competenza territoriale del Tribunale di Napoli.

Sotto diverso profilo va evidenziato come, a parere di questo giudice, sussista la competenza territoriale del Tribunale di Napoli, determinata ai sensi del criterio residuale di cui al III comma dell’art. 9 cpp., non potendo trovare applicazione, per le ragioni che saranno di seguito esposte, i criteri principali di determinazione della competenza.

In primo luogo, giova sottolineare come non sia possibile individuare con certezza il luogo di consumazione del reato di estorsione, essendo la relativa condotta estremamente fluida ed articolata e posta in essere in diverse città dello Stato italiano (Napoli, Roma, Bari, Pomezia, Brescia, Teano), tutte significativamente citate nelle conversazio-

ni richiamate in precedenza.

Peraltro, anche a voler considerare come segmento rilevante l'“*ultima parte dell'azione*”, la stessa appare compiuta in luoghi diversi, perchè in luoghi diversi vengono inoltrate le richieste, ripartite le somme ed operati i diversi investimenti del Lavitola.

Oltretutto, la consegna delle pur consistenti somme di danaro da ultimo accertate non esaurisce il corrispettivo delle condotte estorsive, dal momento che, accanto alle somme in contanti, gli indagati hanno ricevuto altra parte del profitto o direttamente “*in natura*” (ad esempio il canone di locazione delle casa; le parcelle degli avvocati del Tarantini, cui si fa riferimento nelle conversazioni citate) o con somministrazioni di danaro diverse e mensili dell'ammontare di euro quattordicimila, pure menzionate nelle predette conversazioni.

Di queste ultime, che hanno preceduto e comunque accompagnato le indicate consegne per i cinquecentomila euro, non si conoscono né le forme utilizzate per la loro corrispondenza né i momenti precisi dei relativi esborsi, né, soprattutto e per quel che rileva in questa fase, il luogo di ricezione di tali corrispettivi.

Tutto ciò rende difficilmente individuabile il luogo preciso in cui i diversi passaggi della illustrata “*catena di montaggio criminosa*” hanno inizio e fine.

Sicché il luogo di consumazione del reato in contestazione appare tutt'ora incerto.

Né si ritiene possa essere applicato il criterio della residenza degli indagati, previsto dal II comma dell'art. 9 cpp, atteso che gli stessi risultano risiedere in località diverse.

Ne consegue che l'unico criterio applicabile è quello previsto dal III comma della citata disposizione di legge, che radica la competenza nel circondario del Tribunale partenopeo.

Ma vi è di più.

A sostegno della ritenuta competenza del Tribunale di Napoli milita un'ulteriore considerazione concernente la posizione dell'indagato Lavitola Walter, a carico del quale pendono presso questa stessa AG altri paralleli e connessi procedimenti (proc. 43725/09 Finmeccanica; proc. 39306/07 Bisignani) di cui lo stesso Lavitola parla nel corso delle conversazioni intercettate.

Proprio dalle indagini eseguite in quei procedimenti sono scaturite, peraltro, le investigazioni che hanno condotto all'odierna imputazione, sicché può senz'altro affermarsi che sussista una connessione tra i detti procedimenti.

Anche sotto questo profilo, dunque, non può essere posta in discussione la competenza del Tribunale di Napoli (cfr. tra le tante, Cass. penale, sez. U., 16.7.2009, n. 40537).

Per mera completezza espositiva, infine, va menzionato il costante orientamento della Corte di Cassazione, che ha più volte ribadito che “*.....nel corso delle indagini preliminari non esiste una competenza in senso tecnico, poiché questa ha sempre riferimento ad un definito procedimento e non ad una fase caratterizzata dalla fluidità quale appunto quella delle indagini preliminari (Cass. pen sez. VI, 12 febbraio 1993)*”.

La pronuncia sopra riportata riveste una particolare importanza poichè in essa viene sottolineato il principio fondamentale secondo il quale nella fase delle indagini preliminari

non è possibile parlare di competenza in senso tecnico, e ciò proprio per la menzionata *fluidità* caratterizzante tale fase procedimentale; ciò significa che dal momento che la competenza territoriale deve essere accertata sulla base di elementi oggettivi e sorretti da sicuri riscontri, e non sulla base di mere congetture o peggio ancora di pure illazioni, nel caso in cui il predetto accertamento non sia stato possibile a causa della mancanza o della equivocità dei menzionati elementi di riscontro, devono trovare applicazione le regole suppletive dettate dal codice all'art. 9 cpp e in particolare quella di cui al terzo comma della predetta disposizione (**Cass. pen sez. I, 17 marzo 1993, n. 194046 – Giorgi; Cass. pen sez. II, 23 gennaio 1997, n. 1312; Cass. pen sez. VI, 12 febbraio 1993**).

In secondo luogo, nell'ambito della menzionata fase delle indagini preliminari, caratterizzata, come si è detto, dalla *fluidità*, l'eventuale momento cautelare risulta connotato dai caratteri dell'urgenza e della conservazione che, appunto, trovano la loro giustificazione proprio nell'esigenza di dover preservare quelle esigenze cautelari poste alla base della adozione di qualunque misura cautelare personale e reale.

6. Profili soggettivi di responsabilità ed esigenze cautelari.

Il complesso degli elementi probatori sopra illustrato appare più che sufficiente a formulare un giudizio prognostico sulla reiterazione di condotte della medesima specie per tutti gli indagati.

L'egregia indagine condotta dalla DIGOS di Napoli, condensata abilmente dal P.M. nella richiesta di misura cautelare, è assolutamente completa, straordinariamente dettagliata, priva di lacune istruttorie e pervasivamente convincente.

Gli elementi raccolti a carico dei singoli indagati sono univoci, concordanti e gravi e superano di gran lunga la soglia della gravità indiziaria richiesta dalla legge per la emissione della misura cautelare richiesta.

Come già evidenziato, l'espletata attività di indagine ha acclarato inequivocabilmente la sistematicità, la continuità e la molteplicità delle azioni criminosi poste in essere dagli stessi.

Nel dettaglio, sussiste, a parere di questo Gip, il pericolo di inquinamento probatorio (**art. 274 lett. a), c.p.p.**).

A tale riguardo, giva evidenziare come l'intera complessiva vicenda criminosa sin qui esposta sia ispirata proprio ad una articolata, sistematica e seriale attività di "depistaggio" e di inquinamento probatorio: si è visto infatti come il grave fatto di estorsione ampiamente descritto si innesti proprio su una attività di condizionamento di una vicenda processuale, e come appunto la patologica alterazione dei corretti rapporti processuali costituisca il *leit motiv* della descritta attività criminosa.

Ciò posto, appare ben evidente come in questo caso le esigenze cautelari *de quo* (così dette probatorie) assumano, in relazione ai protagonisti della vicenda in esame, connotazioni di straordinaria gravità.

Sussiste, dunque, il concreto e attuale pericolo che gli indagati svolgano un'attività di inquinamento probatorio ovvero un attività volta a compromettere in concreto l'acquisizione "genuina" della prova.

Ad ulteriore riprova di tale assunto, va menzionata la telefonata n. 432, captata sull'utenza panamense di Lavitola, intercorsa tra costui e la Devenuto Angela, nel corso della quale il Lavitola offre alla sua interlocutrice utili suggerimenti per eludere i controlli da parte degli organi di polizia.

Nome Decreto	Valter Lavitola (Panama)	Numero monitorato	+
R.G.N.R.	43725/09 N RGNR – 2605/11 RIT	Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	432	Chiamato/Chiamante	
In uso a	Ninni	Intestatario	
Data	04/07/2011	Verso	Entrante
Ora	12:43:17		
Durata	0:02:23		

Ninni chiama Valter e gli dice: "io le stesse persone...lo stesso cristiano che ho visto l'altro giorno sotto al tuo ufficio, l'ho visto oggi con un amico, col borsello; sono finanziari. Li riconosco lontano un miglio." Quindi gli chiede se deve tornare, lui risponde che pensa di no e lei gli sconsiglia di tornare, quindi gli chiede di non dire a Gianpaolo che lei gli ha detto questa cosa, altrimenti lui dice che gli mette l'ansia, ma lei è sicura che siano finanziari e dice: "però io ho visto la stessa faccia di uno che stava l'altro giorno; stava all'angolo seduto, con un altro uguale a lui, col borsello. Cioè, io li ho avuti un anno dietro, li riconosco. Che sta sempre all'angolo quello là?" e poi chiede a Valter: "Ma tu hai detto ai tuoi, a Rafael e Fabio se si sentono seguiti?" Valter risponde di no, quindi lei gli consiglia di dirlo anche a loro di fare attenzione, guardarsi intorno e notare questa cosa. Valter dice di dirlo anche lei a loro, lei dice di averlo già detto a Rafael e di avergli fatto anche la descrizione di uno dei due che definisce "pelato, alto, magro; sta all'angolo, la prima traversa sulla sinistra; tu esci dal portone, vai all'angolo a sinistra dove c'è Stefanel, quella traversa, stanno all'angolo a terra seduti tutti e due...certo che quando ti stanno dietro, intorno, significa che rompono i coglioni" Ninni chiude dicendo che si risentiranno più tardi.

Sussiste, inoltre, in particolare per il Lavitola Valter, il pericolo di fuga (**art.274 lett. b) c.p.p.**).

Nei suoi confronti detta esigenza cautelare assume connotazioni di straordinaria attualità, in considerazione del fatto che costui si è già dato alla fuga proprio in ragione delle temute conseguenze che potessero scaturire dagli esiti di un'altra vicenda giudiziaria – quella inerente alla cd P4 – nell'ambito della quale lo stesso Lavitola risulta indagato.

In tale occasione, infatti, come già evidenziato, il Lavitola, appresa la notizia della emissione (nell'ambito del predetto procedimento P4) da parte del GIP di Napoli di alcune ordinanze custodiali, temendo di essere arrestato - senza pensarci due volte e senza alcuna esitazione – è scappato con destinazione sud/centro America (Santo Domingo), facendo perdere le proprie tracce.

Concreto ed attuale è, poi, per tutti gli indagati, il pericolo di commissione di reati della stessa specie di quelli per cui si procede (**art. 274, lett. c) c.p.p.**).

A tale proposito, va segnalato come l'attività criminosa in oggetto non solo appaia in pieno svolgimento, ma risulti anche pericolosamente proiettata verso il futuro: invero, in tal senso va letto ed interpretato il contenuto delle numerosissime conversazioni intervenute – appunto nella ampiamente descritta “triangolazione” praticamente quotidiana – tra il Lavitola, il Tarantini e Ninni (moglie del predetto Tarantini).

Più che significative appaiono, in questa prospettiva, le conversazioni riguardanti soprattutto il Lavitola, ma anche il Tarantini e la moglie, dalle quali si evince la continua e costante gestione di affari e di transazioni illecite: al riguardo basti pensare e citare tutte le emergenze inerenti gli “affari loschi” trattati dal Lavitola con riferimento agli appalti di Finmeccanica e, ancora, alla malversazione, al dirottamento e all'utilizzo per finalità diverse - operato sempre dal Lavitola - dei fondi e dei finanziamenti erogati dallo Stato al quotidiano l'AVANTI (edito attraverso la International Press dallo stesso Lavitola) dal Dipartimento dell'editoria della Presidenza del Consiglio – ingenti somme, come si è detto, distolte e destinate dal predetto Lavitola e dai suoi complici al perseguimento di interessi e di affari personali che nulla hanno a che fare con il suddetto quotidiano.

Tali circostanze ed emergenze appaiono sicuramente significative sotto il profilo delle esigenze cautelari di cui alla lett. c) dell'art. 274 c.p.p., completano e arricchiscono il discorso ampiamente svolto e affrontato nella prima parte del provvedimento riguardante, appunto, la sussistenza della gravità indiziaria in ordine al delitto in contestazione.

Ebbene, ciò detto in linea generale, occorre ora riproporre il testo di talune conversazioni telefoniche sicuramente rilevanti ai fini della sussistenza delle evidenziate esigenze di cautela. Pur essendo già state riportate nella parte iniziale del provvedimento, l'importanza delle stesse rende opportuno riproporre in questa sede.

Nelle prime due conversazioni di seguito riportate – sicuramente significative sotto il profilo della sussistenza delle esigenze di cui alla **lettera b) dell'art. 274 cpp** – il predetto Lavitola parla con la più volte menzionata Ninni che lo contatta, come in altre occasioni, da un telefono pubblico di Roma. Nel corso della telefonata, a proposito della citata vicenda P4, Lavitola afferma che Bisignani è agli arresti domiciliari perché ha collaborato, e che, invece, lui (se fosse stato arrestato) sarebbe rimasto dentro molto tempo, in quanto non avrebbe rivelato nulla. Nel prosieguo della telefonata i due parlano ampiamente delle persone coinvolte nell'indagine e Lavitola dice alla donna di stare attenta, aggiungendo che lui ha telefonato dall'hotel, che non sta usando la carta di credito e che, inoltre, ha provveduto a bloccare la cella del cellulare in modo da non consentire di risalire al luogo dove si trova. Inoltre lo stesso Lavitola parla con la stessa donna dell'invio di denaro per alcune spese da affrontare, chiedendole in proposito di farsi contattare da tale Pino. Ancora, nell'ultima parte della seconda conversazione (di

seguito riportata) Lavitola fa riferimento alla contestazione elevatagli nella vicenda P4, e cioè all'accusa di aver istigato il maresciallo dei CC La Monica E. (attinto dall'ordinanza) a prendere notizie segrete su Bassolino, promettendo allo stesso di farlo andare ai "Servizi"; al riguardo il Lavitola ammette "candidamente" la fondatezza dell'accusa mossa a suo carico, evidenziando come, tuttavia, sarà difficile dimostrarla:

Nome Decreto	Valter Lavatola (Panama)	Numero monitorato	
R.G.N.R.	43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	73	Chiamato/Chiamante	
In uso a		Intestataro	
Data	16/06/2011	Verso	Entrante
Ora	23:56:20		
Durata	0:14:33		

Ninni (Niela?) chiama Lavitola e le spiega che è partito prima , perchè aveva il timore di essere arrestato , la donna le dice che il gip deve accogliere la richiesta del p.m, e lui precisa che la richiesta era stata inoltrata elui non voleva attendere che la firmassero.La donna ancora sice che comunque hanno dato i domicilairi, e lui a questo punto ha preferito rimanere tra il Brasile e Panama, tanto doveva partire ed ha anticipato. Lei condivide perchè lei sta più tranquilla se sta là.Walter dice che a "Quello Stronzo" gli hanno dato i domiciliari perchè ha raccontato Dio e pure i Santi ed io "che non gli avrei raccontato niente , sai quanto tempo quello mi tiene dentro..."

La donna gli dice che si trova in una condizione pietosa.Lei spiega che oggi era stata invitata da Gianfilippo per mangiare gli spaghetti col coniglio, si trovava davanti la scrivania di Waltere e gli veniva da piangere, neanche fosse morto. La donna poi prosegue di aver confidato al marito Giampaolo di essere molto preoccupato per Walter.Questi dice :stai tranquilla , non mi succede niente è più facile che succede a loro".La donna gli comunica che l'appuntamento è andato benissimo. che la firma è prevista a fine giugno, sono tranquilli tutto a posto;Walter chiede i dettagli di questo appuntamento visto che gli avevano detto che era saltato,e Lei dice che il marito Giampaolo era andato in mattinata in ufficio e Pino gli aveva detto che siccome oggi sta su tutti i giornali, è controproducente che venga con me vado da solo.Waltere chiede se Giampaolo gli aveva detto che andava pure lui , ma spero di no. Walter dice che prima di partire ha parlato con Scarone, visto che c'è il casino pure per lui.- La donna chiede se ha parlato col suo cellulare, e lui commenta : eh si sono scemo, sono cretino ho chiamtao dal hotel "Sheraton" questa notte. E spiega che sta cato sotto pure lui, visto che avrà il casino più di tutti , a causa di questa merda di Bisignani.- La donna dice :speriamo che si risolve questa cosa.

Waltere spiega che lui (Scarone) in coda alla telefonata gli ha detto:" quello ci sta pressando moltissimo, mi ha detto che è una cosa tua, e lui avrebbe risposto: guarda te l'ho detto l'altra volta, non è una cosa mia !Lui sta caricando come se fosse una cosa sua.la donna precisa che "quello" ha detto a Pino dui sapere che c'è Giampaolo e Pino gli ha risposto non lo so questo, ma comunque dice :aspettiamo sta cazzo di firma e vediamo.Walter rispodne : basta che lo fa

La donna prosegue dicecndo che oggi le ha fatto lo squillo e lei l'ha richiamata dalla cabina, la zia di Giampaolo. e lui dice che oggi non riesce a fare niente , ma spera domani. Lei prosegue dicendo che stasera è venuto l'avvocato per l'udienza di giovedì per quel problema là, ma giovedì si sa.....Walter dice che la cosa importante è que-

st'ultima cosa che di cui gli ha parlato. Riguardo alla zia , le chiede che devono incontrarla di persona per spiegarle come sta la cosa. Lui sta là , ha pèreso 15.000 euro ed è partito, per una serie di motivi, a Panama ci andará domani o dopodomani , al momento si trova Santo Domingo. Rispetto a queste cose non poteva usare le carte di credito. La donna chiede :stai a Santo Domingo? E lui: intanto sto vedendoti fare delle cose così questi qua non mi rompono più di tanto il cazzo , non sta usando la carta di credito, e ha bloccato la cella del cellulare così non riescono a risalire al luogo dove si trova. Walter su questa cosa della "(Zia). la donna le dice che questa gliel'ha chiesta per la prossima settimana perchè a sua volta le diceva se li era fatti prestare. - La donna le propone di risolvere di come l'altra volta quando Walter la mandò da "quello là". Walter commenta che sono giorni che non bisogna avvicinarlo proprio. Walter chiama la donna Minnie, che a sua volta precisa che la somma da restituire che la somma è pari a 30. Walter le indica di chiedere un prestito a Pino, dandogli che lo fa lui direttamente e le propone di fargli telefonare. Minnie dice però che Pino è partito e comunque non ha questo rapporto così intimo con Claudio. Walter le ribadisce di far chiamare Pino in modo che lui gli possa chiedere un prestito di 50.000 euro da dare a Giampaolo, prestito che onorerà al suo ritorno. Minnie non è d'accordo, e propone un'altra soluzione , e chiede nuovamente di fare come l'altra volta , ma Walter dice che non è possibile e le raccomanda di girare alla larga da là in questi giorni-Minnie dice che non sono 50, sono 60. I due si aggiornano a domani. - Walter vuole parlare con Pino per recuperare questa somma. Walter domattina alle 4 sarà sveglio e verso le 10 vuole essere chiamato, ma le precisa che al momento lui ha bisogno dei soldi per delle cose da sbrigare lì. La donna ribadisce l'idea che voleva andare lì, ma Walter è categorico nel dire di no. La donna gli chiede quando torna, ma lui pensa a breve. Lei chiede del fatto che se fa la richiesta si dovrebbe sapere, ma lui dice che finchè non torna non si sa invece lui l'ha fatta, quello l'ha rigettata , poi l'hanno rifatta con altro capo di imputazione però ritiene che quello glielo rigetta e pertanto a fine settimana prossima ritorna. Lei gli chiede se sapeva già che doveva partire ieri sera , ma lui risponde di no.

N.B. la telefonata proviene probabilmente da una cabina telefonica di Roma avente numero 063221110

Nome Decreto	Valter Lavatola (Panama)	Numero monitorato	
R.G.N.R.	43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	74	Chiamato/Chiamante	
In uso a		Intestatario	
Data	17/06/2011	Verso	Entrante
Ora	00:12:16		
Durata	0:04:00		

Continua la conversazione con l'amante (Nicla) che sta chiamando da una cabina telefonica. lavitola spiega il perchè è dovuto partire urgentemente. dice di aver saputo dalle agenzie la sua situazione. Aveva saputo di Bisignani. La cosa nuova è che siccome lavitola avrebbe istigato il maresciallo a prendere notizie su Bassolino, promettendogli di andare ai "Servizi". lavitola dice che in teoria potrebbe essere ma non si può dimostrare.

Nello stesso contesto – e, tra l'altro, nella stessa mattinata nella quale sono state captate

le due conversazioni appena riportate – Lavitola viene contattato da Gianpaolo Tarantini con il quale parla lungamente della vicenda giudiziaria P4; il Tarantini; nel corso della conversazione in esame il Lavitola raccomanda al Tarantini di mantenere un tenore di vita non dispendioso per non dare nell'occhio e di **usare telefoni pubblici diversi**; tale conversazione assume certa rilevanza sotto sia sotto il profilo delle esigenze cautelari probatorie, palesando, altresì, le connotazioni della personalità dei due interlocutori in esame, caratterizzata da indubbia “pericolosità”:

Nome Decreto	Valter Lavitola (Panama)	Numero monitorato	
R.G.N.R.	43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	75	Chiamato/Chiamante	680
In uso a		Intestatario	
Data	17/06/2011	Verso	Entrante
Ora	10:38:12		
Durata	0:01:13		

Gianpaolo chiama Lavitola. Quest'ultimo lo invita a scusarlo con Pino del perchè non è andato in quanto è dovuto partire velocemente e chiede cosa ha fatto Pino.- Gianpaolo dice che lui voleva spostarlo per il casino che stava succedendo però gli ha detto di andare da solo e dirgli chiaramente che....cade la linea.

Nome Decreto	Valter Lavitola (Panama)	Numero monitorato	
R.G.N.R.	43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	79	Chiamato/Chiamante	680
In uso a		Intestatario	
Data	17/06/2011	Verso	Entrante
Ora	10:49:43		
Durata	0:12:36		

*Gianpaolo richiama Lavitola. Quest'ultimo lo invita a informarlo.
Si riporta il contenuto integrale della conversazione.*

Gianpaolo: allora, ti volevo dire Pino è andato...alla fine è andato, io ho detto no vai, vai e digli...

Lavitola: vabbè, insomma come è andata

Gianpaolo: è andato, è andata benissimo perchè quello gli ha detto che entro il 30 giugno, perchè Pino gli ha detto....

Lavitola: vabbè, questo me lo ha detto NINNI ieri sera, però di quale stiamo parlando di quella grande o di quella piccola?...

Gianpaolo: e non lo sa, perchè neanche lui lo sa, ha detto...

Lavitola: ma allora lui è un coglione questo Pino, scusami....proprio un coglione

Gianpaolo: ascoltami, ascolta lui glielo ha chiesto e quello gli ha detto guardi, mi creda, non lo so, so solo che ho dato questa mattina, siccome mi hanno rotto i coglioni da morire SCARONI e gli altri eh...ho dato ordine, immediatamente, ai miei che entro...e Pino gli ha detto, si va bè però entro poi giugno lei fa l'affidamento ma...poi quando fanno, quando cantierizziamo? ha detto a settembre, ottobre novembre, ha detto no no a luglio cantierizzate

Lavitola: sì, vabbè, ma aldilà di questo no, il problema è capire farsi un minimo di programma e capire quale è.

Gianpaolo: lui ha detto che il 30 giugno lo sa!

Lavitola: vabbè, allora il 30 giugno lo sappiamo

Gianpaolo: ò...oggi è 17 già, 10 giorni mancano

Lavitola: eh lo so

Gianpaolo: voglio dire, speriamo...magari...

Lavitola: senti...

Gianpaolo: ah...dice che poi quello gli ha detto, aspetta, ascolta un attimo....

Lavitola: eh...

Gianpaolo: quello gli ha detto...senta ma in questa storia centra...come si chiama quell'imprenditore, che Pino ha detto chi mi scusi? e quello ha detto TARANTINI. Pino, sai che è figlio di puttana, ha detto no assolutamente no

Lavitola: ah...vabbè, ha fatto bene!

Gianpaolo: hai capito?

Lavitola: senti...ma tu mi avevi detto che quello già l'aveva detto che c'entrava TARANTINI

Gianpaolo: sì però glielo aveva fatto capire tra le righe...non gli aveva detto il nome diretto, invece dice che quella volta o ieri proprio gli ha chiesto da Pino...dice chela prego, mi aiuti perchè...e Pino dice che gli ha detto, senta...io sto come lei...io poi non le nascondo che siccome c'è di mezzo i presidenti, io poi alla fine di ogni incontro che noi facciamo io relaziono, se poi le cose non si verificano come lei mi anticipa io che colpa ne ho...non è che...

Lavitola: aspetta un momentino....(Lavitola per un attimo colloquia con una persona che gli è vicina). Senti, io ieri sera ho detto a Ninni che...rispetto a sto fatto dei soldi...io ovviamente...

Gianpaolo: eh...no, lo dobbiamo risolvere, vedi come cazzo dobbiamo fare

Lavitola: l'ho capito che dobbiamo risolvere...sì, Gianpà io stò dall'altro pizzo di mondo proprio esattamente dall'opposto del mondo, dove sono dovuto andare di corsa altrimenti...

Gianpaolo: lo capisco...

Lavitola: l'avrei fatta rapidamente, aspetto perchè stò stronzo pare che mi vuole arrestare...a....digli a questa qua in ogni caso, io mo vedo che cosa devo fare, prioritario stà cosa dell'avvocato che dicevamo l'altro giorno...

Gianpaolo: eh, io va....

Lavitola: ed in ogni caso...

Gianpaolo: io martedì c'ho l'udienza...

Lavitola: e l'ho capito, ma tu lo saprai dopo martedì...giusto sta cosa qua?

Gianpaolo: il giorno stesso lo so

Lavitola: ecco

Gianpaolo: sì però Nicola mi ha detto...

Lavitola: lo potremmo fare mercoledì

Gianpaolo: però Nicola mi ha detto, ha detto Gianpà, se io lo faccio il giorno stesso, il giorno prima a me mi fai un piacere

Lavitola: eh...e vabbè allora vedi a maggior ragione...eh, eh....Questo qui, e se però quella non lo fa poi il giorno stesso...?

Gianpaolo: lui ha parlato, ha avuto....

Lavitola: non ha detto che lo dovevamo sapere dopo....

Gianpaolo: sì...però lui ha parlato, mi ha detto... sta qua lui, sta a Roma è venuto apposta ieri...

Lavitola: ebbè...

Gianpaolo: lui mi ha detto...Gianpaolo, ho parlato col capo di quelli

Lavitola: vabbuò...allora Gianpà...

Gianpaolo: e mi ha dato certezza

Lavitola: questa qui per me è più importante di quell'altra....benissimo allora tu per lunedì, io faccio in modo martedì di avere sta somma...in un modo o nell'altro, per cui dai priorità a questa cosa e quell'altra la vediamo di fare comunque, però digli pure di pigliare un attimo di tempo, di vedere che cazzo fare.... di Ninni, perciò vediamo un attimo

Gianpaolo: scusa, ma non può andare NINNI da lui...da Alfredo, gli dici che tu...

Lavitola: senti Gianpà, vi voglio bene però no...l'ho detto già a NINNI ieri sera, però tu mi devi fare un favore però, non incominciamo che ogni volta che non ci sto...io vi dico...e incominciamo una cosa, no assolutamente in questo periodo Ninni, tu, eccetera, non passate neanche per piazza Venezia

Gianpaolo: uhm....oggi i giornali sono tranquilli nei tuoi confronti eh

Lavitola: che dicono?

Gianpaolo: no...io li ho letti tutti, solo il Messaggero...in terza pagina, ma ti nomina, fa un titolo grande dove dice....la, quei...come si chiamano?...i dossieraggi da Lavitola a GELLI, però in maniera...poi nell'articolo ti citano soltanto, non parlano di te hai capito il fatto di Santa Lucia...

Lavitola: uhm, e di Napoli che cosa dicono in quest'articolo?

Gianpaolo: no....niente! Valter, dice cazzate...non ti associano al fatto di Napoli, dell'inchiesta

Lavitola: uhm, cioè nel titolo....mi mettono nel titolo?

Gianpaolo: ti mettono nel titolo, però poi l'articolo ti citano del fatto di Santa Lucia

Lavitola: ah, vabbè

Gianpaolo: che il presidente ti...

Lavitola: e allora vabbè, fai una cortesia, questa cosa qua pigliala, poi mandagliela in ufficio per Ninni e....come si dice....che questa è una bella querela che gli faccio al Messaggero

Gianpaolo: ah...poi dice che tu hai preannunciato querele a destra e sinistra, che smentisci tutti....questo dice

Lavitola: eh, vabbè

Gianpaolo: però il resto dei giornali li ho letti tutti, ho letto Corriere, Repubblica...il Fatto, Libero, il Giornale, non dicono un cazzo...cioè a quello lo assaltano

Lavitola: a chi a quello a GIGI?

Gianpaolo: sì, mamma mia!

Lavitola: cioè che dicono?

Gianpaolo: lo assaltano...

Lavitola: e ma a me mi interesserebbe sapere di questo qua che è importante...

Gianpaolo: ma dice che sta parlando lui eh....

Lavitola: eh, lo so che sta parlando

Gianpaolo: perchè sopra casa nostra, ti ho detto che c'è il suo migliore amico

Lavitola: eh, embè

Gianpaolo: che si chiama GIANCARLO ROSSI, no...e l'ha incontrato avant'ieri sera lei, alle 8 e mezza le 9 nel portone, e mi ha detto che è disperato che quello là l'aveva

minacciato che lo faceva stare 5 anni dentro....

Lavitola: eh...queste so buone ste cose...questà è la stronzata che hai fatto tu, quando uno va dai magistrati e parli poi se la piglia solo nel culo

Gianpaolo: eh, bravo!

Lavitola: come sta succedendo a te...non esiste, questo qua è morto per sta cosa, è distrutto....e speriamo che sia morto solo politicamente...

Gianpaolo: va bene....ma non era amico lui di GIANNI?

Lavitola: è, era amico di Gianni, era amico mio...quello tutte ste stronzate che dice...i poteri, cazzi...pazzi dal 90%, ma diciamo almeno l'80 erano cose che facevo io, non che faceva lui...imbecille

Gianpaolo: no, ma ha proprio detto....ha detto no io riferivo ogni volta notizie a....

Lavitola: sì, sì... ma non hai capito che lui non riferiva un cazzo perchè non sapeva niente....questo è uno scemo, una mezza figura che non contava proprio niente, era una testa di legno di gente che contano...questo è proprio un cretino....vabbè

Gianpaolo: senti allora come facciamo ci....

Lavitola: eh, facciamo che io spero oggi di riuscire ad avere notizie e fra oggi e lunedì di avere sti soldi, quindi in ogni caso state tranquilli, quindi la prima cosa parla con sta parente tua....spiegala, falla venire o mandaci a Claudio e diglielo, lo stiamo facendo, hai fatto un debito, vediamo di farlo...l'ha fatto Claudio l'altra volta dividiamolo in 2 volte oppure aspettiamo un altro poco perchè io non so che fare Gianpà....eh....e l'ultima cosa da fare è andare la è....per l'amor di Dio Gianpà, guarda è...

Gianpaolo: no...ma io fino a mo ho fatto tutto quello che mi hai detto tu non ho mai fatto cose di mia iniziativa...lo sai, a parte mandare a fare in culo...il commercialista

Lavitola: quel coglione...che quello che ti credi cretino, quella non è stata una delle cazzate fatte. Comunque, secondo me proprio lui si sta dando da fare ste cose qua quindi vediamo un attimo, non facciamo cretinate statevi attenti pure voi al telefono, che questi una delle piste che c'hanno è proprio questa eh!

Gianpaolo: Veramente!

Lavitola: eh!

Gianpaolo: cioè la mia?

Lavitola: e poi....è, sì!

Gianpaolo: ah, lo sanno?

Lavitola: non parlate sempre alla stessa cabina...

Gianpaolo: no, io mo sto in viale Parioli, immagina!

Lavitola: e...voglio dire cioè....non chiamate sempre dalle stesse cabine, cambiate cabine!

Gianpaolo: ma lo sanno loro...di me e di te dici?

Lavitola: sì...sì, sì lo sanno, lo sanno

Gianpaolo: va buono!

Lavitola: capito! per cui attenzione e l'altra cosa che è importante, però non gliele dire a NICOL

Gianpaolo: no...

Lavitola: se no si fa pigliare le crisi isteriche, mi telefona, si fa afferrare per pazza e io poi la mando a fare in culo e quella si dispiace, io non so più che fare guarda....ti voglio dire una cosa, uno dei problemi di fondo è che voi state avendo un tenore di vita troppo elevato per il reddito...ah...e questi hanno sgamato tutto, che il lavoro è finto....che la cosa è così...hano sgamato tutto!

Gianpaolo: ma quelli di Napoli o quelli di Bergamo?

Lavitola: per cui...quelli di Napoli! che significa la stessa cosa....per cui, per piacere attenzione, attenzione estrema, non fate i bambini
Gianpaolo: va buono!

Lavitola: capì....io già gliel'ho detto a NINNI due o tre volte con le buone...
Gianpaolo: Valter, comunque non facciamo un cazzo...cioè a mangiare due volte a settimana andiamo, non è che
Lavitola: ma non hai capito Gianpà....la questione è, digli pure a Ninni di non andare con la borsa di Cartier là, come si chiama...anche se ce l'ha da 10 anni, di cercare di andare una volta in meno al ristorante, perchè quello non è il problema se ci va una volta a settimana, il problema è che quando ci vai....chi vuole rompere il cazzo, fa la fotografia che tu entri da ASSUNTA MADRE e da ASSUNTA MADRE, se il pranzo se è 100 euro loro mettono 200, se esce tutto elegante, ingioiellato che cazzo ne so...con la borsa da 5000 euro...e fanno la relazione, hai capito? Non è che tu ci devi andare tutte le settimane, fanno la foto una volta e dici normalmente...più volte la settimana, basta che ci sei andato 2 volte, più volte alla settimana può significare pure 6.
Gianpaolo: eh lo so! ma indagato sono...no?
Lavitola: ma come fai...come campi...perchè non uscite?...che cazzo gli devo dire, io non esco apposta...non vado a nessuna parte apposta! comunque....per cui ti dico, non fate cazzate, per favore Gianpà...te lo dico per te ma anche per me. Comunque su sta...l'altra cosa non vi fate trovare soldi addosso eh!
Gianpaolo: no...non abbiamo niente, a casa sai quanto abbiamo? 800 euro
Lavitola: eh...benissimo! questo si deve trattare...comunque....
Gianpaolo: va bene! Senti ma....
Lavitola: mo vediamo per quest'estate come fare....una casa da qualche parte....
Gianpaolo: no ma io non faccio niente....io rimango a Roma!
Lavitola: eh, va buò...ma le bambine le dovrai mandare qualche giorno a mare?
Gianpaolo: sì...Nicla se ne va in puglia una settimana con mia madre, in villa da mia madre, e poi una settimana vuole andare ospite al Conero nelle Marche da una coppia....la proprietaria di casa nostra, che i bambini sono diventati amici e se ne vuole andare là...io gliel'ho detto, a me non mi rompere il cazzo, io voglio stare qua, me ne vado in piscina...sto bene, tranquillo....
Lavitola: eh....vabbè, mo vediamo dai...
Gianpaolo: Senti, ma comunque il fatto di Napoli è tranquillo?
Lavitola: Sì Gianpà, non stare agitato!....questa è una cosa nella quale vogliono andare in culo al presidente per tramite mio su sta cosa qua...per quello dico, tu non centri assolutamente niente. Tranquillo!

Nell'ulteriore conversazione con Nicla, che lo contatta da altro telefono pubblico, Lavitola si preoccupa di tranquillizzare la donna, facendo sempre riferimento alla vicenda giudiziaria che lo potrebbe coinvolgere e successivamente parla della restituzione di somme di denaro ad un'altra donna:

Nome Decreto	Valter Lavitola (Panama)	Numero monitoraggio	
R.G.N.R.	43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	95	Chiamato/Chiamante	
In uso a	Ninni	Intestatario	
Data	17/06/2011	Verso	Entrante

Nicla chiama Valter e gli dice che è preoccupato per lui, Valter le dice che non c'è nulla da stare preoccupati, Vf gli dice che lei ha capito che lui non vuole fare preoccupare nessuno ma lei è però e preoccupata per un ipotesi lontane di qualunque cosa, anche perchè lei ne ha già passate tante invece la cosa sembra più complicata, Valter la tranquillizza, Lei gli chiede cosa devono fare della storia dei soldi, lui le dice che domani vedrà cosa fare e lo ha riferito anche a Gianpaolo e tra oggi e domani al massimo per lunedì vedrà cosa fare, la cosa più importante è quella dell'avvocato mentre per l'altra cosa si vedrà di farla nell'arco della settimana e in ogni caso di dire a quella persona(donna) che adesso stanno nei casini, la cosa la faranno ma anche lei deve acquietarsi in quanto ne doveva avere settanta ne ha avuti già quaranta tra un po' ne avrà altri dieci, venti o quindici o tutti e trenta, deve dare solo il tempo di riuscire ad organizzarsi. VF le dice che lei è avvilita per questa cosa, e che in tutta la sua vita fino a due anni fa' lei non ha mai avuto problemi di questo tipo, e come se stesse vivendo un incubo, lei non ha detto nulla ai suoi genitori perchè se loro sapessero come vive si suiciderebbero, tutto questo per colpa di un imbecille che si è sposato.

VF racconta a Valter che quella donna è andata a rompere le scatole a lei per colpa del marito ed ha minacciato di denunciarla, valter le dice di dire a questa persona che deve aspettare perchè la cosa non è facile come pensano loro, lui sta facendo tutto il possibile per risolverla. Lei confida a Valter che lui(suo marito) se li è fatti prestare, Valter le dice che bisogna stare tranquilli perchè li restituiranno, e comunque e un loro nipote, lei gli chiede se lui lo ha chiamato, Valter risponde di sì.

Lei gli dice che se non fosse per le due bambine andrebbe lì da lui, e lascerebbe suo marito.

Lei poi confida a Valter che il suo avvocato le ha consigliato di separarsi legalmente da suo marito per non avere casini ma solo sulla carta però, Valter annuisce e le dice che è una buona cosa.

VF chiede a Valter il perchè le ha detto di stare lontana da quelle persone, Valter le spiega che non ne vale la pena di farsi rompere le palle per le ansie che le trasmette il marito, che poi di riflesso lei mette in ansia lui(lavitola) e se lui fa' le cose troppo di fretta può fare qualche casino, e le dice: COME TI HA DETTO L'ALTRO GIORNO DELL'UTRI: FOTTATINNE!!!!

Lei le dice che quella chiama lei, Valter le dice di dirle che deve aspettare, VF dice che le ha detto per lunedì perchè erano sicuri che si faceva per questa settimana e non potevano sapere che succedeva tutto il casino, Valter le dice che anche lui era sicuro, però adesso non è più sicuro e deve dirle che nell'arco di pochi giorni si farà questa cosa, però adesso è meglio pensare prima all'altra storia dell'avvocato, Lei chiede a Valter se lo sa' che è giovedì, Valter le dice che a lui hanno detto che è per martedì, lei gli dice che lei pensa che è per giovedì, e dice che l'udienza l'hanno rinviata per due volte per cui non sa'.

Lei chiede a Valter dove si trova, Valter risponde a Panama, VF chiede a Valter se ha notizie se ha saputo qualcosa, Valter risponde che non ha saputo ancora nulla perchè non sta riuscendo a telefonare ma comunque non c'è ancora nulla, VF dice che a lei sembra tutta una stronzata anche sui giornali, e dicono tutti che si tratta di una bufala e non ci sono prove di niente e sono le solite cose di quel cretino di PM che fa' tutte le cose per fare il belloccio in televisione, ed è un po' difficile trovare prove per tutte

queste stronzate, Valter le dice: E' INVECE DELLE COSE CI STANNO!!!! NON SU DI ME.....MA CI STANNO!!!!

Ancora, appare oltre modo significativo il fatto che il Lavitola contatti quotidianamente i suoi collaboratori, sodali e complici, ai quali impartisce precise disposizioni, dando precise indicazioni di tipo operativo, in particolare in ordine alle ingenti somme da andare a prendere a Palazzo Grazioli, poi da distribuire. In tutti i casi il Lavitola si preoccupa di chiedere da quale telefono il suo interlocutore lo stia chiamando, e solo dopo aver appreso che si tratta di telefoni pubblici inizia a parlare; tale circostanza appare emblematica e sintomatica della pericolosità del Lavitola e dei suoi interlocutori, e della “natura illecita” degli affari che essi gestiscono.

In data 2 luglio Tarantini parla con Lavitola da un telefono pubblico e quest'ultimo lo invita a richiamarlo su altra utenza panamense di cui gli fornisce il numero. Ancora una volta Lavitola e Tarantini si preoccupano di comunicare attraverso utenze diverse proprio per poter parlare più liberamente e senza essere intercettati.

Nome Decreto	Valter Lavitola (Panama)	Numero monitorato	
R.G.N.R.	43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	419	Chiamato/Chiamante	635
In uso a		Intestatario	
Data	02/07/2011	Verso	Entrante
Ora	18:11:16		
Durata	0:01:19		

Giampaolo Tarantini con Valter Lavitola gli dice che stà provando a chiamare ma squilla senza alcuna risposta, Valter gli ridà il numero 00507769821653, facendolo ripeter nuovamente a Giampaolo-

Di sicuro interesse è anche la conversazione intercorsa tra Gianpaolo Tarantini e Lavitola il 3 luglio scorso. Tarantini comunica di aver parlato con il suo avvocato barese di nome Nicola e Valter gli riferisce di aver letto le cose di Bisignani, P4, ecc., affermando che bisogna stare attenti. Inoltre Lavitola aggiunge di essersi fatto i conti sulle cose dettigli da Tarantini e di essere arrivato alla conclusione che in tempi stretti sono irrealizzabili. A questo punto Tarantini chiede conferma a Lavitola su una certa cosa (non precisa), e quest'ultimo dice “**Eh, dico, mi sono messo là a guardarmi tutti i cazzi. TU NON HAI CAPITO CHE IO HO ACCESSO DIRETTO A STE COSE, O NO? Io perché non posso insistere? Perché sennò sembra che mi approfitto certe volte.**”. A tanto Tarantini risponde che sarà interesse loro contattarli (non specifica chi) e Lavitola ribadisce che dovranno essere fortunati ma che se non fosse così faranno in modo che le cose vadano in un certo modo. Il tenore della conversazione offre numerosi spunti ed elementi sia con riferimento alle esigenze cautelari probatorie sia con riferimento alla (evidente ed indubbia) “pericolosità sociale” dei menzionati protagonisti:

Nome Decreto	Valter Lavitola (Panama)	Numero monitorato	
R.G.N.R.	43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	422	Chiamato/Chiamante	635
In uso a		Intestatario	
Data	03/07/2011	Verso	Entrante
Ora	18:50:42		
Durata	0:02:52		

Gianpaolo chiama Valter a cui dice di aver parlato con Nicola di Bari il quale concorda con quanto ha detto lui (Gianpaolo) ieri. Valter a sua volta concorda e aggiunge di averci pensato a lungo dopo essere è stato fino a notte fonda a leggere, afferma, "le cose di Bisignani, là, della P4 etc. Con questi qui bisogna stare attenti Gianpaolo. Bisogna stare attenti e in più, onestamente, mi sono fatto anche una botta di conti per le cose concrete che mi dicevi tu ieri, no...non ci riusciamo in tempi stretti; secondo me ci possiamo pure riuscire, però non ci riusciamo dall'oggi al domani" Gianpaolo chiede ulteriore conferma della cosa e Valter specifica: " Eh, dico, mi sono messo là a guardarmi tutti i cazzi. TU NON HAI CAPITO CHE IO HO ACCESSO DIRETTO A STE COSE, O NO? Io perché non posso insistere? Perché sennò sembra che mi approfitto certe volte." Gianpaolo ribatte: "Appunto, tanto se ci tengono verranno loro." E Valter riprende: "Esattamente. E allora, in quel caso, si vede. MA secondo me, se abbiamo culo non ci vengono...se ci vengono non abbiamo culo e pazienza, vediamo che fare...comunque dobbiamo fare di tutto perché non vengano, Gianpaolo, ma di gran tutto" Valter, su domanda di Gianpaolo, afferma che spera di tornare in settimana. Gianpaolo chiude dicendo che cercherà di trovare qualcuno aperto ai Parioli per richiamarlo con calma.

Appare significativo il fatto che il Lavitola dica di aver accesso diretto a quelle cose; in proposito non si può escludere che il predetto abbia – direttamente o indirettamente - accesso a banche dati o, comunque, ad atti ed archivi riservati, evidentemente.

In data 5 luglio sono state captate e registrate diverse telefonate tra Rafael Chavez – stretto collaboratore del Lavitola – e lo stesso Lavitola; il predetto Rafael chiama più volte il Lavitola da un telefono pubblico e il Lavitola gli impartisce precise indicazioni ordinandogli di portare alcuni “documenti” ed alcuni telefonini a tale Alfredo. Si appurerà, poi, che Alfredo è uno stretto collaboratore del Presidente Berlusconi e come, dunque, il Lavitola dia incarico a Rafael di Procurare allo stesso Presidente Berlusconi dei telefoni “sicuri” e cioè dei telefoni con schede sudamericana con i quali evidentemente il Lavitola – ignaro di essere proprio lui sotto controllo -ritiene di poter parlare tranquillamente con lo stesso Berlusconi. Anche tale circostanza oltre a mostrare una eccezionale pericolosità sociale, appare altresì, sintomatica delle sussistenza di altrettanto straordinarie esigenze cautelari.

La prima telefonata proviene dagli uffici della International Press e Rafael viene avvisato di contattare Lavitola:

Nome Decreto	Rafael CHAVEZ	Numero monitorato	
R.G.N.R.	43725/09 N RGNR - 3131/11 RIT	Registro Int.	3131/2011

In uso a	CHAVEZ RAFAEL MANUEL		
Progressivo	60	Chiamato/Chiamante	
In uso a	V.F segret.	Intestatario	Internescional press
Data	05/07/2011	Verso	Entrante
Ora	11:26:04		
Durata	0:00:35		

V. f con Rafael gli dice di chiamare il dottore –

Poco dopo (fonia n.448 dell'utenza panamense di Lavitola) Rafael contatta Lavitola e quest'ultimo, gli dice di passare in ufficio per ritirare dei documenti ed altro materiale da portare ad Alfredo. Nella circostanza si preoccupa di precisare che il materiale va consegnato personalmente ad Alfredo e di dire, nel caso fosse necessario, che la cosa è stata direttamente concordata con il Presidente (Berlusconi):

Nome Decreto	Valter Lavitola (Panama)	Numero monitorato	
R.G.N.R.	43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	448	Chiamato/Chiamante	
In uso a		Intestatario	
Data	05/07/2011	Verso	
Ora	11:34:43		
Durata	0:01:53		

Valter con Rafael gli dice che cosa ha fatto con quella cosa dei telefoni Rafael gli risponde ma non è molto comprensibile nella risposta, (probabilmente gli dice che ha ottemperato) poi Valter gli chiede dove si trova e Rafael gli risponde che si trova a Ottaviano, Valter gli chiede cosa stà facendo a Ottaviano e Rafael gli risponde che prima si trovava a casa sua per montare il frigo e dopo è stato chiamato. Valter gli dispone che tra una mezzora bisogna andare a fare quel servizio in quanto sono pronti quei documenti, aggiungendo di mettere il tutto in una busta e consegnare direttamente ad Alferedo " personalmente, anche se qualche persona gli dice di no , deve insistere" per la consegna a messzzo S. P. M:" dicendogli che il dottore era daccordo con il presidente di darlo direttamente ad Alfredo. Rafael chiede nuovamente conferma cosa gli deve dare e Valter gli dice i documenti che gli stanno preparando in ufficio che saranno pronti a breve, rafael gli ribadisce che consegnerà i documenti e i telefoni poi si salutano -----

La fonia 453 (dell'utenza panamense di Lavitola) serve a Lavitola per ribadire a Rafael di nascondere bene i telefoni per non farli vedere:

Nome Decreto	Valter Lavitola (Panama)	Numero monitorato	
R.G.N.R.	43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	453	Chiamato/Chiamante	667
In uso a		Intestatario	
Data	05/07/2011	Verso	Entrante
Ora	12:01:15		
Durata	0:01:06		

Rafael chiama Valter
Valter: Pronto!!!!
Rafael: Pronto!!!
Valter: Oh.....senti scusami è fammi una cortesia ovviamente, quei telefoni non fare vedere che sono telefoni è!!! Mettili in un pacchettino chiuso capito....magari togliili dalle scatole.
Rafael: Si....si quello si!!!!
Valter: E' metti il telefono il caricatore magari li metti in una.....in qualche acciden- ti.....che ne so' mettili in una cartellina in un raccoglitore in qualche cosa che non si veda che cosa sono!!!!
Rafael: OK!!!!
Valter: Capito?
Rafael: Si.....si!!!!
Valter: Ciao grazie.
Rafael: Niente ciao.

Nella telefonata 462 (dell'utenza panamense di Lavitola) Rafael parla con Lavitola da un'utenza Wind intestata al cittadino peruviano Ceron Caceres; nella circostanza Rafael dice al Lavitola di essere in compagnia di Antonio e Francesco, ma non di Alfredo. Lavitola, quindi, parla con Antonio e gli dice che si tratta di una cosa particolare da consegnare personalmente ad Alfredo al quale Rafael deve anche dare un messaggio:

Nome Decreto	Valter Lavitola (Panama)	Numero monitorato	
R.G.N.R.	43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	462	Chiamato/Chiamante	
In uso a		Intestatario	
Data	05/07/2011	Verso	Entrante
Ora	15:06:03		
Durata	0:00:56		

Rafael (da utenza non monitorata) chiama Lavitola.
Lavitola chiede se è con lui Alfredo.
Rafael dice che è con Antonio e Francesco e Lavitola lo invita a passarglielo.
Prosegue fra Lavitola e Antonio.
Lavitola dopo averlo salutato gli dice che si tratta di una cosa molto particolare.
Antonio dice che la porterà lui sopra subito.
Lavitola dice di no e lo invita a chiamare Alfredo anche perchè Rafael gli deve dare un messaggio, e di far parlare direttamente Rafael con Alfredo.
Antonio dice che lo chiamerà subito.
Lavitola lo ringrazia.

Poco dopo (fonia 465 dell'utenza panamense di Lavitola) Rafael contatta Lavitola da un telefono pubblico e gli passa immediatamente Alfredo. Lavitola dice a quest'ultimo se ha ricevuto tutto e lo invita a leggere anche lui il messaggio. Lavitola - facendo chiara- mente riferimento a Berlusconi - aggiunge di aver letto sui giornali che lui (e cioè Ber- lusconi) stasera ha una riunione; il Lavitola, tuttavia, avverte il suo interlocutore che la

cosa è importante per cui deve fare in modo che lui (sempre Berlusconi) legga il messaggio. Alfredo dichiara la sua disponibilità e Lavitola aggiunge di conservare lui il messaggio e di chiamarlo appena fatto. Alfredo ribadisce che lo farà ma di non sapere quanto tempo occorrerà:

Nome Decreto	Valter Lavitola (Panama)	Numero monitorato	
R.G.N.R.	43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	465	Chiamato/Chiamante	
In uso a		Intestataro	
Data	05/07/2011	Verso	
Ora	15:09:43		
Durata	0:01:27		

V.M. (forse Rafael) chiama Valter e gli passa Alfredo, il quale dice testualmente: "ho ricevuto tutto eh!" Valter gli dice: "fammi una gentilezza: anzitutto leggilo pure tu" Alfredo dice che lo farà, quindi Valter dice di aver letto sui giornali che stasera "lui" ha una riunione e prosegue dicendo: "rompigli i coglioni chiedendogli, per favore, se ti siedi tu là e lui se la legge. I punti che a te ti sembrano più importanti, evidenziali; ed in più, poi fammi la cortesia, sta cosa, tranne te e lui...magari poi conservatela tu e se è possibile, mi chiami appena lui l'ha finita di leggere". Alfredo risponde affermativamente a tutto e, su domanda di Valter, risponde di non sapere quanto tempo passerà, ma appena avrà fatto quanto richiesto lo richiamerà. Valter lo ringrazia e chiude.

Nelle conversazioni che seguono, ancora, Valter, dopo aver fatto recapitare probabilmente un qualche *documento* al citato Alfredo – collaboratore del Presidente Berlusconi – e lo invita a leggerlo; poi aggiunge di aver letto sui giornali che stasera "lui" (cioè Berlusconi) ha una riunione e prosegue dicendo: "rompigli i coglioni chiedendogli, per favore, se ti siedi tu là e lui se la legge. I punti che a te ti sembrano più importanti, evidenziali; ed in più, poi fammi la cortesia, sta cosa, tranne te e lui...magari poi conservatela tu e se è possibile, mi chiami appena lui l'ha finita di leggere". Appare ben evidente come i due si riferiscano ad una questione molto riservata che riguarda lo stesso Berlusconi. Invero, anche il tenore di tali conversazioni risulta di sicuro rilievo sotto il profilo delle esigenze cautelari in particolare riferite al Lavitola – soggetto senza scrupoli che non sembra fermarsi davanti a nulla.

Nome Decreto	Valter Lavitola (Panama)	Numero monitorato	
R.G.N.R.	43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	462	Chiamato/Chiamante	
In uso a		Intestataro	
Data	05/07/2011	Verso	Entrante
Ora	15:06:03		
Durata	0:00:56		

Rafael (da utenza non monitorata) chiama Lavitola.
Lavitola chiede se è con lui Alfredo.

Rafael dice che è con Antonio e Francesco e Lavitola lo invita a passarglielo.
 Prosegue fra Lavitola e Antonio.
 Lavitola dopo averlo salutato gli dice che si tratta di una cosa molto particolare.
 Antonio dice che la porterà lui sopra subito.
 Lavitola dice di no e lo invita a chiamare Alfredo anche perchè Rafael gli deve dare un messaggio, e di far parlare direttamente Rafael con Alfredo.
 Antonio dice che lo chiamerà subito.
 Lavitola lo ringrazia.

Nome Decreto R.G.N.R.	Valter Lavitola (Panama) 43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Numero monitorato Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	465	Chiamato/Chiamante	
In uso a		Intestatario	
Data	05/07/2011	Verso	
Ora	15:09:43		
Durata	0:01:27		

V.M. (forse Rafael) chiama Valter e gli passa Alfredo, il quale dice testualmente: "ho ricevuto tutto eh!" Valter gli dice: "fammi una gentilezza: anzitutto leggitele pure tu" Alfredo dice che lo farà, quindi Valter dice di aver letto sui giornali che stasera "lui" ha una riunione e prosegue dicendo: "rompigli i coglioni chiedendogli, per favore, se ti sieda tu là e lui se la legge. I punti che a te ti sembrano più importanti, evidenziali; ed in più, poi fammi la cortesia, sta cosa, tranne te e lui...magari poi conservatela tu e se è possibile, mi chiami appena lui l'ha finita di leggere". Alfredo risponde affermativamente a tutto e, su domanda di Valter, risponde di non sapere quanto tempo passerà, ma appena avrà fatto quanto richiesto lo richiamerà. Valter lo ringrazia e chiude.

Nella conversazione che segue il Tarantini e il Lavitola parlano sempre – e sempre nella solita logica “mercantile” – delle note vicende processuali che riguardano il Tarantini (e di riflesso Berlusconi); invero, i profili inerenti all’inquinamento probatori risultano davvero di straordinaria rilevanza.

Nome Decreto R.G.N.R.	Valter Lavitola (Panama) 43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Numero monitorato Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	469	Chiamato/Chiamante	
In uso a		Intestatario	
Data	05/07/2011	Verso	Entrante
Ora	15:39:15		
Durata	0:15:28		

Gianpaolo chiama Valter e gli chiede se possono parlare su questo numero, Valter conferma quindi Gianpaolo dice a Valter che stamattina lo ha chiamato Nicola, il quale gli ha detto di essere stato chiamato dall'avvocato di Claudio e aggiunge: "dal Procuratore, con urgenza" in quanto l'avvocato di Claudio si è associato con lo studio di Perroni a Milano da qualche mese e, prosegue Gianpaolo: "siccome lui sa, probabilmente, sto fatto, lo ha chiamato per avvisarlo...mò non sappiamo i contenuti del discorso, però lo ha chiamato per avvisarlo nuovamente del fatto". Gianpaolo aggiunge che fuori la Procura di Bari ci sono numerosi giornalisti in quanto è stato detto che sta arrivando l'avviso di conclusione, tant'è che Nicola è stato chiamato da molti giornalisti, ma lui (Nicola) ha

negato tutto. Gianpaolo dice che domattina si vedrà con Perroni, il quale avrà parlato con l'avvocato di Claudio, quindi dice a Valter che lui vorrebbe andare da Perroni, perché quando questi saprà il fatto, sebbene lui (Gianpaolo) lo sminuirà, come d'accordo con Nicola, Perroni immediatamente avvertirà Nicolò, il quale non lo farà più andare. Valter dice che non andrà così e prosegue dicendo che il loro obiettivo è che Gianpaolo non andrà al patteggiamento e questo "glielo può chiedere solo ed esclusivamente lui personalmente in una call conference fatta con me al telefono, altrimenti tu non lo fai il patteggiamento" Valter prosegue dicendo che lui deve sempre rifiutare il patteggiamento se glielo chiederanno ed eventualmente dire: "l'unica persona al mondo con cui ne parlo, è col Presidente, standoci Lavitola e Perroni davanti, nessun'altro" Gianpaolo dice di temere che Nicolò gli crei il panico, come fece due anni fa; ma Valter dice che in questo caso sarà anche meglio, perché così non farà il patteggiamento. Gianpaolo dice che non farà il patteggiamento, ma l'interrogatorio non potrà evitarlo e aggiunge: "ma mi deve dire lui che cazzo devo dire!" Ma Valter risponde che non deve dirglielo "lui", ma il suo (di Gianpaolo) avvocato e prosegue dicendo: "Gianpà, mi devi sentire a me: se tu vai là su una roba generale, facciamo degli errori. Stammi a sentire a me, tu devi andare là solo ed esclusivamente se ti chiama lui, punto; e se loro vogliono fare il patteggiamento, ti deve chiamare lui, se lui vuole che dici qualcosa in particolare, ti deve chiamare lui, stop!" Gianpaolo gli chiede: "e se invece me lo dice l'avvocato quello che devo dire?" e Valter ribatte: "a secondo di quello che ti deve dire tu ti regoli; è ovvio che l'avvocato tuo te lo deve dire:" Valter poi dice a Gianpaolo: "tu devi perdere l'idea del fascino di parlare con lui...non facciamo questi errori. Il criterio è: tu a lui non gli vuoi rompere i coglioni, punto. Sono una persona leale, per bene, onesta, punto...non voglio fare il patteggiamento, tant'è che non lo mettiamo proprio in discussione a questo punto il patteggiamento, punto...non lo devi neanche dire: 'se lo devo fare me lo deve dire lui'; tu non devi menzionare. Se quelli ti dicono, tu dici no, se quelli ti dicono tu dici no, se insistono tu dici no, poi dici: 'va bè, insistete proprio tanto tanto? Io l'unica persona di cui mi fido, è parlare direttamente con lui, alla presenza solo di Perroni e solo di Lavitola, se non c'è (Lavitola), al telefono, e nessun'altro presente...tu devi essere preoccupato e malfidato e ti fidi solo di queste tre persone" Valter prosegue dicendo a Gianpaolo di farsi spiegare da Nicola il contenuto delle intercettazioni e si offre di parlare con Perroni e afferma: "perchè ti confermo, Gianpà, le intercettazioni ci stà solo queste stronzate qua, non era come dicevi tu." Gianpaolo ribatte: "eh quello ha detto a Nicola tutt'altro, gli ha messo l'ansia...ha detto che è catastrofica...LUI HA DETTO A NICOLA CHE IL SUO RUOLO E' FALLITO LA', HAI CAPITO, PERCHE' LUI ERA CONVINTO, TI RICORDI, DI ARCHIVIARLA" Valter ribatte: "SISSIGNORE, IL SUO RUOLO E' FALLITO, ma nelle intercettazioni trascritte non ci sta trascritto..." Gianpaolo lo interrompe dicendo: "NO, LUI DICE CHE SI EVINCE CHIARAMENTE CHE C'E' IL REATO DI FAVOREGGIAMENTO" Valter dice: "da parte tua", Gianpaolo conferma e prosegue dicendo: "PERO' POI IO GLI CONFERMO CHE QUELLO...PERCHE' FAVOREGGIAMENTO VUOL DIRE CHE TU FAVORISCI UNA PROFESSIONE CHE E' LA PROSTITUZIONE, QUINDI IO GLI CONFERMO CHE QUELLE PUTTANE CHE ANDAVANO LI, PURE AD ARCORE, ERANO..." Valter ribatte: "MA LUI NON LO SAPEVA! HAI CAPITO? DALLE INTERCETTAZIONI EMERGE IL REGALO, NON IL REGALO...NON EMERGE MAI CHE TU GLI DICI: 'DAMMI 2.000 EURO CHE GLIELI DO A QUELLA SENNO' NON SCOPA'" Ma Gianpaolo ribatte: "SI, IN ALCUNE SI. MI CHIAMANO LORO. DICO: IO NON VADO SE NON TU NON MI DAI SOLDI" Valter dice: "ma loro a te ti chiamano, no

tu a lui" Gianpaolo conferma dicendo: "no, a me, a me" quindi Valter dice: "E ALLO-RA, LUI CHE NE SA" Gianpaolo riprende dicendo: "SUL FATTO CHE LUI NON LO SAPEVA, SI. PERO' SICCOME ALCUNE SONO COINVOLTE A MILANO, CON-FERMANO IL FATTO CHE ERANO PUTTANE" e Valter riprende affermando: "MA L'HO CAPITO GIANPAOLO! MA CHE ERANO PUTTANE, ORAMAI...ANZITUT-TO NON E' REATO E SECONDA COSA L'HANNO CAPITO TUTTO IL MONDO CHE SONO PUTTANE , NON CI STA UNA PERSONA AL MONDO CHE NON PENSA CHE SIANO PUTTANE" Gianpaolo dice che in questo caso c'è un processo in corso e prosegue dicendo: "quelli prendono l'atto mio, i verbali miei di Bari e li chiedo-no a Milano". Valter dice che non succede nulla se andrà a Milano. Gianpaolo dice di temere la stampa. Valter ribatte che non la deve temere e aggiunge: "sulla stampa cosa può uscire scritto Gianpà, che TU FAVORIVI LA PROSTITUZIONE; e abbiamo fatto la scoperta dell'America...e abbiamo due ipotesi a proposito: o andare a patteggiare e ri-conoscerlo, o andare a fare il processo e cercare di non riconoscerlo, QUINDI IL FA-VOREGGIAMENTO DELLA PROSTITUZIONE CI STA. QUELLO CHE DOVREB-BE...DI PERICOLOSO POTREBBE USCIRE, E' CHE SE TU GLI DICI A LUI: 'SEN-TI MI DEVI DARE 10.000 EURO PERCHE' DOBBIAMO PAGARE QUELLE PUT-TANE ". Gianpaolo ribatte: "NO, NO, NO; NON ESISTE". Valter dice: "se poi uscisse questo, ti dimostra solo che lui ha mentito che quelle lì erano puttane e lui lo sapeva, però io ti domando...anzitutto questo non è reato; seconda cosa: quando mai qualcuno ha pensato che quelle non erano puttane, fammi capire, pure dal punto di vista dell'opi-nione pubblica" Gianpaolo concorda e aggiunge: "CI SONO DELLE TELEFONATE TRA ME E LE RAGAZZE, IN CUI LORO MI DICONO CHE LUI, IL GIORNO PRI-MA, GLI HA DATO I SOLDI" Valter non capisce, quindi Gianpaolo ripete: "CI SONO DELLE TELEFONATE TRA ME E LE RAGAZZE, NELLE QUALI DICONO CHE HANNO RICEVUTO I SOLDI DA LUI". Valter ribatte: "MA SONO REGALI, LUI LO HA AMMESSO NELLE COSE CHE HA DATTO I 1.000 DOLLARI, I 3.000 EURO ETC. ETC. LUI LO HA AMMESSO. Lascia stare, non facciamo cose sbagliate" Gianpaolo riprende dicendo che domani mattina alle 8.30 si vedrà con quello (Perroni, vedi utenza Gianpaolo) e chiede a Valter se dirgli quanto concordato con Nicola, ovvero che "LO HA CHIAMATO QUELLO LÌ E GLI HA DETTO CHE CI SONO QUESTE COSE, CHE PERO' A MIO AVVISO, MIO, MIO GIANPAOLO, QUELLO CHE RI-CORDO NON SONO COSÌ STRAVOLGENTI, NON MI VADO A PRENDERE UN REATO CHE IO RIESCO A SMONTARE". Valter dice di dirgli: "tu gli devi dire che non c'è un cazzo, assolutamente; le uniche cose che ci possono essere, che è la verità, c'erano dei discorsi tra me e lui, in cui diciamo: 'ah io mi sono fatto così, io mi sono fat-to colì' ma non è che dicevamo 'l'ho sventrata'...dopodiché emergono i regali, sì; e io gli ho regalato il maglione di cashmir e il cappotto di cashmir e l'albero e lui mi ha regalato le cravatte e i gioielli per mia moglie e compagnia cantante; dopodiché emerge dall'altra intercettazione che io posso aver pagato, e manco sono sicuro, delle donne per (incom-prensibile) e quella dice: 'se non mi dai 2.000 euro io non ci vengo' e tu dicevi: 'sì, sì, mò te li do'. Eppure, secondo me, colpe non ci stanno." Gianpaolo ribatte: "NO, CI STANNO, CI STANNO", quindi chiede a Valter: "MA LUI TI HA PARLATO, TI HA DETTO QUALCOSA A PROPOSITO?" Valter risponde: "NO! MA CHE SONO CRE-TINO IO". Gianpaolo gli chiede se non ha proprio accennato alla cosa con lui, Valter ri-sponde: "E' LOGICO CHE NON NE HO PROPRIO ACCENNATO, PERCHE' IO NON NE SO PROPRIO NIENTE, MANCO TU LO SAI ANCORA, LO SAPRAI DO-MANI, CHE CAZZO NE SAPPIAMO NOI" quindi ribadisce ancora una volta a Gian-

paolo di non accettare per nessun motivo il patteggiamento e che se proprio loro insistono, lui dovrà richiedere di parlarne personalmente con "lui", Perroni e Lavitola e di non muoversi da questa posizione, quindi chiede a Gianpaolo di farlo parlare con Perroni domani mattina quando lo vedrà, ma Gianpaolo dice che Perroni ha paura di parlare al telefono e aggiunge: "quello fa l'avvocato Valter, quello non fa strategie, politiche...quello fa l'avvocato, fa solo quello". Valter dice di confermare la linea concordata e gli chiede se ha parlato con Pino, Gianpaolo risponde che "quello" (non dice chi) ha provato a chiamarlo due volte, ma non ha risposto; Valter dice di farlo richiamare oggi e fargli sapere nel caso non rispondesse ancora, in tal caso si muoverà lui. Gianpaolo dice che giovedì sera Rebecca andrà in Puglia con la madre di Gianpaolo e con la zia, che domani sera dormirà da lui a Roma, quindi chiede a Valter: "tu non riesci, fino a giovedì, così io me la tolgo davanti al cazzo quella, se ce li hai?" Valter risponde: "impossibile. Vedi...iniziagli a dare un 1.000 euro al mese, 1.000 euro a settimana. Io (incomprensibile) non so dove mettere le mani. In più ho promesso a tua moglie di regalarli 1.000 euro, in più lei mi ha detto che vuole andare qualche giorno da qualche parte....fatemi un cacchio di piacere, io non ce la faccio più" Gianpaolo chiude dicendo che lo richiamerà domani appena avrà notizie da dargli.

Nella conversazione che segue Valter Lavitola riferisce a Paolo Pozzessere di Finmeccanica – con il quale condivide numerosi affari parimenti sicuramente tutti da approfondire - di essere ancora a Panama, e aggiunge che dopodomani partirà per l'Argentina, dove ha una cosa importante da fare. Valter Lavitola dice a Pozzessere che per quanto riguarda “le commissioni”, vorrebbe che Paolo facesse una verifica, ma questi lo interrompe, dicendo che secondo lui il conto in Bulgaria non va bene, in quanto, come può leggere su quanto scritto da Elena, dopo i casini che hanno avuto in Finmeccanica, hanno dato disposizioni che i consulenti possono essere pagati o sul luogo dove lavorano - in questo caso Panama - o dove c'è la sede legale; appare già di per sé anomalo ed inquietante che un giornalista come il Lavitola parli di “commissioni” da pagare estero su estero da Finmeccanica, emergendo, dunque, elementi sintomatici e rilevanti ai fini della prognosi di cui alla **lettera C) dell'art. 274 cpp**:

Nome Decreto R.G.N.R.	Valter Lavitola (Panama) 43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Numero monitorato Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	475	Chiamato/Chiamante	
In uso a	Sabrina segretaria	Intestatario	FINMECCANICA S.P.A. 00401990585
Data	05/07/2011	Verso	Entrante
Ora	17:09:42		
Durata	0:05:15		

Alessandra (segretaria) chiama Valter a cui passa Paolo Pozzessere. Valter gli dice: per quella cosa che mi avevi detto tu, l'aveva già cercato...e va bè...ma lui non la vede" e Paolo riprende: "benissimo, così dev'essere. Ce la siamo tolta dai coglioni, anzi, è sparita e non mi ha più telefonato, forse è la volta buona che non mi rompe più il cazzo per tutta la vita, dai" Valter, cambiando discorso, dice di essere ancora a Panama, dove ha risolto una cosa sua che si era bloccata, ma aggiunge che dopodomani partirà, quindi prosegue dicendo che oggi andrà alla controlleria per Telespazio, che spera di sbloccare definitivamente ed ha la riunione con quelli dell'aeronautica a cui pare gli

riescano a dare i GJ27, ma dice di non dire niente (non dice a chi) e Paolo risponde che sarà lui (Valter) a dirglielo. Valter dice che partirà per l'Argentina, dove ha una cosa sua importante da fare e dove deve vedere "sta cosa di ste riunioni", aggiunge che andrà a caccia e dice a Paolo che Telespazio se la negozierà lui "giù", ma che entro dopodomani (giorno della partenza) deve dare l'ok su Agusta e deve sapere se il pagamento può essere fatto sul conto dell'agente in Bulgaria o no. Paolo dice che domani sarà a Cascina Costa dall'amministratore delegato e dal direttore commerciale di Agusta e risolverà sia l'aspetto lavori che quello commissioni. Valter gli dice che per quanto riguarda le commissioni, vorrebbe che Paolo facesse una verifica; ma **Paolo lo interrompe dicendo che secondo lui il conto in Bulgaria non** va bene, in quanto, come può leggere su quanto scritto da Elena, dopo i casini che hanno avuto in Finmeccanica, hanno dato disposizioni che i consulenti possono essere pagati o sul luogo dove lavorano, in questo caso Panama, o dove c'è la sede legale. Aggiunge Paolo: "questa procedura è stata comunicata a tutte le aziende. La sede legale tu la puoi spostare se hai un problema, ti fai un atto e la sposti, ci vuole poco. Questo è l'escamotage che ho lasciato aperto, perché altrimenti l'azienda la incarto sennò...sennò come facevo? L'unica idea che mi è venuta in mente era questa" Valter chiede se in questo caso, almeno sull'acconto si può avviare in attesa del trasferimento della sede legale. Paolo dice che ne parlerà con Elena e gli farà sapere. Valter chiede tra quanto glielo può far sapere, Paolo risponde tra mezz'ora. Valter, cambiando discorso, gli dice che Lorenzo avrebbe chiamato le aziende a Roma per fare i contratti e chiede a Paolo se ne sa qualcosa. Paolo risponde di no, Valter gli chiede di fargli sapere dopo aver parlato con Lorenzo. Paolo dice che nel frattempo parlerà con Elena, poi cercherà Lorenzo.

Anche la conversazione che segue tratta dei pagamenti delle commissioni:

Nome Decreto R.G.N.R.	Valter Lavitola (Panama) 43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Numero monitorato Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	480	Chiamato/Chiamante	
In uso a	sabrina segretaria	Intestatario	FINMECCANICA S.P.A. 00401990585
Data	05/07/2011	Verso	Entrante
Ora	17:20:10		
Durata	0:05:21		

Valter chiama Elena, la quale dice di aver parlato con Paolo e che la direttiva dice che i pagamenti non possono essere fatti altrove che non sia dove si svolge l'attività o dove ha la sede legale la società, quindi, prosegue: "nel caso, tu dovresti spostare la sede, però il pagamento, ovviamente, non ti può essere fatto nelle more dello spostamento della sede...cioè, ti può essere fatto solamente dopo, ovviamente tu dovresti motivare il fatto perché sposti la sede..." Valter chiede conferma che nelle more non si può effettuare il pagamento, Elena conferma che non si può, essendo una direttiva appena emessa. Valter insiste, spiegando che per il completo trasferimento ci vogliono a volte mesi, ma Elena ribadisce che ci vuole almeno la verifica della "solita" esterna che attesti tutto e non deve essere una dichiarazione di parte, ma fatta da terzi, in particolare loro si servono della società Danebrassit (fonetica) per la verifica delle società che lavorano con loro. I due proseguono cercando di trovare la soluzione al pagamento e Elena ribadisce i documenti che le servono per effettuarlo dove vuole Valter.

Lavitola dice: che la verità vera è quella che diceva DE GREGORIO e che quando ci

stanno i casini mi diverto....tu non hai idea io di che casini stò combinando, ma non ne hai proprio idea.

Roberto: e non ne voglio neanche avere!! Senti ho incontrato CALTAGIRONE ed ho prospettato 3 problemi...

Lavitola invita l'interlocutore a fargli terminare il discorso.

Lavitola: rispetto a questa cosa che succede? che sostanzialmente io sto spiegando ai due fronti e vedrai che questa cosa sarà utile per uscire dalla merda....che noi abbiamo LETTA e TREMONTI, che non è vero che sono in lite, Letta e Tremonti sono in accordo l'unica lite che c'è è chi deve fare il Presidente...poi Letta al Quirinale e Tremonti a Chigi, inculandosi a Berlusconi. Siccome questo gioco fino a mò è stato nascosto e ci stà tutta un'area, inclusa un'area importante degli AMERICANI che ha sostenuto sta cosa, io gli ho rotto il giocattolo e questi qua sono impazziti. Quindi io c'ho la FARZANINI che è una giornalista che segue ste cose, non so se la conosci?

Roberto: sì !

Lavitola: che sostanzialmente a me non mi va in culo e che riporta il minimo indispensabile e DE BORTOLI che tutti li chiama e dice inculatevi a stò stronzo, inculatevi a stò stronzo ecc. ecc. Però fino a mo non c'è stato neanche da inculare...l'unica roba è questa dove è rimasta quest'aria che però io conto di smontare a brevissimo. Però nel frattempo LETTA e TREMONTI stanno pigliando dei cazzotti in faccia che tu non ne hai manco idea.

Roberto: su questo....finchè non andiamo ad eleggere il Presidente della Repubblica sto casino continuerà fino a quel momento lì e ci vorranno altri 2 anni.

Lavitola: no...ma quando mai, questa cosa qua si risolve adesso!

Roberto: questa sì, ma ne scapperà fuori un'altra perchè secondo te i pretendenti sono finiti lì.

Lavitola: no, ma al dil à che sono finiti lì, questo è un problema interno con LETTA e che il Casino grosso e fra LETTA e TREMONTI e una volta che si sono neutralizzati Letta e Tremonti i problemi non ci saranno più. Ci saranno altri pretendenti, ci saranno delle altre cose, ma il problema lì sono le "mazzette"...(inc.)

Roberto: hai sentito che hanno pizzicato D'ALEMA.

Lavitola conferma ed aggiunge che quella di D'ALEMA è un caso e che togliendo le sue manie di protagonismo questa è una cosa che ha innescato quello scemo di MARCO MILANESI contro di me, con quello scemo di BISIGNANI a Napoli e l'hanno fatta partire così, tant'è che all'inizio dell'indagine c'era solo lui (lavitola) e siccome a loro è piaciuto fare Casino lui lo ha fatto.

Lavitola: vediamo che succede al tribunale del riesame, se il tribunale mi concede il fatto che hanno fatto associazione per delinquere e trasferisce in carcere Bisignani, Bisignani deve per forza raccontare cose di Letta di Balducci e viene fuori l'ira di Dio.

Roberto: staremo a vedere.

Lavitola: e questo punto Berlusconi lo sa no? e quindi il discorso è non difendere a LETTA ma farlo dimettere, io non ci riesco ma se ci riesco con me in Italia si mettono paura pure di guardarmi.

Roberto: ride e dice che non lo arrestano per ora a Letta.

Lavitola dice: per ora no, perchè sono ancora troppo forti, però mai dire mai e che è Napolitano che lo mantiene.

Lavitola dice che proprio per rendere pubblica questa cosa sta lavorando ad un giornale straniero e che solo negli stati Uniti si può fare.

Roberto riprende il precedente argomento interrotto e dice che ha incontrato CALTAGI-

RONE e questi ha il 14% di ACEA e ha convinto i francesi a restare nel capitale di ACEA con un ulteriore 11%. Però dopo i referendum i francesi sono andati via e solo lui co 14% ha deciso di andare anche lui via.

Roberto dice che questa è la fase del casino. Pertanto lui è andato e gli ha detto: abbiamo fatto l'autorità di vigilanza, per me è un sacrificio andarci perchè per 3 anni non posso fare niente, piglio 100 mila euro e basta e dopo un anno che sono uscito non posso fare nulla uguale, però all'interno di un disegno strategico importante posso anche sacrificarmi ovviamente, gli ho detto, che il discorso è che l'autorità deve fare una norma interpretativa di come si fissa la tariffa riconoscendo che il costo del denaro non è la remunerazione del capitale e che la remunerazione del capitale è quello che ci metto come azionista e non quello dei soldi che prendo in prestito e poi l'altra cazzata e che non che io fisso oggi il 7% e domani l'inflazione va a 10 e lui parla ancora del 7%. Fatto salvo questo che è una questione di tecnica, sta cosa la faccio nella misura in cui l'interlocutore apprezza quello che sto facendo se no non mi ci metto proprio a fare il Robin Hood della situazione.

Lavitola concorda.

Roberto prosegue: Altra questione secondo me il REFERENDUM è un'opportunità perchè, dopo che lui mi ha spiegato la storia dei francesi, non è detto che tu e i francesi dovete prendervi i soldi da ACEA, dalla remunerazione del capitale, il capitale non si paga un cazzo, ma trasformiamo l'attuale concessione di gestione in una concessione di gestione e costruzione...e tu la redditività del capitale te la prendi costruendo per conto di ACEA al 50% delle opere come prevede in HOUSE la normativa europea.

Lavitola dice: embè..e allora?

Roberto: mi ha detto, mi prepari un appunto su questa cosa e che ci voglio pensare. Altra questione gli ho detto....

Lavitola: ma lui come ci può aiutare...scusami?

Roberto: lui intanto controlla CASINI e il partito e in secondo luogo è il 5° uomo più ricco d'Italia per cui in realtà....noi lo possiamo aiutare e lui controlla la POLVERINI, perchè la Polverini l'hanno messa su FINI e CASINI, anche se Berlusconi se l'è caricata. Lavitola chiede come sono i rapporti con la Polverini.

Roberto dice pessimi in quanto lei voleva buttare fuori tutti gli assessori del PDL e sono riusciti a stopparli all'ultimo istante.

Roberto prosegue: dato che lei, comunque pensa di rifare un partito con ALEMANNI e comunque con CALTAGIRONE si vede una volta al giorno, questa operazione sul Lazio la può fare solo lui....cioè lui gli dice RENATA preparami la legge regionale entro l'anno in cui mi dai la concessione di gestione e costruzione e concessione del Peschiera e noi gliela facciamo tecnicamente. Poi la partita gliela teniamo sempre per le palle...no?

Lavitola concorda.

Roberto: e terza cosa gli ho detto, che nel frattempo in quanto per l'autorità ci vorranno 6 mesi per farla, poi non è che tu ti siedi e tiri fuori la legge...mica ti vuoi fare inculare subito no, dovrai fare le audizioni studiare, vedere ed effettivamente sull'acqua per circa 2 anni difficilmente riesci a riguadagnarci. Però nel frattempo Acea fa anche 12 miliardi di Kw ora di distribuzione di energia, se mi fai un contratto di acquisto dell'energia ti metto dentro una partita con l'Albania....e a quel punto non hanno bisogno di chiedere un cazzo all'Enel perchè intanto all'Enel c'è bisogno che Berlusconi glielo chieda in una certa maniera ed in secondo luogo a prescindere da come la si chiede è sempre l'ENEL che ti rompe i coglioni a morire e che lui li conosce.

Lavitola chiede se c'è qualche altro a sostituire l'Enel dove si possa acquistare l'energia. Roberto dice che questa è un'operazione che può fare esclusivamente uno che consuma più di 3-4-5 miliardi di KW ore.

Roberto dice che adesso sta preparando l'appunto e Lavitola lo invita a proporlo comunque alle altre società e che il problema principale sarà sui prezzi.

Roberto: dice che ovviamente c'è bisogno di un decreto del Presidente del Consiglio che stabilisce quant'è l'incentivo da riconoscere.

Lavitola chiede il perché il prezzo si deve riconsidere e Roberto dice che il perché il prezzo dell'energia è un prezzo internazionale, ma questa energia rinnovabile la legge prevede che tu la importi e la incentivi dall'estero dovrebbe avere un incentivo più basso di quello nazionale fatto salvo riconoscere un incentivo maggiore qualora ci siano somme/costi evitate dall'inflazione comunitaria.

Lavitola dice che ci sono tutti gli estremi per fare la cosa.

Roberto: questa è una grande cosa e stiamo ragionando su un'operazione in cui si possono investire 7 miliardi, che io ho trovato, e portarne a casa tranquillamente 10 volte tanto.

Lavitola dice che al di là di ACEA non sembra che sia una cosa difficile da fare.

Roberto invece ritiene che non sia così facile in quanto essendo un club di 4-5 soci dove c'è un socio maggioritario che è Enel sta cosa va fatta non in conflitto con Enel in quanto nessuno di questi vuole creare conflitti con Enel. Se in questa operazione non abbiamo nessun partner INGOMBRANTE, facciamo noi la società di progetto e poi facciamo entrare il finanziatore dopo che abbiamo preso la concessione e ci paga la concessione e il progetto acquisito.

Lavitola dice che queste cose è bravo lui (Roberto) a farle e lo invita a riferirgli solo quello che lui dovrà fare.

Prosegue a carattere amichevole.

Roberto dice che procederà così e poi per gli ulteriori sviluppi lo terrà informato.

Lavitola chiede come procede in merito a quella sua delega a MISITI e Roberto dice che ancora non gliel'hanno data.

Lavitola lo invita a fargli sapere aggiungendo che questo è il suo momento per fare le cose.

Roberto dice va bene.

Anche nella seguente conversazione Valter Lavitola manifesta i suoi timori per le indagini in corso presso la Procura di Napoli:

Nome Decreto R.G.N.R.	Valter Lavitola (Panama) 43725/09 N RGNR - 2605/11 RIT	Numero monitorato Registro Int.	2605
In uso a			
Progressivo	504	Chiamato/Chiamante	
In uso a		Intestatario	
Data	06/07/2011	Verso	Entrante
Ora	16:10:40		
Durata	0:02:56		

Giancarlo chiama Valter il quale gli dice che tornerà per fine luglio perché vuole vedere prima come si mettono le cose a Napoli e teme che questi (procura) gli possano tirare un brutto scherzo.

Giancarlo gli dice che lui lo sta chiamando da un posto pubblico, Valter gli ribadisce

che non torna ancora poichè vuole accertare se gli stronzi di Napoli lo vogliono arrestare o meno.

Giancarlo gli dice che lui domani va a Roma per parlare con il capo della ragioneria dal quale una volta lo aveva mandato lui e dice a Valter che sa' bene di chi sta parlando, Valter gli dice che deve andarci a parlare solo che deve stare attento di come gli parla.

Valter dice a Giancarlo che deve ascoltare il suo consiglio, è meglio mettere in conto di perdere un lavoro ma di non andare a parlare con nessuno, in quanto questa cosa rischia di diventare come tangentopoli, e lo saluta dicendogli di fargli avere notizie.

Unica misura idonea a fronteggiare le esposte esigenze di cautela è quella della **custodia in carcere**, in considerazione, in primo luogo, della particolare gravità delle condotte in contestazione, che coinvolgono direttamente la trasparenza e l'affidabilità dell'operato dei vertici istituzionali dell'Italia, e che sono tutt'altro che isolate e sporadiche.

Gli indagati si sono resi autori, infatti, di condotte gravissime poste in essere in un ampio arco temporale, indice sicuramente di personalità proclivi a delinquere.

D'altra parte, l'oggettivo coinvolgimento di familiari e difensori rende inadeguata, a giudizio della scrivente, altre misure custodiali in astratto disponibili.

Peraltro, la gravità degli episodi attribuiti al Lavitola ed ai coniugi Tarantini consente di escludere che, in caso di condanna, gli stessi possano beneficiare della sospensione condizionale della pena.

Ogni altra misura cautelare appare, quindi, inadeguata.

7. Prescrizioni accessorie.

Le evidenziate esigenze di cautela rendono concreto ed attuale il pericolo che gli indagati, ove ammessi al colloquio con i difensori, possano preconstituire una strategia comune o approntare tesi difensive di comodo.

Tanto si evince non solo dall'evidenziato pericolo di inquinamento probatorio, come sopra rilevato, ma anche dal contegno stesso di tutti i personaggi colpiti dal presente provvedimento cautelare, i quali, nel corso della lunga attività di indagine, hanno dimostrato di conoscere il modo di eludere le investigazioni, anche con contatti con appartenenti alle forze dell'ordine ed avvocati.

In particolare, l'accertato, obbiettivo, "coinvolgimento" dei difensori del Tarantini nonché di quello della persona offesa, Avv. Niccolò Ghedini (ed indipendentemente dal rilievo da attribuire a quel coinvolgimento anche all'esito delle ulteriori investigazioni che andranno espletate in questa direzione), derivante dall'essere "chiamati in causa" dal Tarantini nelle conversazioni prima esposte come soggetti a conoscenza dei cospicui, ingiustificati ed illeciti trasferimenti di denaro dal Berlusconi al Tarantini, costituisce una specifica ed eccezionale ragione di cautela che impone l'adozione della prescrizione richiesta, non potendo escludersi il pericolo che i patrocinatori – a prescindere da chi sarà nominato dagli indagati – siano veicolo di manovre inquinanti.

Tutto ciò impone, ad avviso della scrivente e su conforme richiesta del P.M., ai sensi dell'art. 104 c.p.p., la necessità di differire il diritto degli indagati a conferire con i rispettivi difensori fino all'esito dell'interrogatorio di garanzia.

P.Q.M.

Letti gli artt. 291 e ss. c.p.p.,

applica la misura della custodia cautelare in carcere a

1. **LAVITOLA Valter**, nato a Salerno il 16.6.1966,
2. **TARANTINI Giampaolo**, nato a Bari l'11.4.1975,
3. **DEVENUTO Angela**, nata a Bari il 27.12.77

Manda alla cancelleria per gli adempimenti e per la trasmissione dell'ordinanza in duplice copia al Pubblico Ministero che ne curerà l'esecuzione.

Napoli, 30 agosto 2011

Il Cancelliere

il Giudice

dott.ssa Amelia Primavera

Depositato in cancelleria il _____

Il Cancelliere